



La qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna

Indagine 2019



SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Indagine svolta dal Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica - Direzione Generale della Città metropolitana di Bologna nell'ambito della collaborazione funzionale fra gli uffici specialistici competenti della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Rapporto a cura di: Fabio Boccafogli e Paola Varini.

Referente per l'attuazione dell'accordo di collaborazione: Franco Chiarini

Direttore Servizio Studi e Statistica per la Programmazione Strategica della Città metropolitana di Bologna: Giacomo Capuzzimati

Direttore Area Programmazione Controlli e Statistica del Comune di Bologna: Mariagrazia Bonzagni

Gruppo di lavoro:

Città metropolitana di Bologna - Fabio Boccafogli, Paola Varini, Licia Nardi.

Comune di Bologna - Franco Chiarini, Sandra Gnerucci, Gabriella Cioni, Mario Casadio.

Principali risultati	4
Obiettivi e articolazione dell'indagine - Nota metodologica	9
Caratteristiche dei rispondenti	11
Qualità della vita	13
I problemi della zona di residenza	19
Principali problemi della realtà di oggi	25
Gradimento dei servizi nel Comune e raccolta differenziata	27
Partecipazione culturale e capitale sociale	32
Stato di salute e benessere soggettivo	41
Carico sociale	56
Situazione economica personale e tenore di vita	59
Giovani: qualità della vita, situazione abitativa e aiuti familiari	66
Profili sintetici	73

PRINCIPALI RISULTATI

PRINCIPALI RISULTATI - 1

SI CONFERMA ALTA LA QUALITÀ DELLA VITA NEL PROPRIO COMUNE

Ad un anno dalla prima rilevazione si conferma saldamente ad alti livelli la valutazione della qualità della vita nel proprio comune: 8 cittadini metropolitani su 10 le attribuiscono un voto compreso tra 7 e 10. Sommando i giudizi di sufficienza (voto 6), la quota sale al 93% ed il voto medio rimane stabile a 7,3. Un giudizio in larga parte positivo essenzialmente motivato dalla qualità dei servizi. Anche a BOLOGNA la soddisfazione totale (voti da 6 a 10) rimane stabile oltrepassando il 90%, ma con un voto medio che sale a 7,2.

La tendenza nell'ultimo anno evidenzia una dinamica in miglioramento rispetto al 2018: la qualità della vita rimane stabile per oltre 2 individui su 3 (69%) a livello metropolitano, con una forte riduzione del divario miglioramento/peggioramento: le situazioni in miglioramento oltrepassano il 9% (erano il 7% nel 2018), mentre quelle in peggioramento regrediscono al 16% (24% nel 2018). Stessa dinamica a BOLOGNA dove la stabilità arriva a coinvolgere oltre il 61% dei cittadini.

SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA ZONA DI RESIDENZA

La valutazione della qualità della vita nella propria zona di residenza rimane stabilmente alta (voto 7-10) per oltre 8 cittadini metropolitani su 10. A BOLOGNA la quota (75%) rimane poco inferiore alla valutazione della qualità della vita nel proprio Comune (77%).

Detto dell'aumento del numero di cittadini che non segnalano problemi, le problematiche della zona, come nel 2018, rimangono circoscritte a viabilità-manutenzione-trasporto pubblico, criminalità e sicurezza, degrado.

La presenza di degrado nell'habitat circostante è denunciata dal 12% dei cittadini metropolitani, ed il calo rispetto al 2018 (-4%) migliora la posizione rispetto al dato regionale (ISTAT 2017) e lo contiene ulteriormente sotto la quota nazionale. Il dato di BOLOGNA scende al 22%.

Il senso di sicurezza della zona in cui vive, coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani, ma solamente la metà della popolazione femminile; Il confronto extraterritoriale indica che ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia (ISTAT 2016). A BOLOGNA il senso di sicurezza rimane più contenuto (58%).

CONFERMA DELL'ELEVATO GRADIMENTO DEI SERVIZI. CRESCE LA SODDISFAZIONE PER MOBILITÀ E VIABILITÀ

Aspetti legati alla mobilità: rispetto al 2018 la soddisfazione cresce in modo generalizzato, mantenendo invariate le graduatorie di preferenza (differenziate tra aree sub-metropolitane) tra i diversi aspetti.

BOLOGNA: ancora alto gradimento per trasporto pubblico e ciclabili; per parcheggi e traffico, seppur in crescita, prevalgono le critiche.

Resto del territorio: valutazioni mediamente positive per tutti gli aspetti; meglio parcheggi e traffico, più carenti manutenzione e ciclabili.

Servizi nel Comune: nel complesso confermato il livello di gradimento consistente e generalizzato, con voti positivi (da 6 a 10) che si attestano mediamente sul 90% e, in nessun caso, risultano inferiori alle critiche.

BOLOGNA: consenso unanime per i servizi culturali, ma grande soddisfazione anche per gli altri servizi.

Resto del territorio: apprezzamenti altrettanto elevati, tranne che per i musei che registrano il maggior grado di insoddisfazione.

PRINCIPALI RISULTATI - 2

SI CONFERMA LA BUONA PARTECIPAZIONE CULTURALE E LE RETI SOCIALI SOLIDE. CRESCE L'IMPEGNO SOCIALE

I cittadini metropolitani mantengono un ottimo livello di partecipazione culturale: il 47% svolge almeno 3 attività culturali (ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale). Il Comune di Bologna conferma una maggiore vocazione alla cultura rispetto all'hinterland.

La partecipazione sociale alle Associazioni di volontariato coinvolge oltre il 30% della popolazione maggiorenne metropolitana (+3% rispetto al 2018); prevale il volontariato attivo. Si annullano le disparità tra zone grazie alla crescita di Bologna. Anche le reti sociali si confermano molto solide e diffuse nel territorio. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza), con il capoluogo più tranquillo nei confronti del prossimo rispetto alla periferia.

Sia la partecipazione culturale che il capitale sociale, importanti risorse per l'individuo e lo sviluppo del territorio, risultano correlate positivamente con la valutazione della qualità della vita nel Comune.

BOLOGNESI ANCORA MOLTO SODDISFATTI DELLA PROPRIA VITA E DEI SINGOLI ASPETTI

In generale i cittadini dell'area vasta di Bologna manifestano appagamento personale per tutti gli aspetti della propria esistenza, con gradi di soddisfazione superiori al 70%. I valori locali superano anche quelli regionali e nazionali evidenziati dall'ISTAT.

Nello specifico, il mondo degli affetti e la condizione abitativa risultano le dimensioni apprezzate quasi all'unanimità. Valori inferiori, ma sempre positivi per situazione economica e tempo libero, quest'ultimo in lieve peggioramento rispetto al 2018.

Il 77% degli occupati esprime giudizi favorevoli per il proprio lavoro, alto gradimento anche per tutti i singoli aspetti. Più arretrata la remunerazione. Dati in linea con i livelli territoriali superiori.

Nel complesso, i giudizi sulla soddisfazione per le propria vita sono elevati (85% di apprezzamento), a confermare lo stato di benessere rilevato lo scorso anno; si riducono le distanze tra il capoluogo e il resto del territorio. L'area di disagio personale si attesta sul 5%. Anche l'orientamento al futuro evidenzia la propensione dei bolognesi all'ottimismo.

Il benessere soggettivo, oltre a riflettersi nel modo di affrontare la vita, influenza positivamente la percezione del proprio ambiente e quindi la qualità della vita nel Comune.

LA MAGGIOR PARTE DEI BOLOGNESI REPUTA ACCETTABILI LE PROPRIE CONDIZIONI ECONOMICHE. CON UN CERTO AFFANNO IL 31%

La valutazione soggettiva del proprio benessere economico restituisce un quadro abbastanza confortante, pur con alcune criticità. Il 66% riesce ad arrivare tranquillamente alla fine del mese, mentre l'area problematica riguarda il 31% dei cittadini, con un 7% di forte disagio. Il 76% non vede peggioramenti rispetto allo scorso anno; il 70% giudica la propria situazione in linea o al di sopra della media comunale, a fronte di un 16% che si considera svantaggiato rispetto agli altri.

L'indicatore sintetico sul tenore di vita percepito non evidenzia particolari disparità territoriali e attesta come una condizione economica personale rassicurante determini un maggior benessere soggettivo, aumenti la fiducia verso gli altri e l'impegno sociale e influenzi positivamente la propensione ad un maggior apprezzamento della qualità della vita nel Comune.

ECONOMIA E LAVORO AL PRIMO POSTO DELLE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI

Tra i problemi della popolazione metropolitana, emergono le tematiche di natura economica e in particolare il lavoro/disoccupazione. Seguono le inquietudini della società, rivolte al futuro dei giovani. L'insieme delle preoccupazioni raggruppabili nelle emergenze sociali e del mondo, in particolare le preoccupazioni per clima e ambiente, prevalgono su quelle legate alla criminalità (che però emergono tra le singole voci).

Il confronto con il 2018 evidenzia dinamiche opposte: la crescita dei livelli delle prime tre problematiche; la contrazione per tutte le altre.

I GIOVANI PIÙ SODDISFATTI NONOSTANTE LE INCOGNITE PER IL FUTURO LAVORATIVO

Più di altri, i 18-34enni attribuiscono una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune (87%), con un voto medio di 7,5. La quota è nettamente superiore a quella della popolazione totale (80%).

È opinione dei giovani che la qualità della vita nel proprio Comune, nel corso dell'anno, al netto delle valutazioni di stabilità (68%), ha subito più miglioramenti che peggioramenti.

Le principali inquietudini continuano a riguardare gli aspetti economici (il lavoro/disoccupazione) e le incognite del futuro, che, per i soli occupati, si riflettono in una più evidente e crescente quota di insoddisfazione in termini di stabilità del lavoro. Ciò porta ad erodere la valutazione della soddisfazione per la propria vita, che scende ai livelli degli altri contingenti.

Il 45% dei giovani vive con la famiglia di origine: in larga parte (70%) per motivi legati allo studio ma anche di agiatezza. Per tutti gli altri (28%) si tratta di una condizione di necessità, dovuta all'incapacità reddituale di mantenersi o pagare un alloggio.

I 18-34enni che non vivono in famiglia (52%) denunciano una più critica condizione economica rispetto allo standard medio nel comune di residenza, evidenziando anche difficoltà nell'arrivare a fine mese.

Indipendentemente dalla condizione abitativa, 6 giovani su 10 beneficiano o hanno beneficiato di aiuti economici fluenti dalla famiglia di origine, sotto forma di trasferimento di denaro più o meno frequente, pagamento dell'affitto o contributo per l'acquisto della casa.

SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI: ELEVATA SODDISFAZIONE, SEGNALATE ALCUNE CRITICITA'

La modalità di raccolta più diffusa è quella stradale (68% in Città metropolitana), maggiore incidenza del porta a porta nel suburbio rispetto a Bologna. La quasi totalità dei cittadini dichiara di provvedere alla separazione dei rifiuti con costanza, per tutti o alcuni rifiuti. Il porta a porta determina una maggiore propensione ad aderire all'attività di differenziazione.

Il 75% dei cittadini metropolitani promuove il servizio, raggiungono l'88% sommando i moderatamente soddisfatti. Il gradimento è superiore in periferia, ma lo scarto rispetto a Bologna si riduce tra il 2018 e il 2019, per una maggiore crescita del capoluogo.

I principali punti di debolezza segnalati dagli intervistati riguardano l'organizzazione del servizio (gestione dei cassonetti e calendario di ritiro del porta a porta), la scarsa collaborazione dei cittadini stessi (per i cassonetti) e critica generalizzata al porta a porta.

SERVIZI SOCIALI AGLI ANZIANI: CARICO PESANTE PER IL 13% DI FAMIGLIE. IL SERVIZIO PUBBLICO COPRE L'11% DEI CASI

Il 20% delle famiglie metropolitane si devono occupare di almeno un anziano, per il 13% l'impegno risulta alquanto gravoso. Quasi i 2/3 di coloro che hanno a carico un anziano se ne prendono cura autonomamente (la maggior parte in via esclusiva), elevato anche l'utilizzo di badanti.

Il servizio pubblico (talvolta in combinazione con i servizi privati) copre l'11% della domanda potenziale. Il 40% di coloro che non lo utilizzano hanno comunque pensato di rivolgersi al Comune e la maggior parte ha già iniziato l'iter per accedere al servizio.

Per quanto riguarda il gradimento nei confronti di alcuni aspetti dei servizi comunali agli anziani, giudizi più che positivi per le informazioni iniziali che indirizzano allo sportello sociale (ottenute soprattutto presso le strutture sanitarie e con il passaparola); valutazioni favorevoli anche per alcune caratteristiche dello sportello sociale, in particolare per la professionalità dell'assistente.

OBIETTIVI E ARTICOLAZIONE DELL'INDAGINE

OBIETTIVO DELL'INDAGINE è la **valutazione della qualità della vita e del benessere personale** nell'intera area metropolitana bolognese. L'indagine **demoscopica campionaria**, costituita da **3.000 interviste complessive**, somministrate con metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) ai cittadini maggiorenni nel territorio della Città metropolitana di Bologna e nel Comune di Bologna, è stata eseguita tra il 3 aprile e il 4 giugno 2019. L'elenco delle persone da contattare è stato estratto in modo casuale ed in numero necessario dagli elenchi pubblici di telefonia fissa e, a differenza del 2018, da liste telefoniche profilate di cellulari consensati, per migliorare i problemi di copertura.

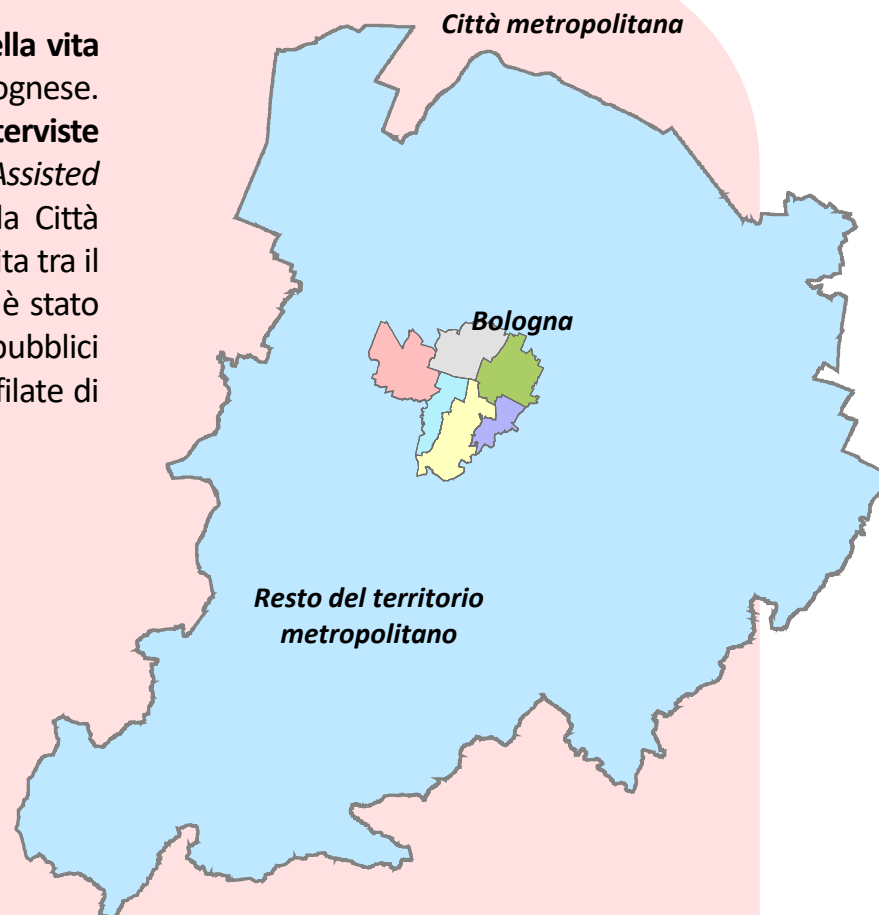
CAMPIONAMENTO

Città metropolitana: 1.000 casi, distribuiti in 4 zone periferiche: Cintura, Pianura, Imolese e Collina-montagna. Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

Comune di Bologna: 2.000 casi, distribuiti sul territorio in 8 zone costituite dai 4 quartieri periferici (Borgo Panigale-Reno, Navile, San Donato-San Vitale, Savena) più i due quartieri centro-collinari suddivisi a loro volta tra cento storico e collina (Santo Stefano centro e collina, Costa-Saragozza centro e collina). Campione proporzionale per quote di sesso e classe di età.

LETTURA DEI DATI Significativa per zone: Città metropolitana, Resto del territorio, Comune di Bologna e quartieri.

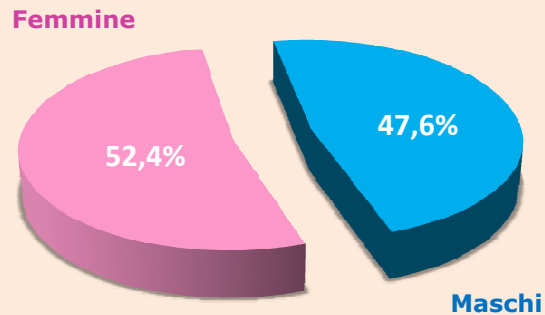
CONFRONTO CON DATI REGIONALI E NAZIONALI: per i livelli territoriali superiori si utilizzano le misure del BES (Benessere Equo e Sostenibile), indicatori sviluppati da ISTAT e CNEL per valutare il progresso di una società dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, e dell'INDAGINE MULTISCOPO ISTAT sugli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.



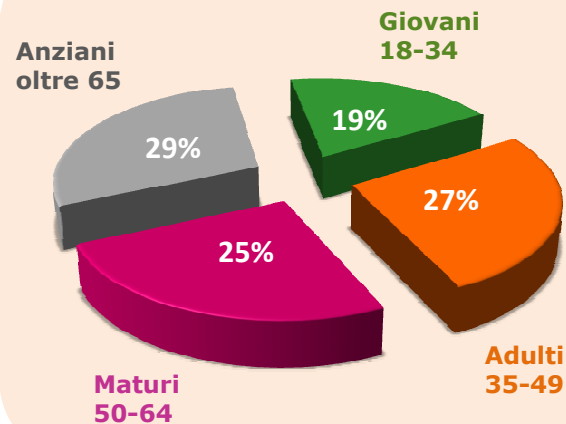
CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVISTATI – Genere, classe d'età, residenza e titolo di studio (%)

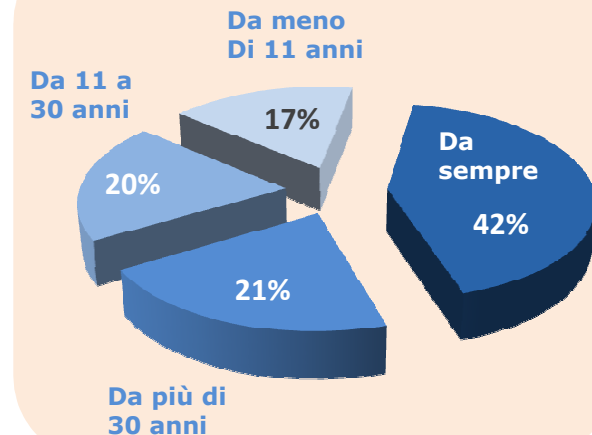
GENERE



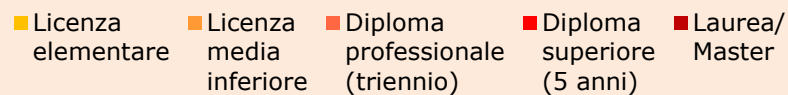
CLASSE D'ETÀ



LEGAME TERRITORIALE



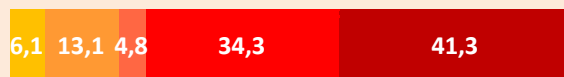
TITOLO DI STUDIO



Città metropolitana



Bologna



Resto CM



► Il 42% degli intervistati è nativo del territorio (il più in Pianura e a Bologna). Oltre 1 su 5 è radicato da più di 30 anni (in particolare in Cintura), mentre adottivi (20%) e neoresidenti (17%) si localizzano in prevalenza in Collina-Montagna e in Cintura.

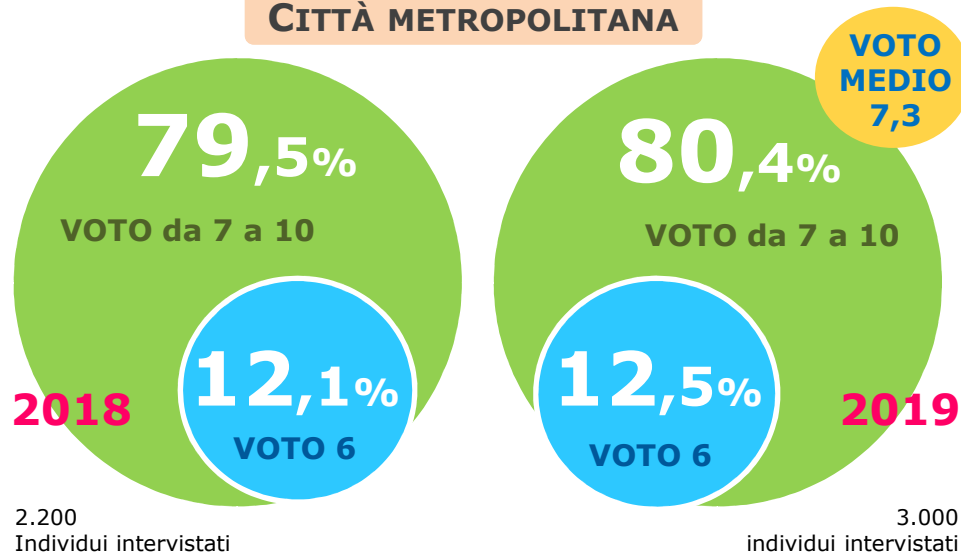
► Quasi 2/3 della popolazione metropolitana possiede un titolo di studio alto (66% laurea o diploma). Diverse le evidenze territoriali: il Comune capoluogo presenta un'incidenza di laureati doppia rispetto al resto dell'area metropolitana (41% contro 21%), mentre nel suburbio prevalgono i diplomati (39% contro 34%). Più ci si allontana dal capoluogo, più cresce il numero di titoli bassi.

QUALITÀ DELLA VITA

QUALITÀ DELLA VITA – Il Comune di residenza: confronto 2018-2019 (%)

Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nel Comune in cui abita?

CITTÀ METROPOLITANA

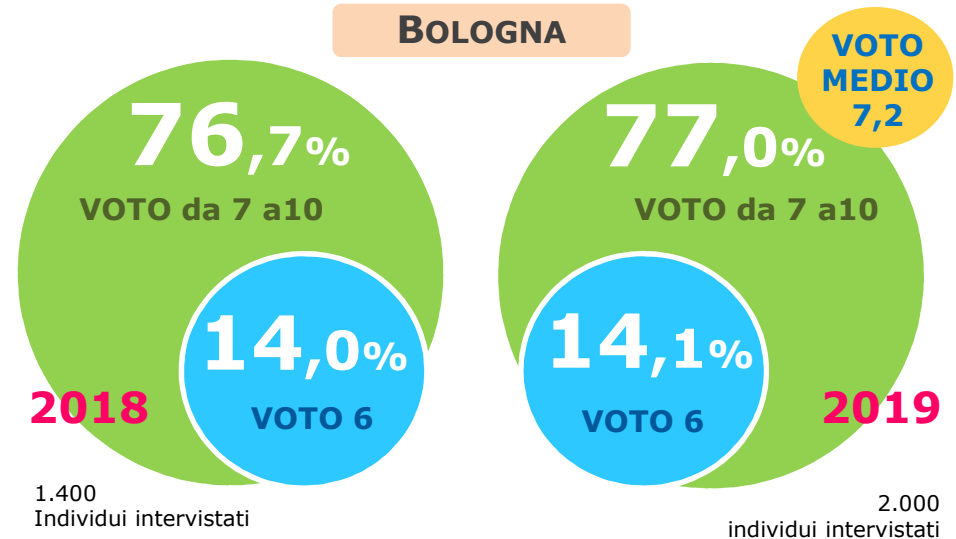


- ▶ La qualità della vita nel proprio Comune è percepita a livelli alti (voto da 7 a 10) da oltre 8 cittadini su 10 dell'intera popolazione metropolitana.
- ▶ Sommando i giudizi di sufficienza (6), superiore al 12%, la quota dei soddisfatti sfiora il 93%.
- ▶ La qualità dei servizi è l'argomento più menzionato nella motivazione del voto.
- ▶ **CONFRONTO 2018:** il livello di auto-valutazione registrato conferma e consolida l'elevato standard della qualità della vita del territorio bolognese. In calo le valutazioni di insufficienza (da 0 a 5). Costante il voto medio complessivo 7,3.

▶ A Bologna la qualità della vita ottiene complessivamente il 91% di valutazioni positive. A differire lievemente dal risultato metropolitano è il bilanciamento dei voti che vede in crescita le sufficienze (14%) e in calo le piene promozioni (77%).

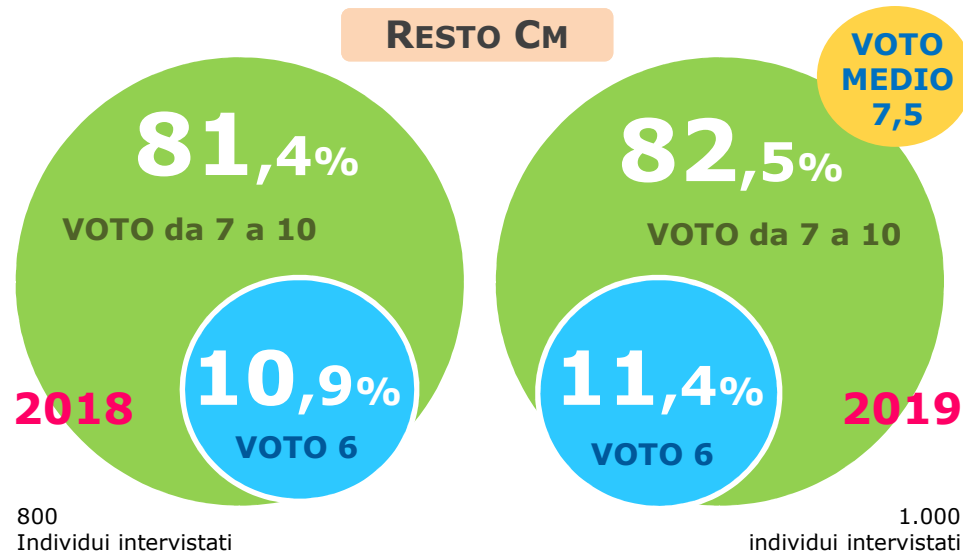
▶ **CONFRONTO 2018:** si conferma il livello complessivo della qualità della vita in città già registrato nel 2018, anche nella modulazione delle valutazioni. In crescita il voto medio che passa da 7,1 a 7,2.

BOLOGNA



QUALITÀ DELLA VITA – Il Comune di residenza: confronto 2018-2019 (%)

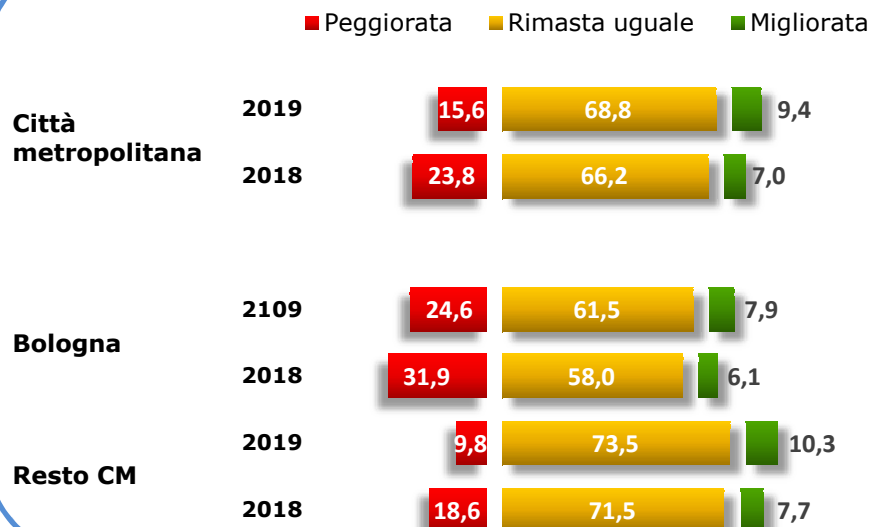
Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nel Comune in cui abita?



► È nel suburbio che si ottiene la valutazione più ampia per quanto riguarda la qualità della vita nel proprio comune: la quota complessiva di soddisfatti sfiora il 94%, con l'83% di piene promozioni (voto 7 - 10).

► **CONFRONTO 2018:** si conferma il primato delle "periferie" in termini di qualità della vita rispetto al capoluogo. Inoltre si registra un aumento di 2 punti percentuali delle promozioni. In crescita il voto medio che passa da 7,4 a 7,5.

TENDENZA: Nell'ultimo anno la qualità della vita è?



► Nell'area metropolitana il 69% degli individui dichiara la stabilità della qualità della vita nel proprio Comune; il saldo miglioramento/peggioramento risulta negativo (16% di indicazioni di peggioramento) ma migliora rispetto all'anno precedente.

► La qualità della vita a Bologna è stabile nel corso dell'ultimo anno per il 61% dei residenti. In calo (1 su 4) le dichiarazioni di peggioramento, mentre sale all'8% il numero di coloro che ne intravede un miglioramento.

► Nel resto del territorio la stabilità tocca il 73%, mentre si bilanciano intorno al 10% le posizioni di miglioramento e peggioramento: il saldo diventa positivo.

QUALITÀ DELLA VITA – Motivazioni del giudizio (%)

In base a quali aspetti del suo Comune ha dato questo voto, a cosa ha pensato¹ ?



► La **qualità dei servizi**, con la crescita delle preferenze al 63%, si conferma il principale fattore nella determinazione del voto alla qualità della vita nel proprio Comune.

► La **qualità dell'ambiente** conferma la posizione di rincalzo in funzione del più deciso numero di indicazioni registrate nel suburbio, che doppia il dato capoluogale.

► Stabili le motivazioni legate alle **condizioni economiche generali dei cittadini**, come invariate sono quelle che originano dal capoluogo.

► In calo le motivazioni del voto legate alla **sicurezza rispetto alla criminalità**.

► Le **condizioni psico-fisiche** individuali, rimanendo vincolate alle percezioni strettamente personali rimangono contenute nel motivare il voto alla qualità della vita.

► Le **caratteristiche dei cittadini** del proprio comune si presentano stabili.

► **Vivibilità e confronto con altre realtà** così come la **condizione economica personale** hanno un peso residuale nella valutazione della qualità della vita nel Comune.

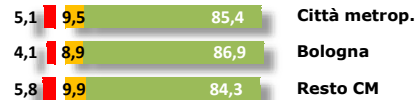
¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

QUALITÀ DELLA VITA – Orientamento delle motivazioni del voto (%)

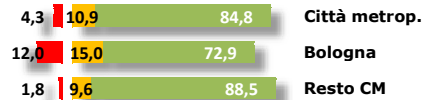
Voto alla qualità della vita

■ da 0 a 5 ■ 6 ■ da 7 a 10

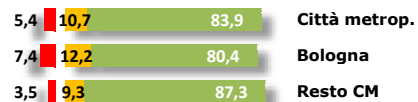
Qualità dei servizi



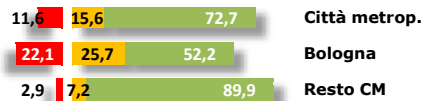
Qualità ambientale



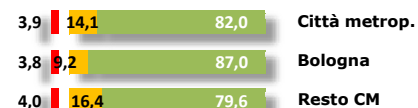
Condizioni economiche dei cittadini



Sicurezza rispetto alla criminalità



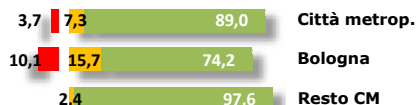
Benessere o malessere psico-fisico



Caratteristiche dei cittadini



Vivibilità e confronto con altre realtà



Condizione economica personale



► Rispetto al 2018 è in diffuso aumento l'incidenza della **qualità dei servizi** nella valutazione positiva (voto 6-10) della qualità della vita (pari al 95% delle scelte).

► La **qualità dell'ambiente** presenta una forte incidenza sulle valutazioni positive (98% circa). A Bologna l'opzione contiene un valore maggiore di critica (12%).

► Le **condizioni economiche generali dei cittadini** contribuiscono positivamente nel 92% dei giudizi. Tale incidenza è maggiore, e in crescita, fuori dalle mura cittadine.

► L'orientamento dei giudizi propone una netta frattura territoriale: a Bologna la **sicurezza rispetto alla criminalità** è un'evidenza problematica che giustifica l'insufficiente qualità della vita nel 22% dei casi (il 26% nel 2018); altrove acquisisce sostanzialmente solo una valenza positiva.

► Le **condizioni psico-fisiche** acquisiscono una valenza quasi esclusivamente positiva (96% delle scelte).

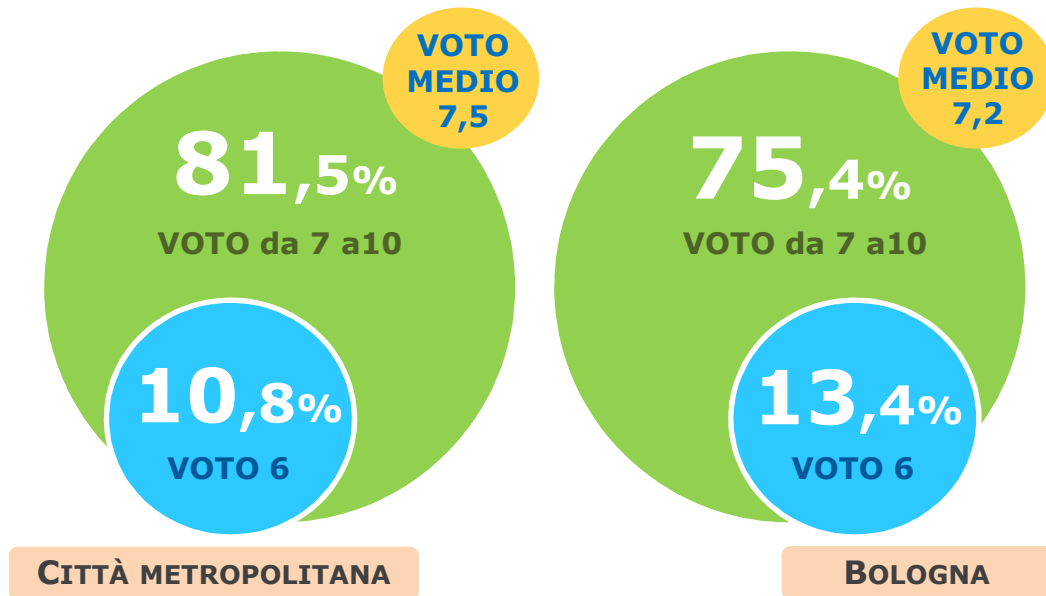
► Le **caratteristiche dei cittadini** nella valutazione della qualità della vita, evidenziano un carico sommariamente positivo, con un rilievo più critico a Bologna che nel resto del territorio.

► Il senso di **vivibilità e confronto con altre realtà** ha un impatto esclusivamente positivo nel resto del territorio. A Bologna ha una valutazione negativa nel 10% dei casi.

► La **condizione economica personale** propone mediamente un'incidenza positiva nel 90% dei casi con una diffusione uniforme sul territorio. Specularmente le valutazioni negative ammontano al 10% dei casi.

QUALITÀ DELLA VITA – La zona di residenza: le aree metropolitane (%)

Che voto complessivo darebbe, da 0 a 10, alla qualità della vita nella zona in cui abita?



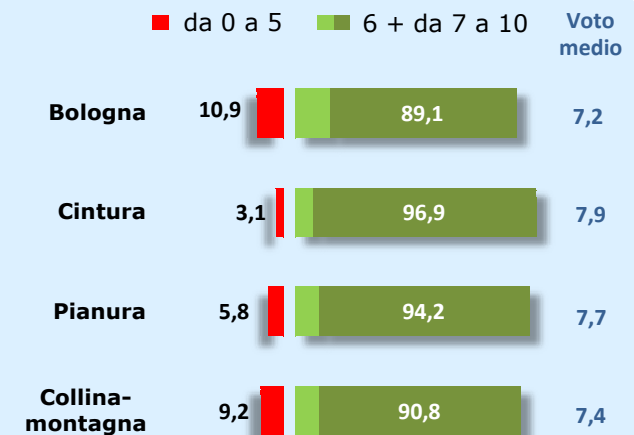
► A livello metropolitano la valutazione positiva (voti tra 6 e 10) della qualità della vita nella zona di residenza cresce al 92% (era al 91% nel 2018) sovrapponendosi a quella indicata per il proprio Comune. Bocciature all'8%. Voto medio 7,5.

► A Bologna la qualità della vita nella propria zona di residenza sale all'89% di giudizi positivi (l'88% nel 2018), di poco sotto la valutazione attribuita al proprio comune. Scendono all'11% le bocciature. Voto medio 7,2.

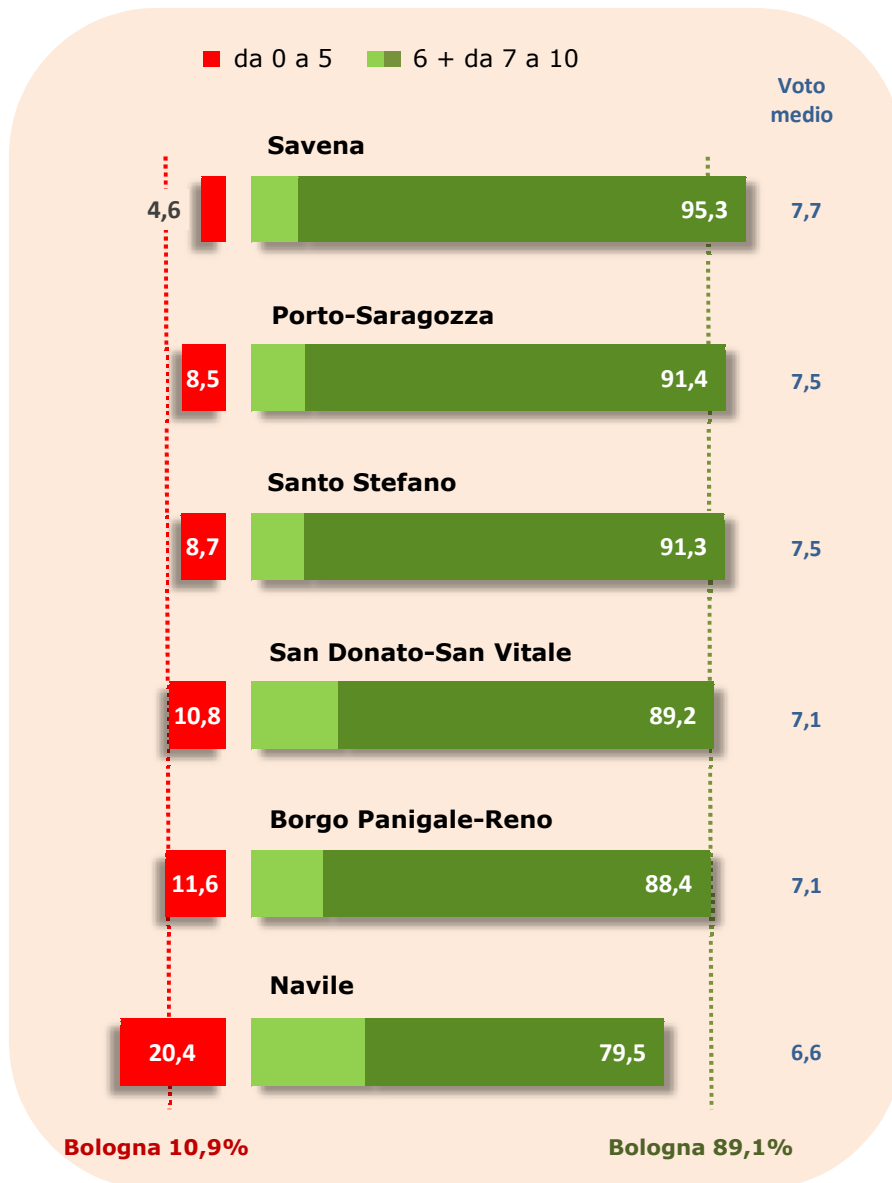
► Nelle aree metropolitane la valutazione della qualità della vita nella zona di residenza risulta mediamente più alta rispetto a Bologna.

► I residenti dell'area di cintura intorno al capoluogo sono i più **soddisfatti** della qualità della vita della zona in cui abitano (96,9%): il voto complessivo medio è pari a 7,9 e gli scontenti ammontano a poco più del 3%.

► Si mantengono alte le valutazioni in **pianura** (94,2%), mentre in **collina-montagna** la soddisfazione si allinea sostanzialmente al valore medio metropolitano (90,8%), con un aumento degli scontenti. Voti medi rispettivamente pari a 7,7 e 7,4.



QUALITÀ DELLA VITA – La zona di residenza: i quartieri di Bologna (%)



► I residenti del quartiere **Savena** permangono stabilmente in vetta alla classifica dei **più soddisfatti della qualità della vita della zona** in cui abitano. Sia il livello di soddisfazione (voti da 6 a 10 oltre il 95%), che il voto medio (7,7), si allineano ai valori dello scorso anno.

► Posizioni di rincalzo (soddisfazione oltre il 91%) per i due quartieri che incorporano il centro storico. Ma mentre Porto-Saragozza mantiene la medesima posizione con stessi livelli di soddisfazione del 2018, Santo Stefano guadagna il terzo posto in virtù di un aumento di oltre 2 punti percentuali (e una uguale riduzione delle bocciature). In entrambi i quartieri il peso maggiore delle piene promozioni (7-10) rispetto alle sufficienze (6), determina una crescita del voto medio che passa da 7,4 a 7,5.

► In San Donato-San Vitale si registra l'incremento maggiore della soddisfazione (+5,4 punti percentuali) rispetto al 2018, che porta il dato ad oltrepassare l'89%. Gli insoddisfatti sfiorano l'11%. Il voto medio sale da 6,9 a 7,1.

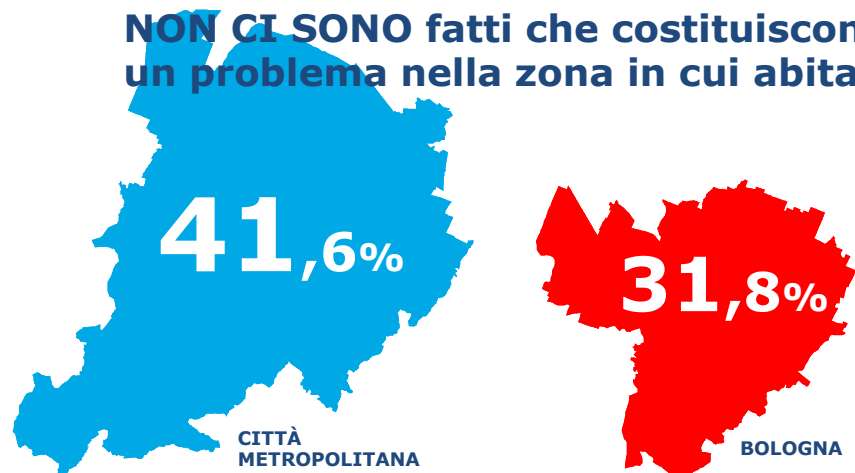
► Borgo Panigale-Reno è il solo quartiere ad evidenziare un lieve arretramento rispetto lo scorso anno circa la qualità della vita nella zona, causa una tenue flessione (-1,3 punti) delle promozioni. La valutazione è comunque positiva per oltre l'88% degli intervistati; il voto medio arretra da 7,2 a 7,1.

► **Navile** presenta un'incoraggiante crescita della soddisfazione (+2,9 punti percentuali) della qualità della vita nella zona di residenza, che sfiora l'80%. In particolare crescono le sufficienze a scapito delle piene promozioni, determinando il lieve aumento del voto medio (6,6) rispetto al 2018 (6,5). Il quartiere continua ad essere il luogo in cui la **soddisfazione è più bassa**.

I PROBLEMI DELLA ZONA DI RESIDENZA

I PROBLEMI DELLA ZONA DI RESIDENZA – Tematiche (%)

NON CI SONO fatti che costituiscono un problema nella zona in cui abita



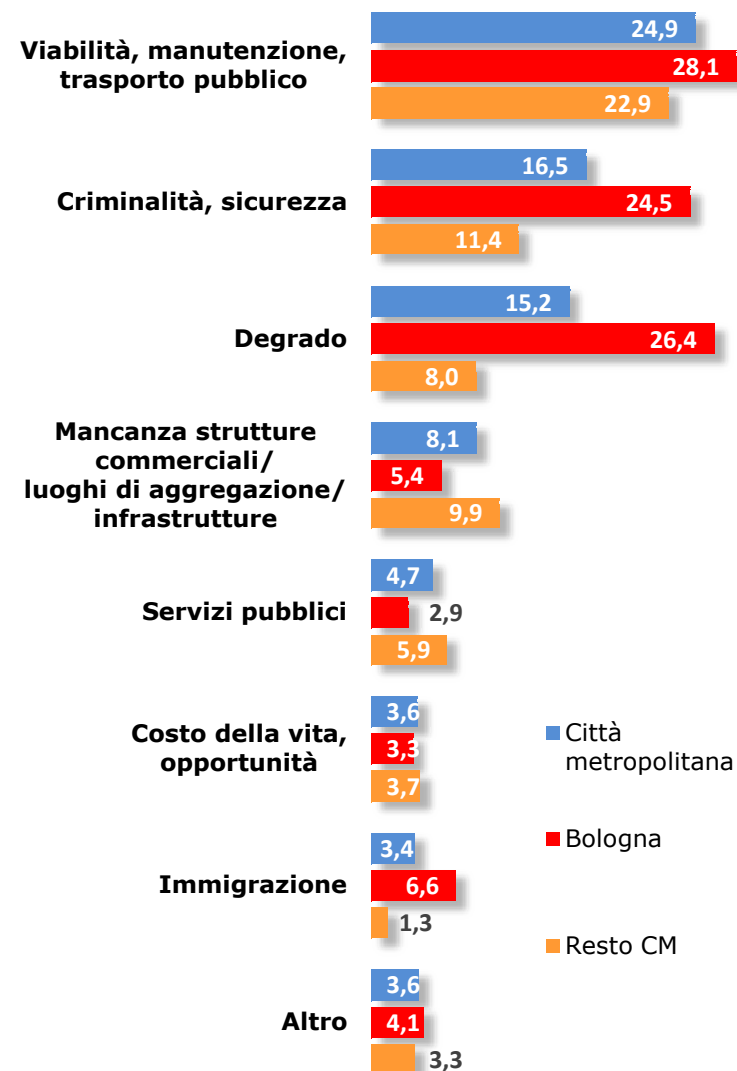
► Oltre il 41% dei residenti metropolitani **non segnala problemi** nella zona di residenza; il dato è in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto al 2018 (35,8%). L'assenza di fenomeni critici riguarda invece quasi un bolognese su tre.

► **Viabilità, manutenzione, trasporto pubblico (25%)** rappresentano il principale problema della zona di residenza a livello metropolitano. Problematiche prevalenti a Bologna (in particolare traffico e viabilità) piuttosto che nel suburbio, dove la critica riguarda la manutenzione e i trasporti pubblici.

► I problemi di **criminalità e sicurezza (16,5%)** sono evidenti soprattutto nel capoluogo con alte segnalazioni di micro-criminalità, mentre nel resto del territorio le ridotte preoccupazioni sono legate perlopiù ai furti in appartamento.

► Il **degrado (15%)** presenta una netta variabilità territoriale: a Bologna rappresenta il secondo problema di prossimità, sovente declinato come sporcizia. Molto meno evidente nel resto del territorio.

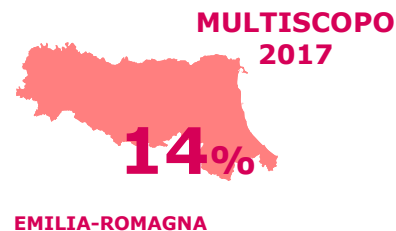
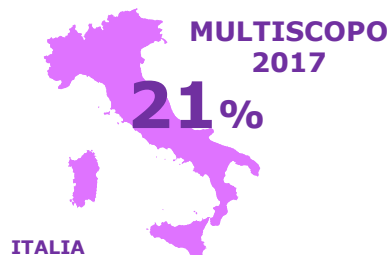
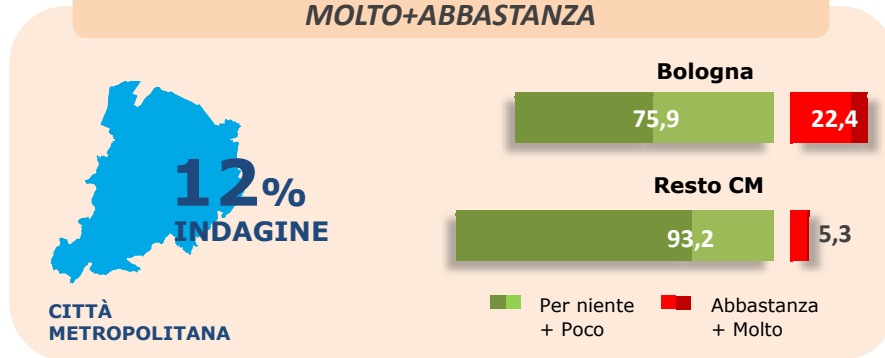
Nella zona in cui abita, quali sono oggi i tre problemi più preoccupanti? ¹



¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

DEGRADO E SICUREZZA – Confronto con BES e Indagine Multiscopo ISTAT (%)

La zona in cui abita è affetta da **EVIDENTE DEGRADO:**
MOLTO+ABBASTANZA



► Il senso di **sicurezza** coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani (ma solo il 50% delle donne). Gli insicuri sono il 21% a cui si affianca una quota del 10% che non esce mai da sola (in prevalenza donne).

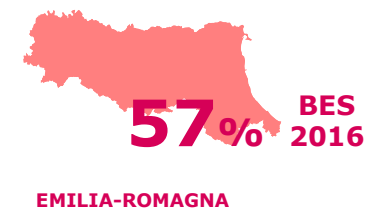
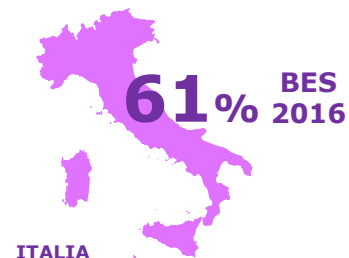
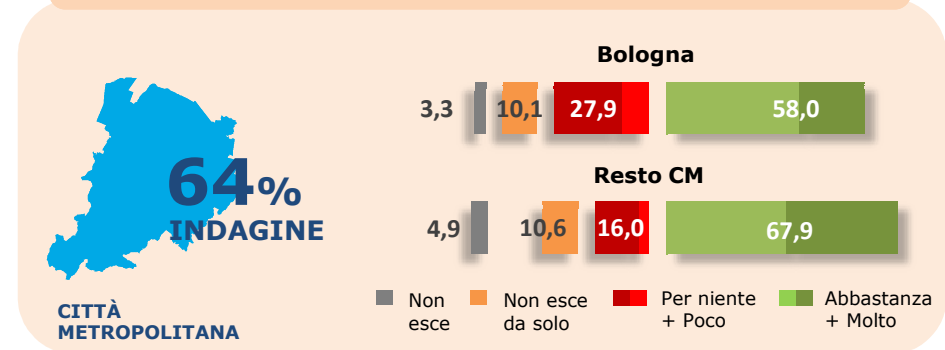
► Nonostante il livello risulti leggermente in calo, in Città metropolitana ci si sente mediamente **più sicuri** che a livello regionale (57% - BES 2016) e in Italia (61%).

► Passando dal capoluogo al suburbio si assiste ad una progressione del senso di sicurezza: la quota di rispondenti che percepisce sicura la zona in cui vive è del 68%, mentre a Bologna rimane contenuta al 58%.

► La percezione di **degrado** è evidente (molto+abbastanza) per il 12% degli intervistati e ripropone le differenze territoriali già emerse nella compilazione dell'agenda problematica della zona.

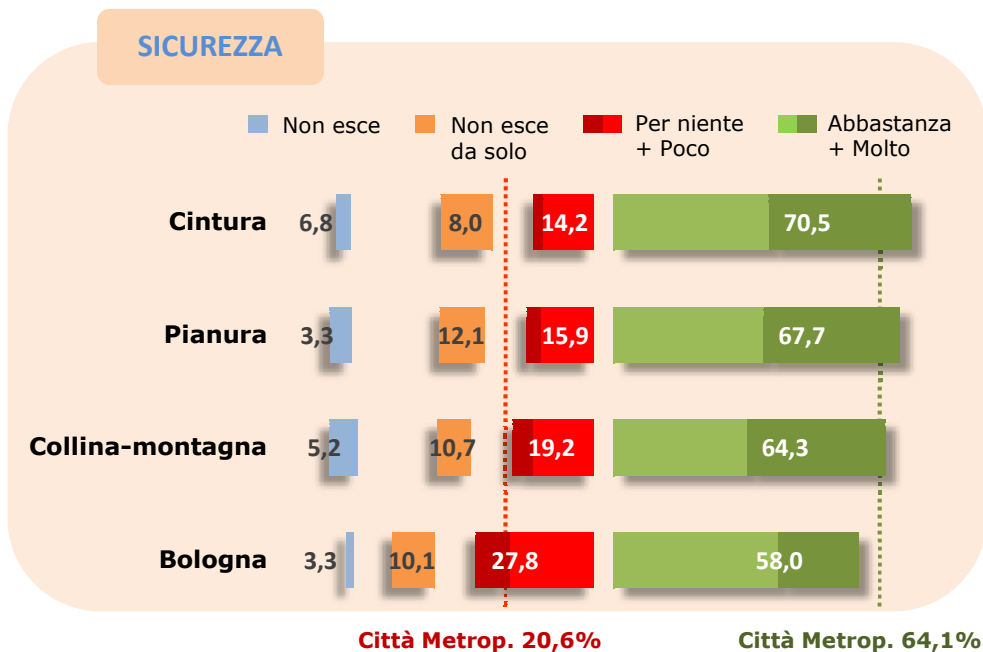
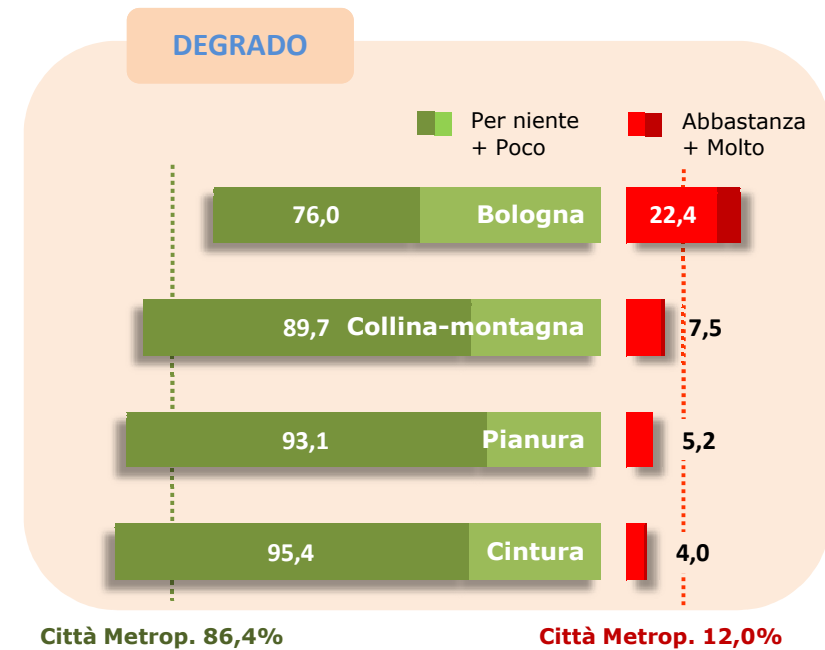
► La misura del fenomeno, in calo rispetto al 2018, rimane sostenuta a Bologna con oltre il 22% di segnalazioni, mentre nel resto dell'area metropolitana coinvolge solamente il 5% dei casi. Il dato di area vasta, già migliorativo di quello regionale, rimane nettamente contenuto rispetto a quello rilevato a livello nazionale (Indagine MULTISCOPO 2017 - ISTAT).

SICUREZZA PERCEPITA camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive: MOLTO+ABBASTANZA



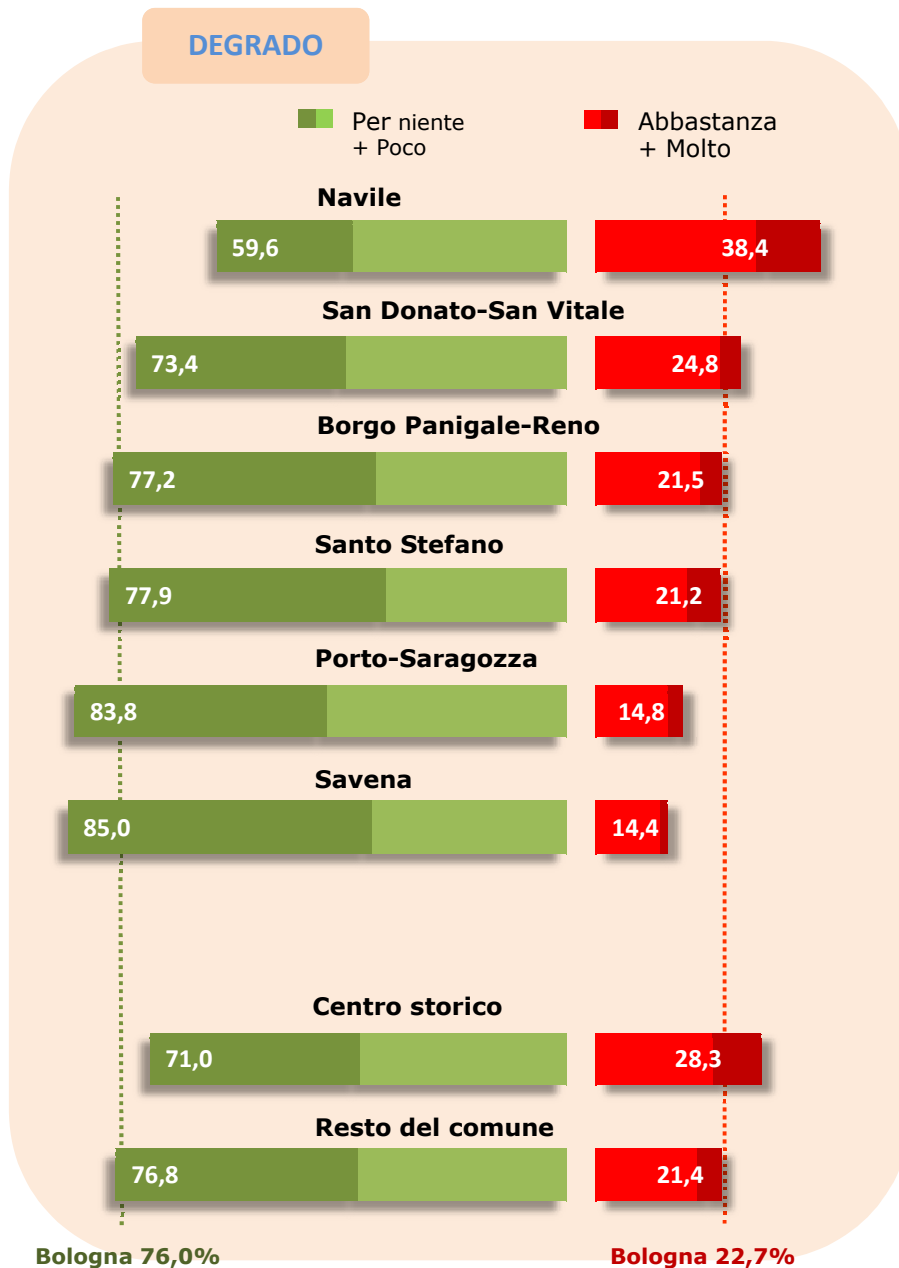
DEGRADO E SICUREZZA – Le aree metropolitane (%)

- La riduzione del livello di percezione del degrado rispetto al 2018, riguarda tutte le zone esplorate. Bologna mantiene il primato in termini di alta percezione.
- Nonostante il calo (-4,3 punti percentuali), il capoluogo presenta infatti livelli di insoddisfazione molto superiori (oltre il 22%) rispetto alle altre zone metropolitane.
- L'area di Collina-montagna, al netto del capoluogo, rileva il dato più alto di denunce relative alla presenza di evidente degrado nella zona di residenza (7,5%).
- La Pianura e ancor di più la Cintura, rappresentano gli ambiti meglio affrancati dal degrado. In particolare la Cintura assume l'invidiabile ultima posizione della classifica, vedendo dimezzare tale percezione rispetto allo scorso anno (-4,4 punti percentuali).



- Oltre 2/3 dei cittadini di Cintura e Pianura si sentono sicuri. I dati, rispetto al 2018, registrano una flessione che rimane contenuta intorno al valore metropolitano sia in Cintura (-2 punti percentuali) che in Pianura (-3,3 punti), a fronte dei quali si registra la stabilità degli insicuri.
- In Collina-montagna si sentono sicuri il 64% dei rispondenti, in netto calo rispetto al 2018 (-12,8 punti percentuali), mentre contestualmente gli insicuri salgono al 19% (+5,3 punti percentuali). In crescita anche chi non esce solo (+7 punti).
- In netta controtendenza la situazione a Bologna, che vede una crescita del senso di sicurezza (+2,4 punti percentuali) ed una flessione dei poco e per niente sicuri (-1 punto circa).

DEGRADO E SICUREZZA – I quartieri di Bologna (%)



► In termini di percezione di presenza di degrado, la dinamica nei singoli quartieri segue quella comunale, presentando sempre livelli in calo o quantomeno stabili rispetto al 2018. In crescita le segnalazioni di scarsità o assenza di degrado. Posizioni invariate in vetta e in coda alla classifica.

► I cittadini del quartiere Navile evidenziano la maggiore sofferenza in termini di soddisfazione del proprio *habitat*: l'alto degrado (38,4%) sopravanza nettamente il dato medio comunale, pur in presenza di una diminuzione di oltre 3 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

► In San Donato-San Vitale (24,8%) si rileva il medesimo malessere ma in termini meno accentuati anche rispetto al 2018.

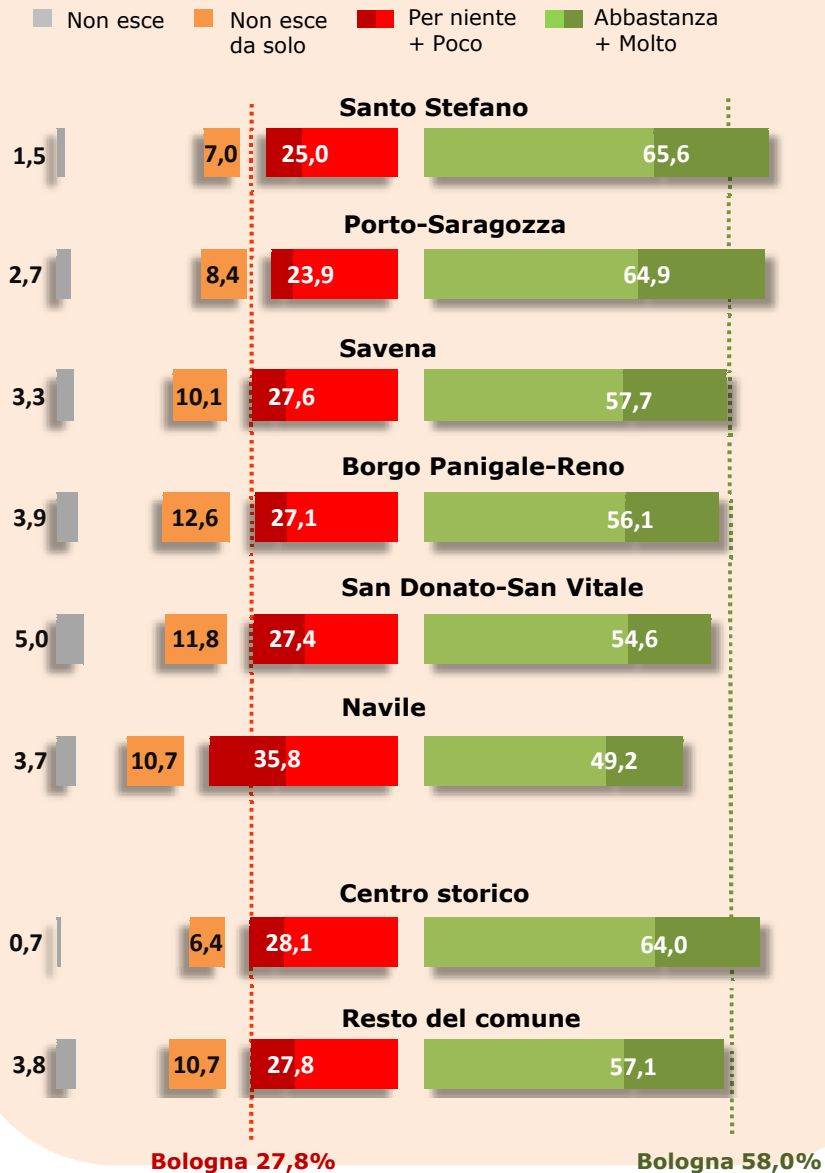
► Stabile la percezione del degrado a Borgo Panigale-Reno (21,5%) rispetto allo scorso anno. Presenza e assenza di degrado si assestano sui livelli medi comunali.

► Rispetto al 2018 Santo Stefano e Porto-Saragozza registrano importanti performance, tra -9 e -10 punti percentuali, circa la riduzione della percezione di degrado, a cui specularmente corrispondono altrettanti incrementi delle percezioni positive. In particolare la presenza di degrado in Porto-Saragozza rimane contenuta sotto al dato comunale di ben 8 punti percentuali. Tali miglioramenti derivano in larga parte dall'evidente riduzione del degrado percepito (-18,6 punti percentuali) nelle aree del Centro storico, che recupera nei confronti delle periferie.

► Savena è il quartiere dove è minore la percezione del degrado (12,4%, stabile rispetto al 2018) e massima l'indicazione di assenza o ridotta presenza (85%). Quest'ultimo dato, pur in lieve flessione, sopravanza di 9 punti la media in città.

DEGRADO E SICUREZZA – I quartieri di Bologna (%)

SICUREZZA



► Come e più che nel 2018, i residenti di Santo Stefano e Porto-Saragozza esprimono un maggior senso di sicurezza rispetto ai loro concittadini: il 65% e oltre contro una media del 58%. Si rileva la crescita dei sicuri fino a 2 punti percentuali ed il calo, o al più la stabilità, degli insicuri, i cui livelli (24-25%) sono i più bassi della città.

► In Savena aumenta sia la percezione di sicurezza, che coinvolge il 57,7% dei residenti, che quella di insicurezza (pur con intensità inferiore). Il quartiere occupa una posizione intermedia, con entrambi i valori che si allineano alle rispettive medie comunali.

► A Borgo Panigale-Reno si registra una situazione in controtendenza rispetto all'andamento cittadino, con il calo dei sicuri (-1,3 punti) e la contestuale crescita dei preoccupati (+3,3 punti). Quindi un peggioramento complessivo pur in una situazione che rimane ampiamente positiva (56% i sicuri).

► Il più ampio miglioramento del senso di sicurezza, tra il 2018 e il 2019, si registra in San Donato-San Vitale: i sicuri crescono di 5 punti percentuali arrivando a sfiorare il 55% del totale, mentre calano di 6 punti gli insicuri, riportando la quota ad allinearsi al dato medio cittadino.

► Navile rimane il quartiere più problematico, dove i sicuri non raggiungono la maggioranza assoluta (49%) e più di uno su tre (36%) è timoroso. Il trend è però in miglioramento grazie all'aumento dei sicuri (+3,4 punti) e al calo degli insicuri.

► Per quanto riguarda il senso di sicurezza, meglio il Centro storico delle periferie, dove però si registra un maggior recupero rispetto al 2018 (+2,7 punti percentuali). Uguale e stabile il contingente degli insicuri.

PRINCIPALI PROBLEMI DELLA REALTÀ DI OGGI

PRINCIPALI PROBLEMI DELLA REALTÀ DI OGGI – Agenda problematica: confronto 2018-2019 (%)

Lavoro e disoccupazione e poi futuro dei giovani e criminalità e sicurezza sono i principali problemi (voci singole) della realtà di oggi per i cittadini metropolitani. La composizione dell'agenda problematica dei bolognesi evidenzia la crescita delle tematiche¹ legate alle preoccupazioni economiche, alle inquietudini e alle emergenze sociali. È la montagna ad evidenziare le maggiori preoccupazioni per economia e futuro, mentre emergono a Bologna sia quelle sociali, che quelle solitamente legate ai contesti urbani complessi: sicurezza e vivibilità.

Per lei, in generale, nella realtà di oggi, quali sono i 3 problemi più preoccupanti? ¹

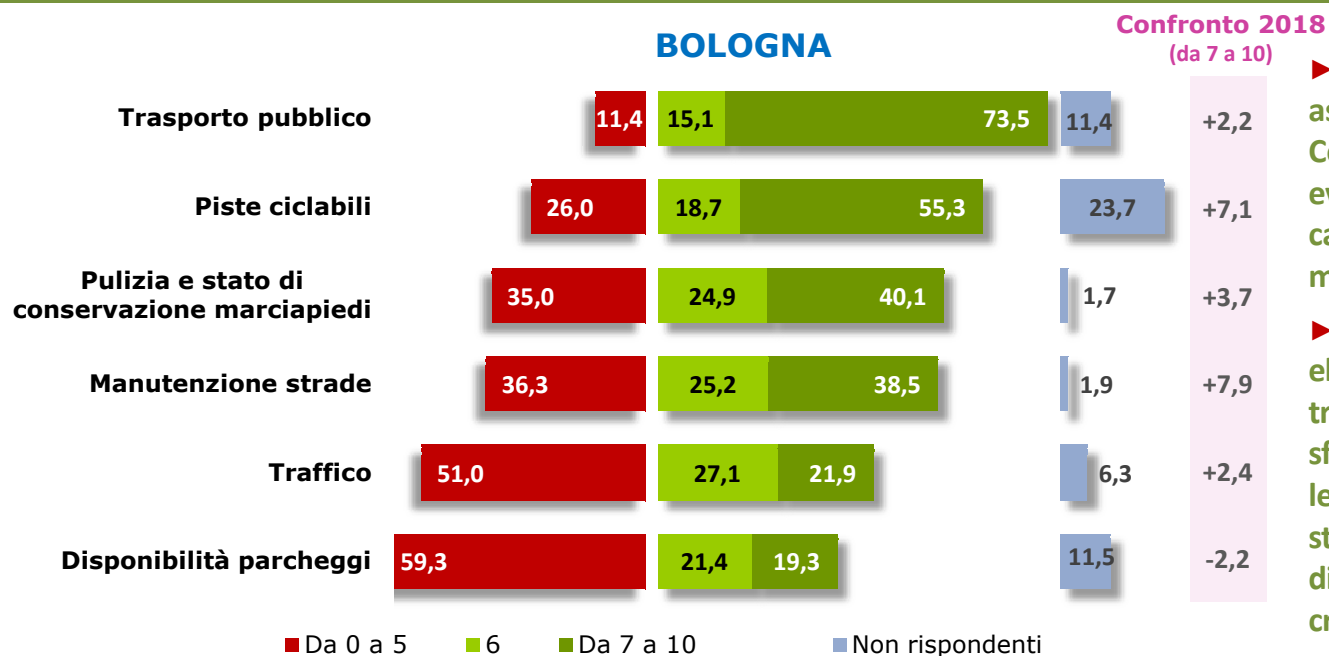


¹ Raggruppamenti di singoli problemi riconducibili a stessi abiti tematici.

² L'intervistato poteva indicare più di una risposta

GRADIMENTO DEI SERVIZI

GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Aspetti legati alla mobilità: voti da 0 a 10 (%)

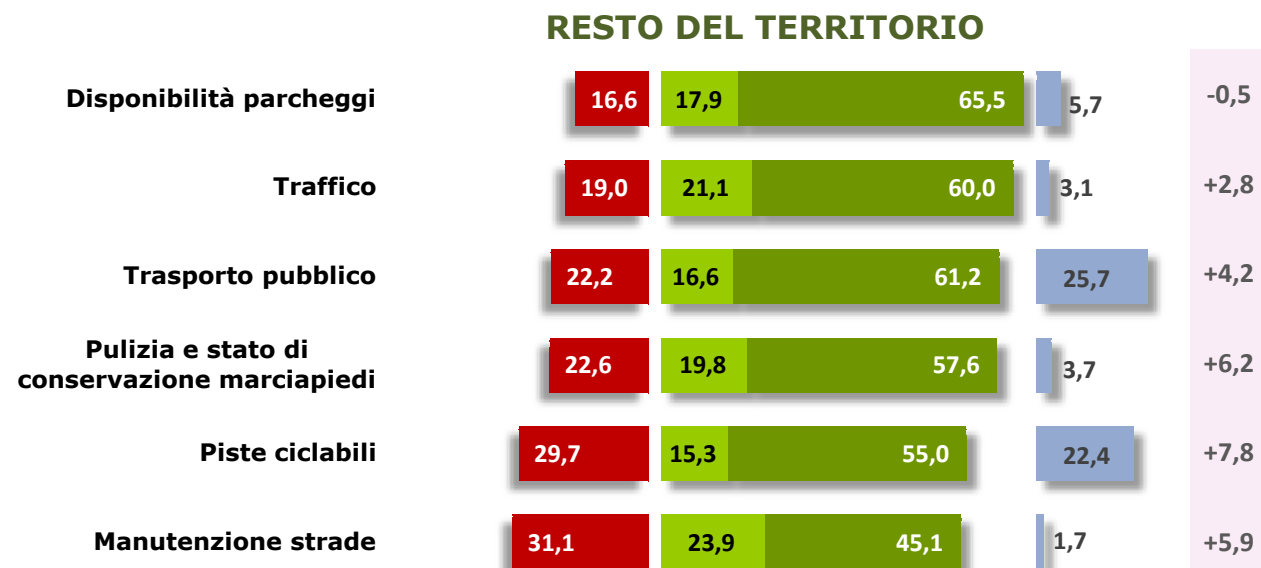


► Il gradimento nei confronti di alcuni aspetti relativi alla mobilità nel proprio Comune (misurato solo con i voti validi) evidenzia opinioni contrastanti tra capoluogo e resto del territorio metropolitano.

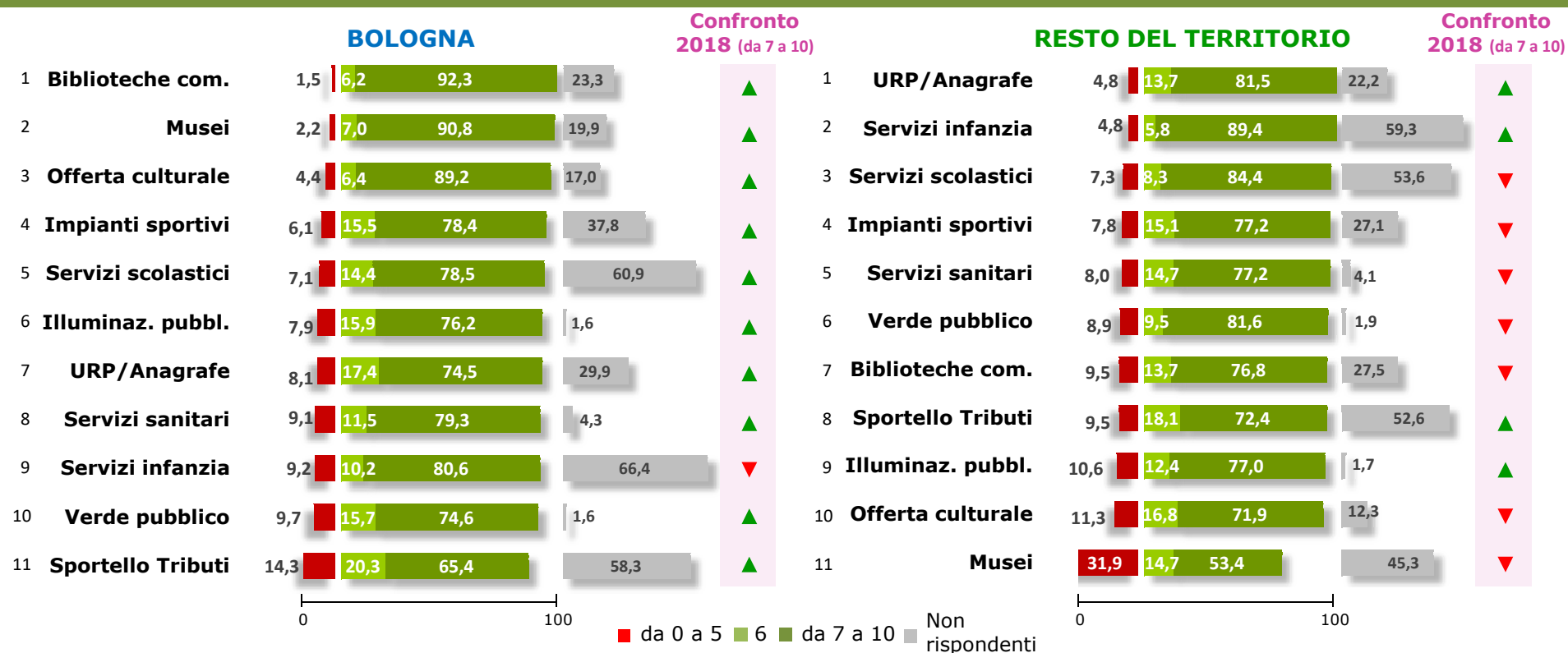
► La quasi totalità dei bolognesi dichiara elevato apprezzamento per il servizio di trasporto pubblico, con voti positivi che sfiorano il 90%. Buoni risultati anche per le piste ciclabili e la manutenzione di strade e marciapiedi, mentre per disponibilità di parcheggi e traffico le critiche prevalgono.

► Nel suburbio, in media, mobilità e viabilità risultano maggiormente apprezzate rispetto a Bologna: le valutazioni positive superano o sfiorano sempre il 70%, senza scostamenti rilevanti tra i singoli aspetti. Si evidenzia però un ribaltamento delle posizioni rispetto al capoluogo, con giudizi più elevati per parcheggi e traffico.

► **CONFRONTO 2018:** In generale si rimarca un miglioramento di quasi tutti gli aspetti in entrambe le zone, con tendenze particolarmente positive nel caso della manutenzione e della ciclo-viabilità. Leggera contrazione solo per i parcheggi.



GRADIMENTO DEI SERVIZI E ASPETTI – Servizi nel Comune: voti da 0 a 10 (%)



► Considerando i giudizi dei soli rispondenti, ovvero coloro che hanno espresso una valutazione da 0 a 10, si conferma l'ottima performance della Città metropolitana di Bologna in termini di gradimento per alcuni servizi presenti nel proprio Comune.

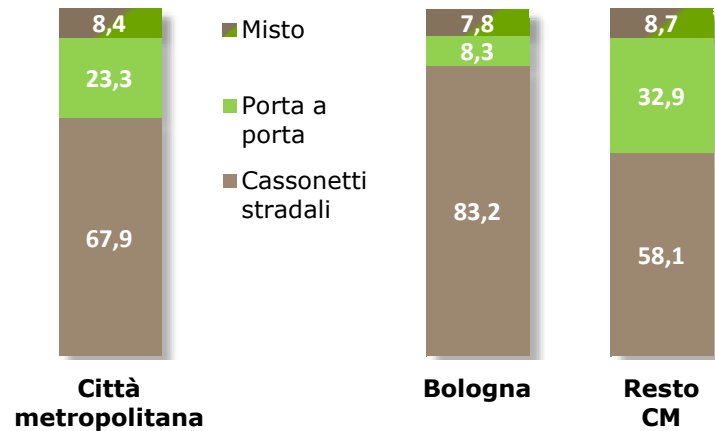
► Sia nel capoluogo che nel resto dell'area vasta, la maggioranza dei cittadini esprime piena soddisfazione (con voti da 7 a 10) per tutti i servizi presi in esame; sommando i voti della sufficienza (pari a 6), le valutazioni si aggirano in media intorno al 90%.

► A Bologna, i servizi culturali riscuotono ancora il maggior successo, ma gli altri *item* seguono a breve distanza: gli insoddisfatti non superano mai il 15%. Nell'area suburbana l'unica nota stonata (rispetto agli altri) riguarda i musei che vengono valutati negativamente da circa il 30%, anche offerta culturale e biblioteche registrano valutazioni mediamente inferiori rispetto a Bologna.

► **CONFRONTO 2018:** considerando i risultati estremamente positivi fatti registrare già nel 2018, i margini di miglioramento erano limitati. La conferma dei risultati nell'indagine del 2019 convalida la solidità dell'impianto metodologico nel rilevare le reali opinioni dei cittadini che ribadiscono la loro soddisfazione nei confronti dei servizi. In particolare, a Bologna si assiste ad un miglioramento del verde pubblico e dell'offerta culturale, mentre nel suburbio sono proprio i servizi culturali a subire un rallentamento, buoni risultati per i servizi all'infanzia.

SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI – Tipo di raccolta e costanza nel seguirla (%)

Nella sua zona quale tipo di raccolta differenziata viene effettuata?

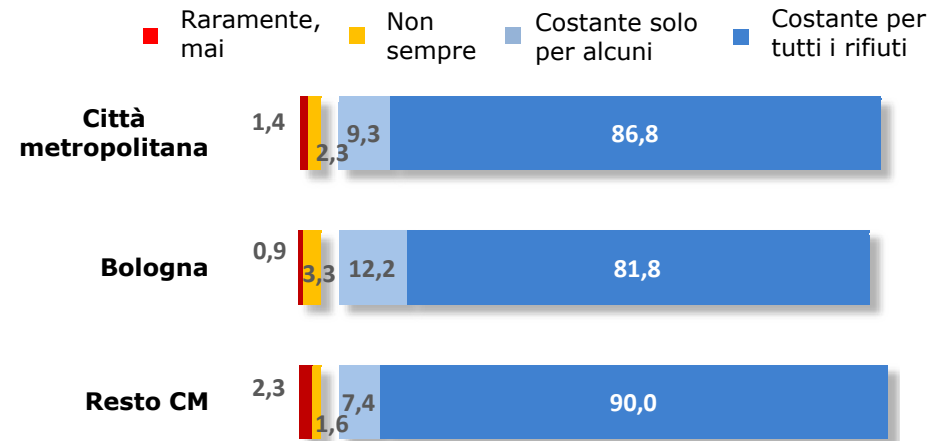


► Per quanto riguarda la raccolta differenziata, in oltre i 2/3 dell'area metropolitana si ricorre esclusivamente ai cassonetti stradali, mentre quasi 1/4 dei cittadini dichiarano di fare il porta a porta. A Bologna i cassonetti risultano molto più diffusi, mentre in periferia il porta a porta coinvolge ormai il 33% delle famiglie.

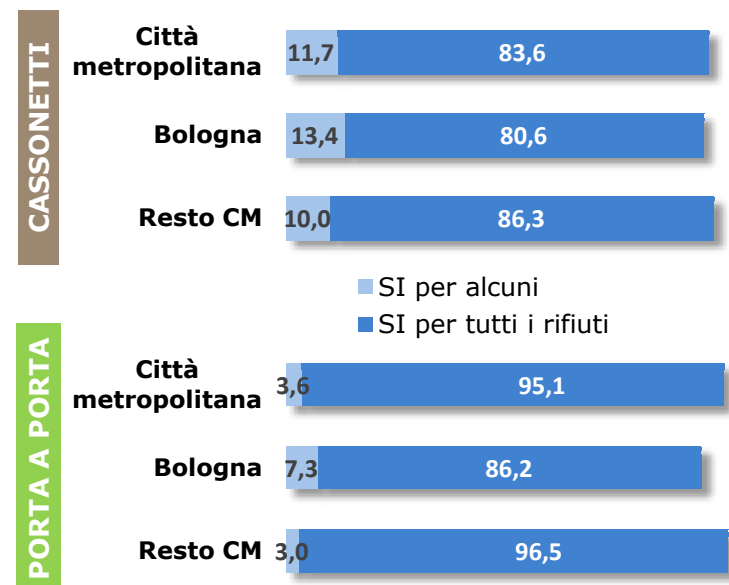
► Secondo le dichiarazioni espresse, i cittadini metropolitani si mostrano estremamente sensibili verso il problema dei rifiuti, tant'è che l'87% afferma di provvedere alla separazione di tutti i rifiuti in modo costante. L'adozione quotidiana di tale pratica è ad uso del 96% dei cittadini sommando anche coloro che differenziano solo alcuni rifiuti.

► Il confronto territoriale svantaggia Bologna, caratterizzata da una più lasca attenzione alle regole. Il divario può essere imputato sia alla maggiore difficoltà nel gestire il servizio in un grande centro urbano, che alla minore diffusione nel capoluogo del porta a porta. Tale tipologia di raccolta determina infatti, rispetto all'uso dei cassonetti, una propensione più alta a differenziare da parte dell'utente.

In famiglia fate la raccolta differenziata in modo:



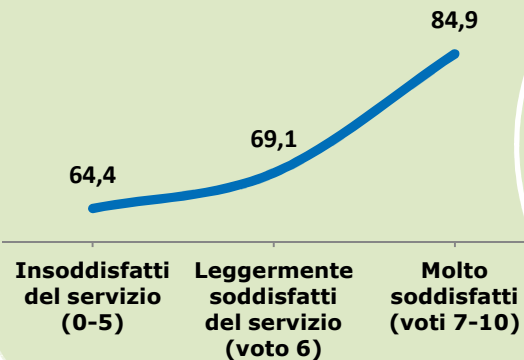
Costanza nell'effettuare la separazione dei rifiuti per tipo di raccolta



SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI – Gradimento (%)

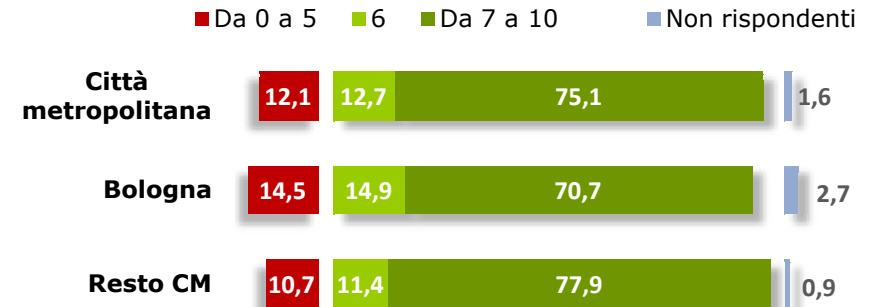
- In generale i cittadini dell'area metropolitana (che hanno espresso un voto valido) valutano favorevolmente il servizio di raccolta differenziata: il 75% lo promuove pienamente con voti dal 7 al 10, un 13% si ritiene moderatamente soddisfatto, mentre il restante 12% risulta insoddisfatto.
- A livello territoriale, sebbene in tutte le zone il ritorno sia più che positivo, l'area suburbana presenta comunque un più spiccato livello di gradimento rispetto a Bologna.
- **CONFRONTO 2018:** la dinamica temporale restituisce un quadro di sostanziale e diffuso miglioramento del servizio (+7% di coloro che sono pienamente soddisfatti). Lo scarto è imputabile soprattutto al capoluogo (+10%), che quindi riduce le distanze dal resto del territorio (+4%).

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per gradimento del servizio



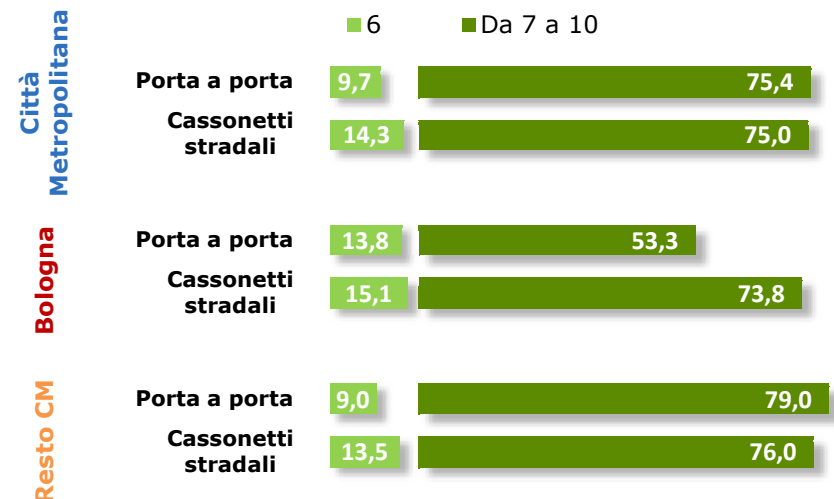
Come precedentemente osservato, la valutazione della qualità della vita nel Comune è strettamente legata alla soddisfazione per i servizi. E la raccolta differenziata non fa eccezione.

Quanto è soddisfatto, da 0 a 10, del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti?



- Rispetto alle diverse tipologie di raccolta, mentre in periferia la piena soddisfazione risulta pressoché invariante, a Bologna i cassonetti stradali raccolgono molti più apprezzamenti del porta a porta.

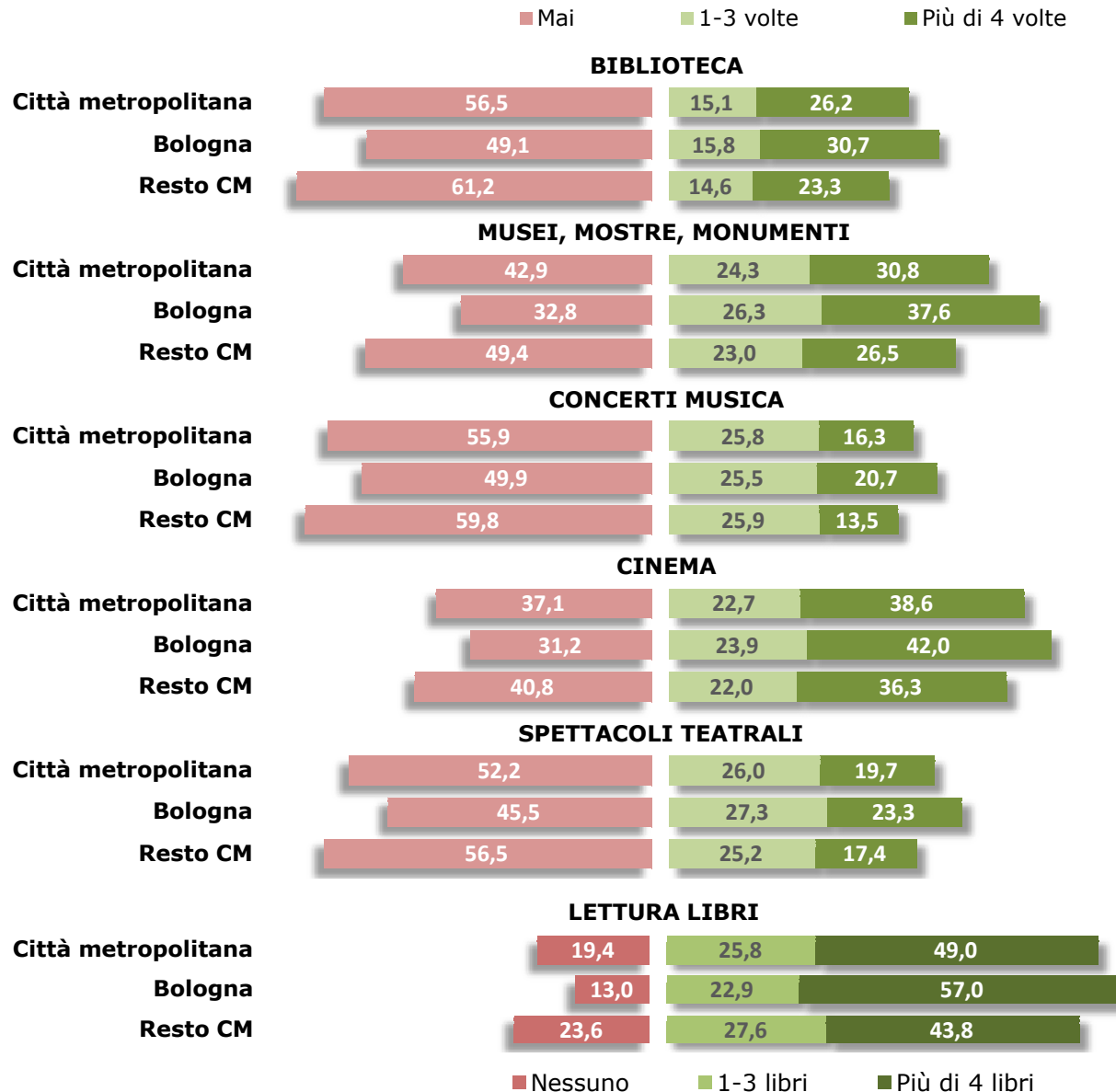
Voti da 6 a 10 al servizio per tipo di raccolta nel Comune



PARTECIPAZIONE CULTURALE E CAPITALE SOCIALE

PARTECIPAZIONE CULTURALE – Singole attività culturali e lettura dei libri (%)

Negli ultimi 12 mesi quante volte ha svolto queste attività culturali?



► La partecipazione culturale interessa, a livello metropolitano, tra il 41% e il 61% dei cittadini maggiorenni.

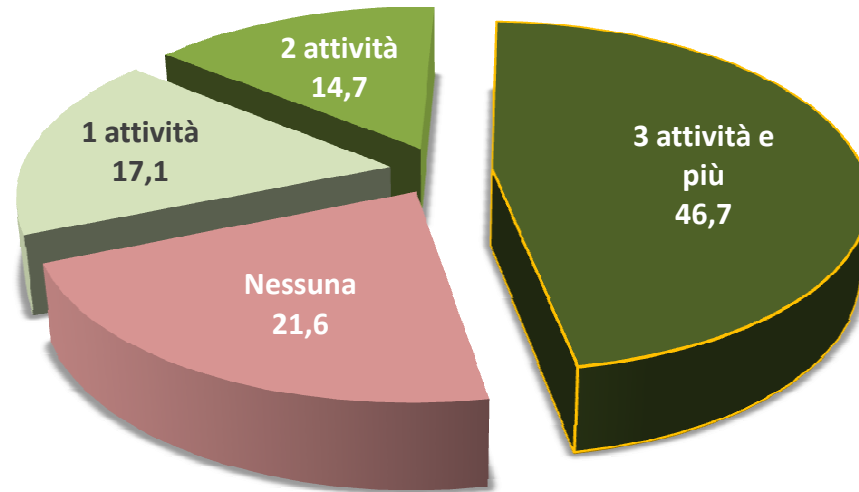
► I livelli più elevati si riscontrano per cinema e musei e monumenti. Bologna primeggia nettamente sul resto del territorio in tutti gli ambiti culturali, evidenziando un divario particolarmente importante (+14 punti percentuali) nel caso di musei e monumenti.

► La pratica culturale più diffusa è la lettura: quasi il 75% dei cittadini metropolitani ha letto almeno un libro negli ultimi 12 mesi, il dato sale all'80% nel solo capoluogo.

► **CONFRONTO 2018:** tutte le attività culturali registrano un incremento di partecipazione, più rilevante nel caso di spettacoli teatrali e musei e monumenti.

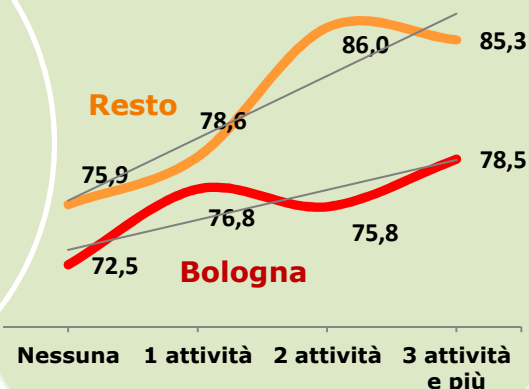
PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione (%)

Numero di attività culturali alle quali ha partecipato negli ultimi 12 mesi (teatro, cinema, musei, concerti, biblioteche, libri).



La partecipazione culturale è correlata positivamente alla qualità della vita nel Comune. A Bologna e ancora di più nel resto, con il crescere delle attività svolte, aumenta la propensione ad esprimere apprezzamenti per la qualità della vita.

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune per partecipazione culturale



INDICATORE DI FRUIZIONE CULTURALE (almeno 3 attività)
Confronto tra zone



► I quesiti sulle attività culturali hanno permesso di costruire un indicatore di partecipazione culturale (quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto 3 o più attività legate alla fruizione culturale).

► In città metropolitana quasi la metà degli intervistati ha svolto almeno 3 attività culturali, con una maggior propensione nei confronti di cinema, visite a musei e monumenti e lettura di libri. Di contro, 1 persona su 5 non si è dedicata ad alcuna attività negli ultimi 12 mesi.

► Il capoluogo si conferma come luogo dedicato alla cultura, non solo dal lato dell'offerta ma anche della domanda, con un indicatore di partecipazione culturale (54%) che registra 12 punti di scarto rispetto all'hinterland.

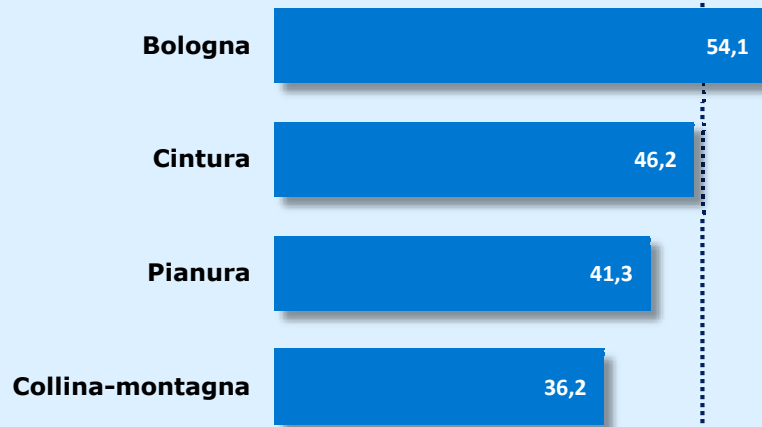
► Il confronto con i livelli territoriali superiori, reso possibile dall'indicatore del BES 2018, risulta solo parziale per la mancanza nell'indagine locale di alcune variabili. Nonostante ciò, la partecipazione culturale dei bolognesi sopravanza nettamente quella regionale (34,8%) e nazionale (26,8%).

► CONFRONTO 2018: Il confronto temporale con l'indicatore 2018 (reso compatibile con l'attuale) evidenzia nel 2019 un'ulteriore espansione della partecipazione culturale locale (+5,4%).

PARTECIPAZIONE CULTURALE – Indicatore di partecipazione per singole zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Ha svolto almeno 3 attività culturali: 46,7%



► L'analisi per aree geografiche evidenzia un gradiente negativo allontanandosi dal capoluogo: le aree di frangia metropolitana (Pianura, ma soprattutto Collina-montagna) hanno maggiore difficoltà di accesso alle attività culturali, con livelli minimi dell'indicatore.

► Seppur con un distacco di quasi 8 punti rispetto a Bologna, nei comuni di Cintura la partecipazione culturale è in linea con i livelli medi metropolitani.

► CONFRONTO 2018: si riscontra un miglioramento per tutte le aree geografiche, con valori tendenziali particolarmente favorevoli soprattutto per Pianura e Cintura.

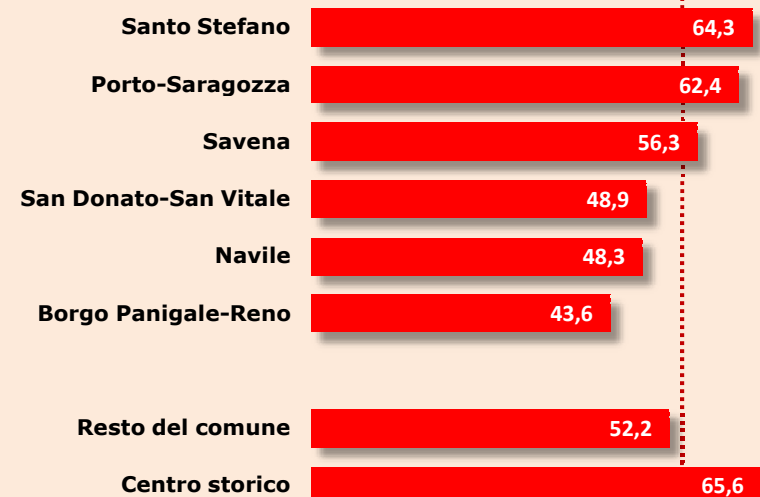
BOLOGNA: i quartieri

► Il Centro storico si contraddistingue per una forte propensione alla partecipazione culturale: 2 abitanti su 3 hanno svolto almeno 3 attività culturali negli ultimi 12 mesi (66%), distinguendosi dal resto del territorio con un distacco di oltre 13 punti. Ne consegue che i quartieri maggiormente interessati alle attività culturali sono Santo-Stefano e Porto-Saragozza.

► Se Savena supera, anche se di poco, il livello medio comunale, gli altri quartieri registrano valori inferiori, in particolare Borgo Panigale-Reno.

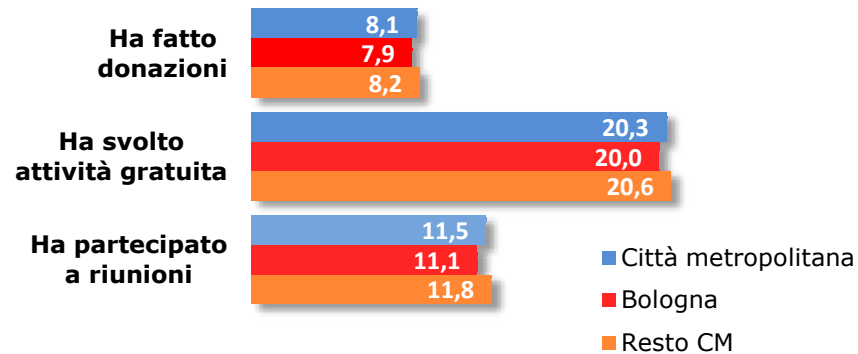
► CONFRONTO 2018: il Resto del comune cresce in misura maggiore rispetto al Centro storico, riducendo il distacco registrato nel 2018. Aumenti importanti per Navile e Porto-Saragozza.

Ha svolto almeno 3 attività culturali: 54,1%



PARTECIPAZIONE SOCIALE – Livello e tipo di impegno (%)

Negli ultimi 12 mesi ha partecipato a qualche iniziativa o ha svolto attività di volontariato per qualche associazione? ¹



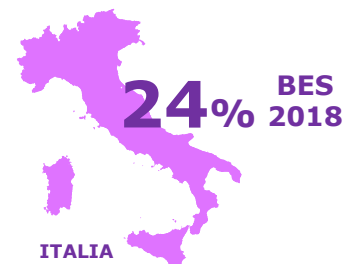
¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

► A livello metropolitano quasi un terzo dei cittadini contattati si dedica ad esperienze di volontariato sociale, nelle sue diverse forme. Come nel 2018, prevale la partecipazione attiva: 1 persona su 5 dichiara di svolgere attività gratuite, meno diffuse la partecipazione ad incontri o riunioni o le donazioni.

► I dati territoriali segnalano una sostanziale uniformità di propensione all'impegno sociale.

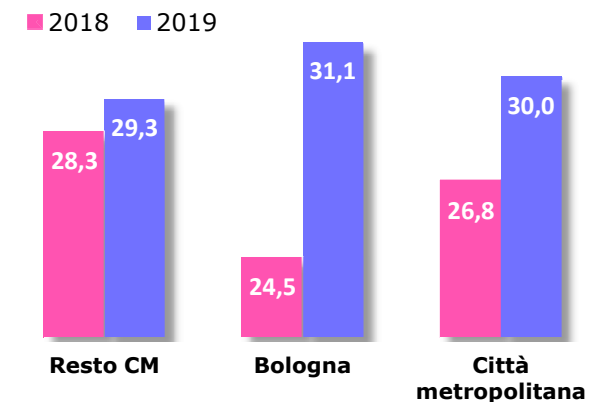
► **CONFRONTO 2018:** l'andamento tendenziale depone a favore dei cittadini metropolitani che manifestano nel 2019 una crescita dell'impegno sociale (+3%). Il miglioramento è dovuto soprattutto al capoluogo (+6,6%), il quale annulla lo svantaggio che si era verificato lo scorso anno con il resto del territorio.

INDICATORE DI PARTECIPAZIONE SOCIALE: ha partecipato ad almeno 1 attività



► Anche il confronto con l'indicatore di partecipazione sociale rilevato dal BES 2018 (pur non risultando perfettamente equiparabile a causa di lievi differenze nella costruzione) sottolinea i buoni risultati dei cittadini metropolitani e bolognesi, i quali sopravanzano i livelli medi regionali e nazionali.

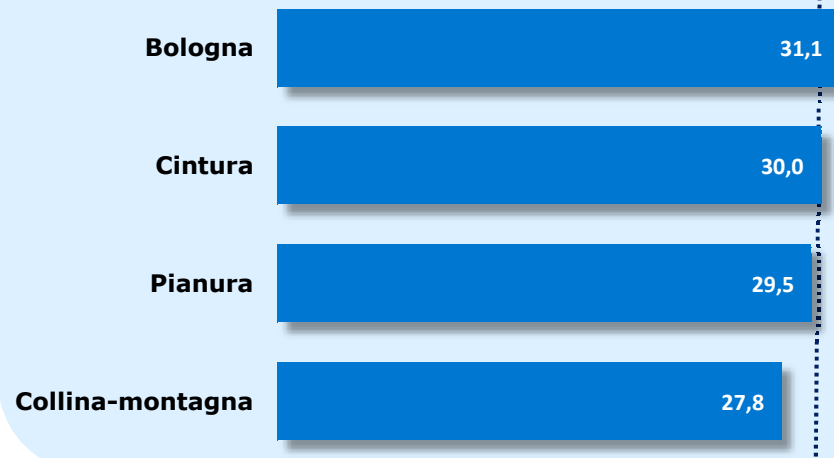
Ha partecipato ad almeno 1 attività: confronto con il 2018



PARTECIPAZIONE SOCIALE – Indicatore di partecipazione per singole zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Ha partecipato ad almeno 1 attività: 30,0%

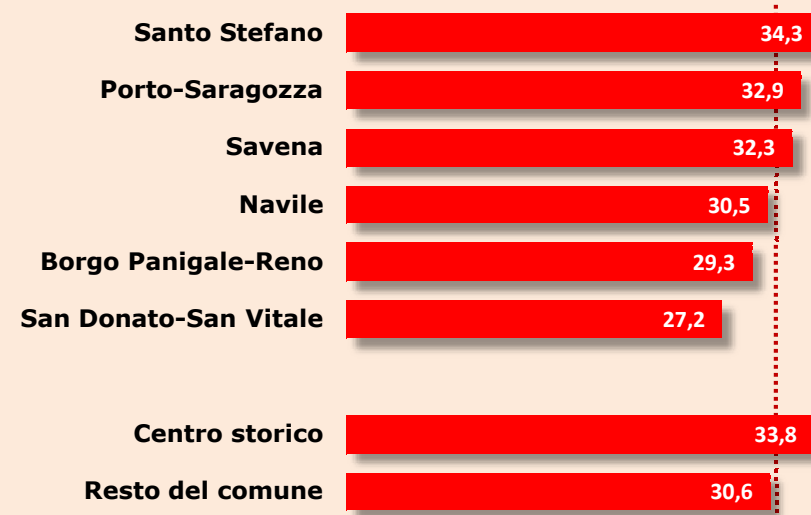


- ▶ Anche se con divari poco significativi, Bologna sopravanza tutte le altre aree del territorio.
- ▶ Tra queste, la Cintura e la Pianura si mantengono sul livello medio metropolitano, mentre le zone appenniniche denunciano un certo ritardo nella partecipazione sociale.
- ▶ **CONFRONTO 2018:** la graduatoria dello scorso anno viene sovvertita dallo slittamento della Collina-montagna, l'unica a presentare una flessione nella partecipazione, dalla prima all'ultima posizione.

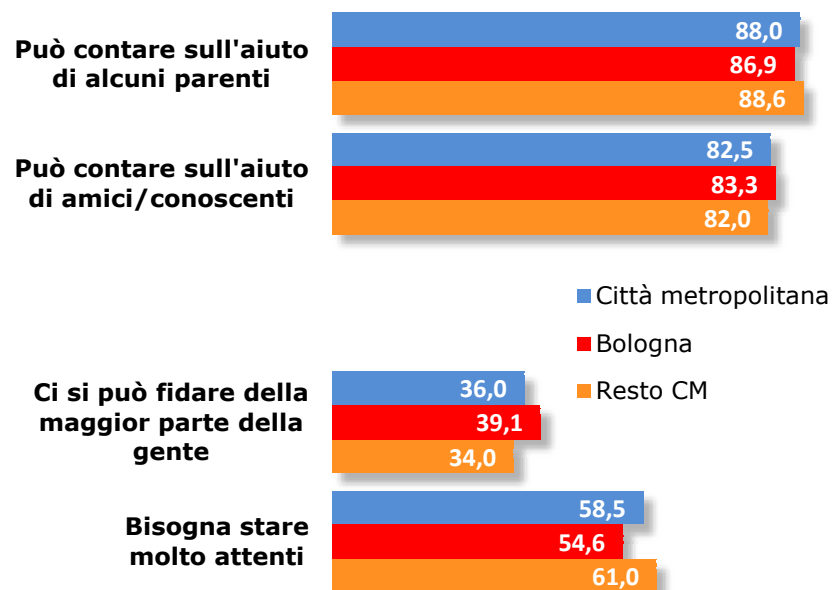
BOLOGNA: i quartieri

- ▶ Santo Stefano e Porto-Saragozza sono i quartieri in cui la partecipazione sociale è più attiva, determinando anche la supremazia del Centro storico rispetto al resto del territorio.
- ▶ Anche Savena registra buoni valori, leggermente superiori al dato medio comunale. A San Donato-San Vitale l'impegno risulta più carente.
- ▶ **CONFRONTO 2018:** Miglioramenti in tutti quartieri. Particolarmente elevati nel caso di Borgo Panigale-Reno e Navile, non trascurabili anche gli aumenti riscontrati in Savena e Santo Stefano.

Ha partecipato ad almeno 1 attività: 31,1%



CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri (%)



- La fiducia generalizzata nelle altre persone, collante e motore fondamentale del tessuto sociale, denuncia una certa criticità: se oltre 1/3 della popolazione metropolitana tende a fidarsi, quasi il 60% manifesta diffidenza.
- Bologna si mostra in vantaggio sul capitale fiduciario.
- Le disparità di genere evidenziano una maggiore cautela manifestata dalle donne.
- RISPETTO AL 2018, i dati si mantengono stabili, seppur in lieve flessione.

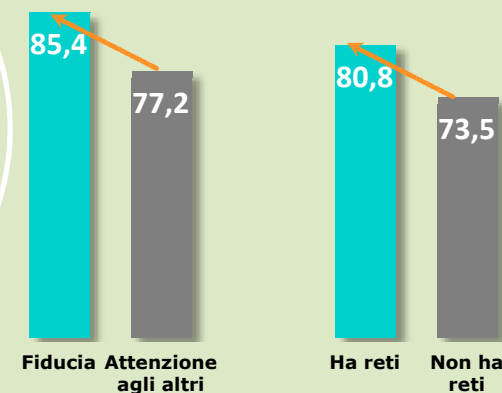
► Nel 2019 le reti sociali informali di mutuo supporto confermano la loro solidità, a dimostrazione che nell'area metropolitana, e in ogni sua ripartizione zonale, il capitale sociale si configura come un'importante risorsa umana, utile allo sviluppo del territorio.

► Nello specifico, più di 8 persone su 10 possono confidare negli aiuti amicali, e addirittura quasi il 90% in quelli familiari.

► RISPETTO AL 2018, i dati non registrano variazioni significative, si evidenzia solo un leggero impoverimento delle relazioni amicali nel suburbio.

Una vita ricca di capitale sociale ha effetti benefici anche sulla relazione con il mondo esterno. Infatti, reti sociali solide e fiducia negli altri determinano maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune.

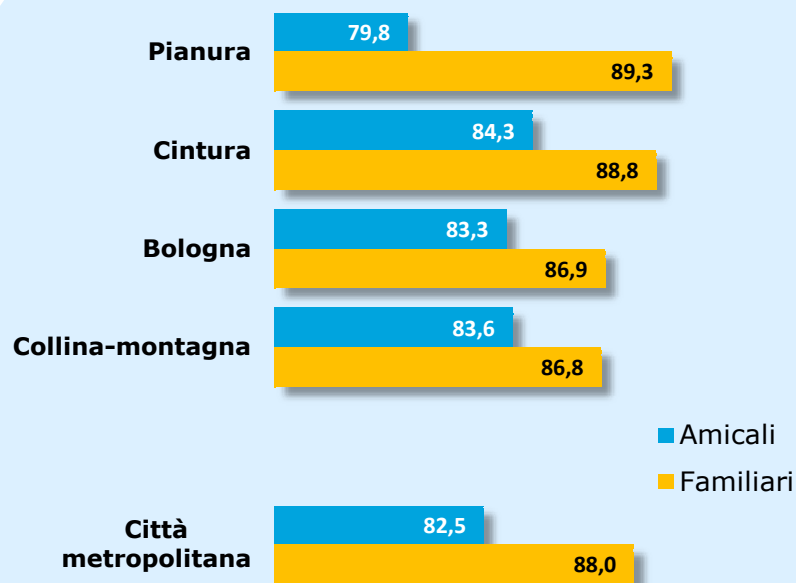
Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per capitale sociale (fiducia e reti)



CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri per zone geografiche metropolitane (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Può contare sull'aiuto di familiari e amici

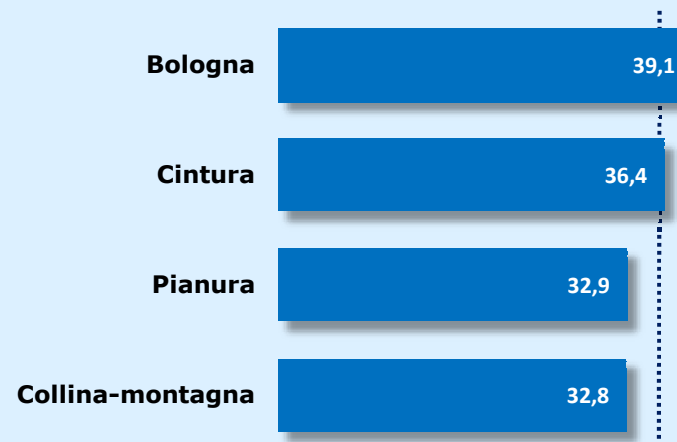


► Anche rispetto alla fiducia negli altri, le aree di frangia si mostrano più diffidenti: i valori di Pianura e Collina-montagna non raggiungono il 33%, con una differenza rispetto al capoluogo di oltre 6 punti percentuali.

► **CONFRONTO 2018:** Se il dato dell'Appennino, in coerenza con gli altri risultati relativi al capitale sociale, mostra un calo nella fiducia, anche la Cintura, pur rimanendo su valori medi, registra una diminuzione rispetto allo scorso anno.

- Disaggregando le aree metropolitane, emergono alcune differenze, anche se non particolarmente consistenti.
- Nei rapporti familiari, Bologna e l'Appennino risultano leggermente in difficoltà, ma con distacchi ridotti.
- Nelle relazioni amicali, è la Pianura a mostrare una minore solidità.
- **CONFRONTO 2018:** Sono le relazioni amicali a denunciare le flessioni più significative nelle aree metropolitane marginali quali Pianura e Collina-montagna.

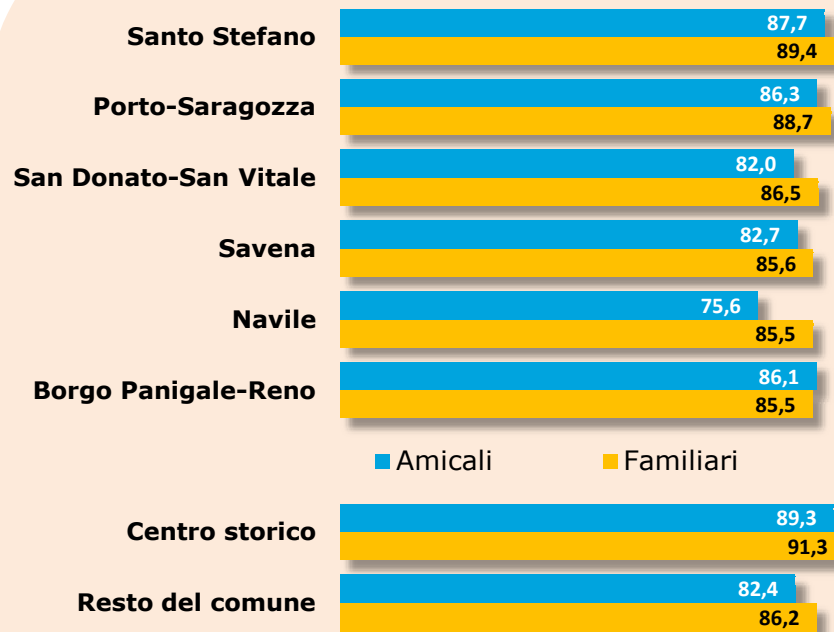
Ci si può fidare della maggior parte della gente: 36,0%



CAPITALE SOCIALE – Reti sociali e fiducia negli altri per quartieri di Bologna (%)

BOLOGNA: i quartieri

Può contare sull'aiuto di familiari e amici



► In Centro storico la fiducia generalizzata nelle altre persone fa registrare un valore significativamente superiore al resto del territorio comunale (+6 punti percentuali).

► Ne deriva che i due quartieri che lo includono si collocano nelle prime posizioni rispetto a questa variabile.

► Tutti gli altri quartieri seguono a distanza, registrando valori simili tra loro e inferiori al dato medio comunale.

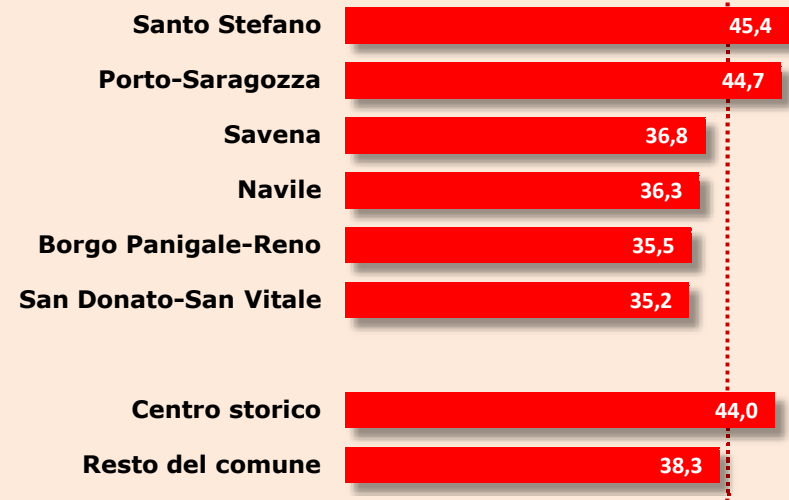
► L'analisi della solidità delle reti sociali per quartiere di Bologna non presenta particolari disomogeneità, se non in alcune situazioni legate soprattutto alle relazioni amicali.

► In generale sono i cittadini di Santo Stefano e Porto-Saragozza a evidenziare un tessuto sociale maggiormente consolidato.

► Solo il 76% degli abitanti di Navile dichiara di poter contare sull'aiuto di amici o conoscenti, registrando il valore più basso per questa tipologia di relazioni.

► **CONFRONTO 2018:** Valori perlopiù stabili, tranne nel caso di Navile dove emerge un peggioramento.

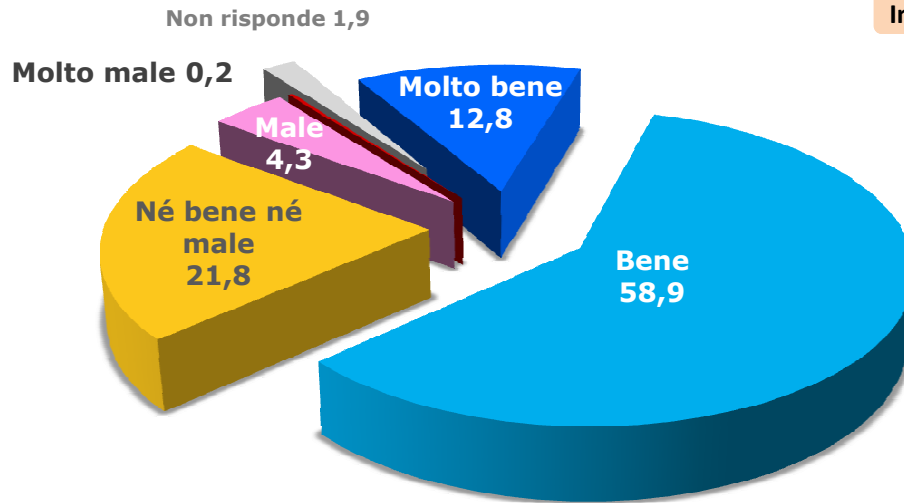
Ci si può fidare della maggior parte della gente: 39,1%



STATO DI SALUTE E BENESSERE SOGGETTIVO

STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato di salute (%)

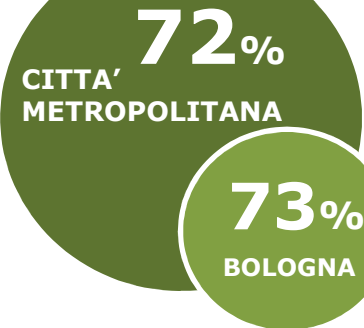
Come va in generale la sua salute?



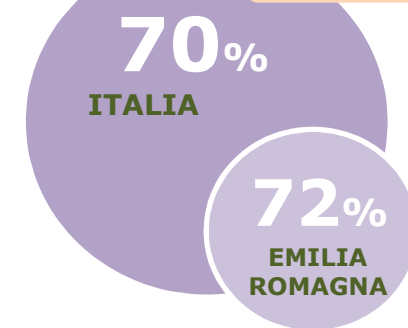
3.000 individui intervistati

Stato di salute buona / molto buona

Indagine 2019



Multiscopo 2017



► A livello metropolitano il 13% dei bolognesi afferma di godere di ottima salute. Raggiungono il 72% circa, sommando coloro con una salute buona.

► Quasi il 5% dei rispondenti dichiara di versare in condizioni di sofferenza fisica.

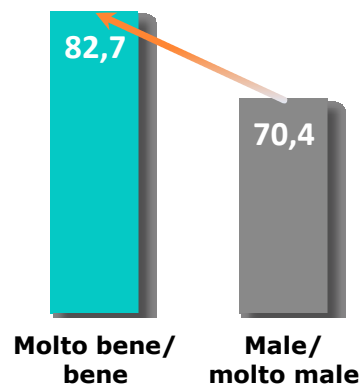
► Ovviamente con l'avanzare degli anni si assiste ad un aggravamento dello stato di salute.

► I valori metropolitani e del capoluogo risultano in linea con il livello regionale e tutti tendenzialmente superiori al dato nazionale. Anche in tal caso, come per altri indicatori Istat, è necessario tenere presente il riferimento a differenti classi di età.

► **CONFRONTO 2018:** L'andamento tendenziale evidenzia un peggioramento dello stato di salute dei bolognesi a livello metropolitano, particolarmente accentuato nell'area extra-urbana.

Le condizioni di salute influenzano la percezione che le persone hanno della qualità della vita nel proprio Comune. Infatti tanto è positivo lo stato di salute, tanto cresce la probabilità che la qualità della vita nel Comune venga valutata favorevolmente.

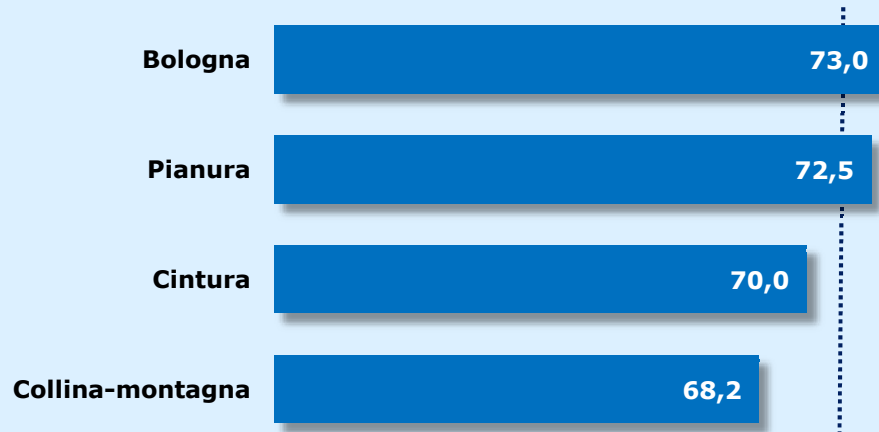
Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per stato di salute



STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato di salute per zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Stato di salute buona / molto buona: 71,7%



- Gli abitanti del capoluogo e della Pianura riferiscono condizioni di salute migliori e leggermente superiori al livello medio metropolitano.
- L'area appenninica denuncia invece una certa sofferenza nello stato di salute, con un divario rispetto a Bologna di 5 punti percentuali.
- **CONFRONTO 2018:** Sono proprio l'Appennino e la Cintura a presentare la più ampia flessione rispetto allo scorso anno.

BOLOGNA: i quartieri

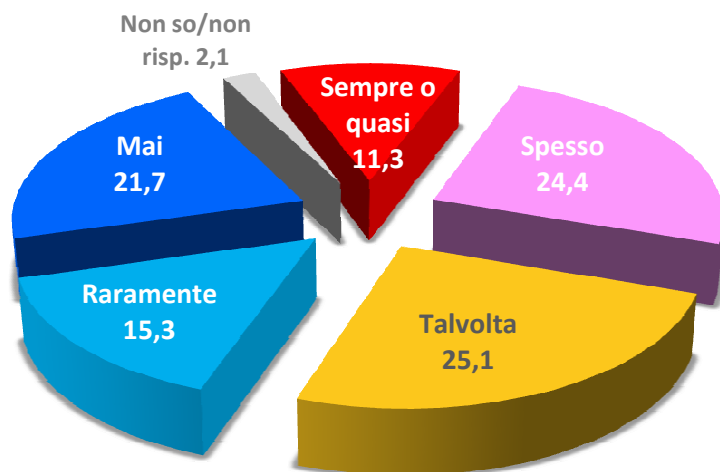
- Le condizioni di salute dichiarate dagli abitanti di Santo Stefano sono nettamente migliori rispetto agli altri quartieri del capoluogo (78% di buone o molto buone condizioni). Seguono a distanza quasi tutti gli altri quartieri, che si mantengono all'incirca sui livelli medi comunali.
- In ultima posizione, ma non particolarmente distanziato dal blocco centrale dei quartieri, si colloca Borgo Panigale-Reno.
- **CONFRONTO 2018:** Il Centro storico, così come San Donato-San Vitale, registrano il maggior calo dei valori relativi alle condizioni di salute dei propri abitanti.

Stato di salute buona / molto buona: 73,0%



STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato psicologico (%)

Nell'ultimo mese quanto spesso si è sentito stressato?

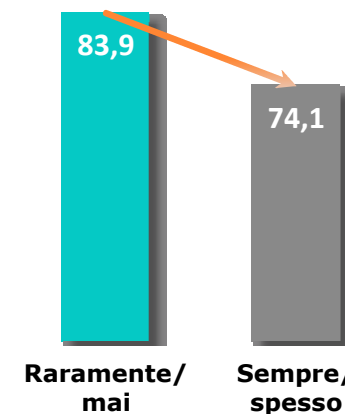


3.000 individui intervistati

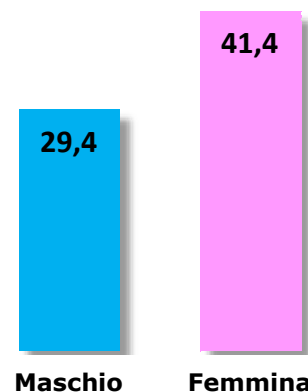
- Per quanto attiene allo stato psicologico (componente rilevante del benessere individuale), quasi 4 cittadini metropolitani su 10 (il 37%) afferma di non essere mai o quasi mai stressato.
- Di contro, quasi una pari quota (36%) è colpita dallo stress in modo costante o molto frequente. Il residuo 25% ne soffre saltuariamente.
- **CONFRONTO 2018:** a livello metropolitano il grado di stress risulta nettamente aumentato, con un incremento di oltre 6 punti percentuali di coloro che risultano costantemente sottoposti a questo stato emotivo. Di contro, leggera crescita anche delle persone estremamente rilassate.

Come le condizioni di salute, anche il livello di stress è strettamente correlato alla propensione a valutare la qualità della vita nel proprio Comune. All'aumentare dello stress, diminuisce la tendenza a dare giudizi favorevoli alla qualità della vita.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per livello di stress



Quote di persone sempre o spesso stressate per genere

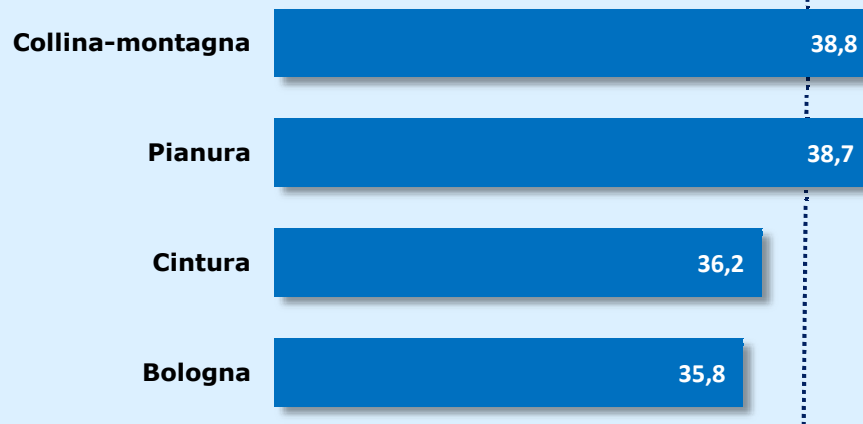


Il confronto per genere evidenzia come le donne si sentano nettamente più stressate degli uomini, con un divario di ben 12 punti percentuali considerando coloro che ne soffrono sempre o spesso.

STATO DI SALUTE PSICO-FISICO – Stato psicologico per zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Raramente / mai stressato: 37,1%



► Allontanandosi dai centri urbani di maggiori dimensioni, le persone si sentono meno stressate: in Collina-montagna e Pianura si concentrano i cittadini che non soffrono mai o quasi mai di tale disturbo (39%).

► A Bologna e in Cintura invece, la quota dei cittadini particolarmente rilassati presenta un distacco di circa 3 punti dalle altre aree territoriali.

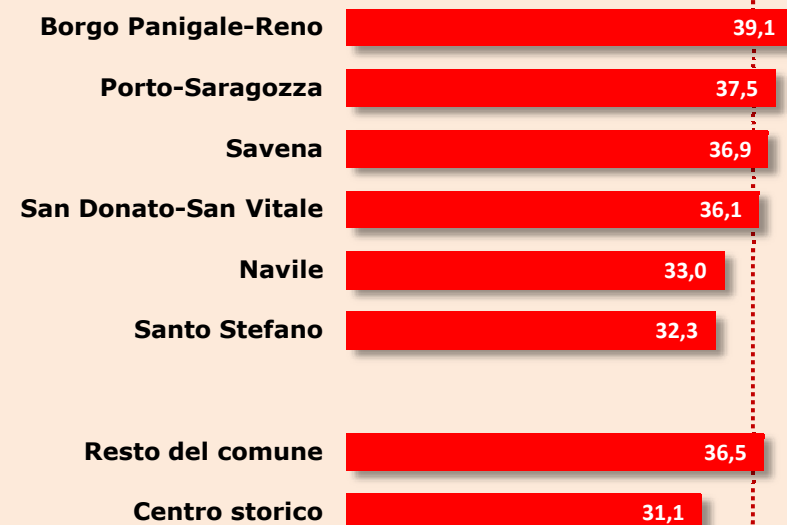
BOLOGNA: i quartieri

► Borgo Panigale-Reno (39%) e, a breve distanza, Porto-Saragozza, Savena e San Donato-San Vitale, risultano i quartieri dove il livello di stress è più contenuto, con valori superiori o al più in linea con il dato medio comunale.

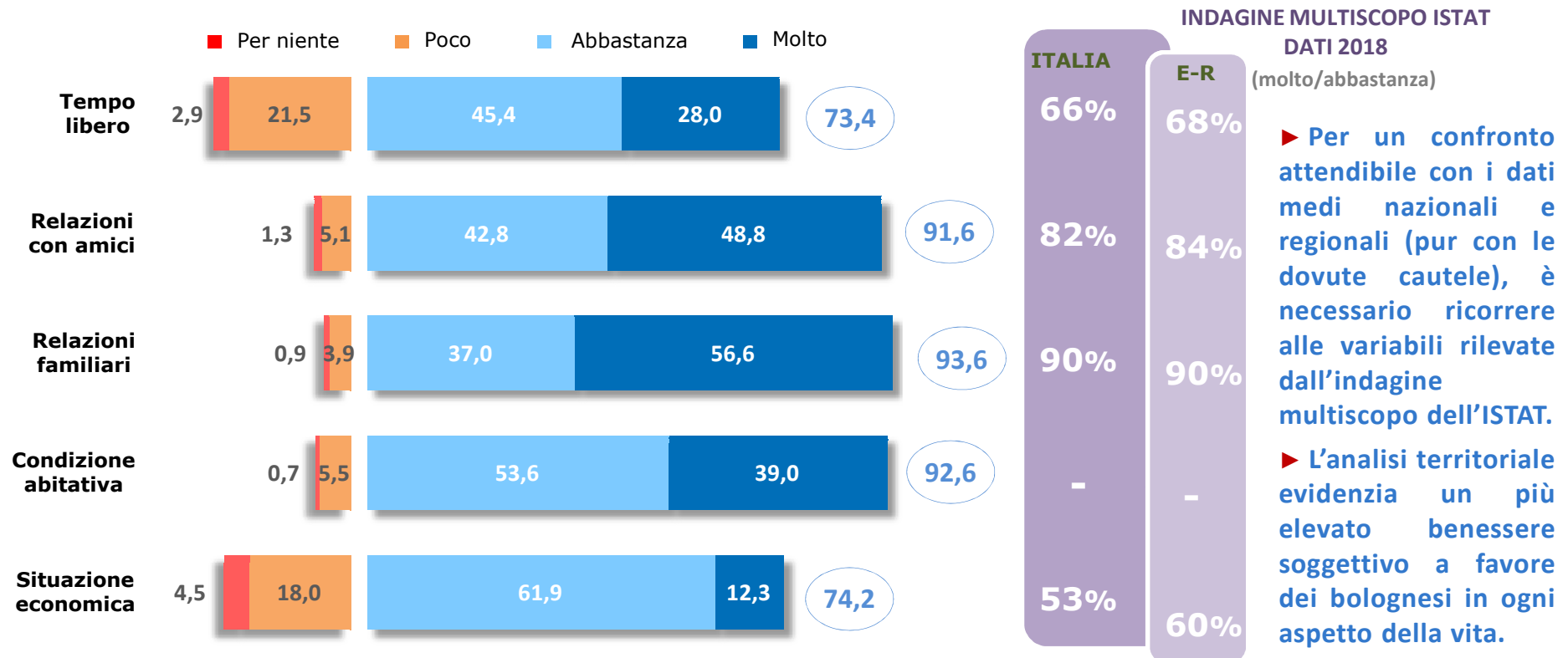
► In ultima posizione, con solo il 32-33% di cittadini mai o quasi mai stressati, si collocano Navile e Santo Stefano.

► Nel Centro storico la presenza di persone estremamente rilassate è minima.

Raramente / mai stressato: 35,8%



BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita (%)



► L'analisi della qualità della vita non può prescindere dalla valutazione cognitiva del proprio benessere che influenza il modo di affrontare la vita e la percezione del contesto in cui si è inseriti. La rilevazione della soddisfazione soggettiva riguarda il grado di appagamento personale e gli aspetti di cui si compone.

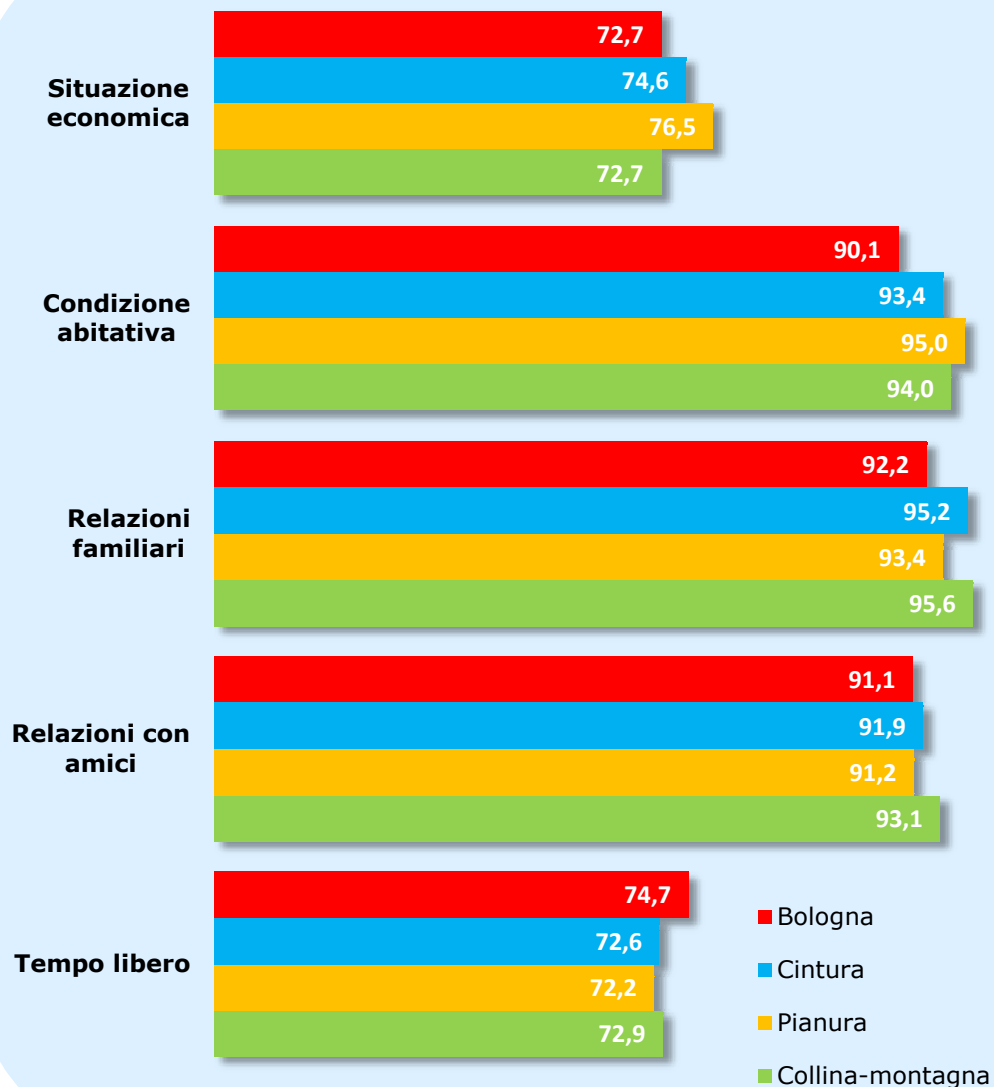
► Partendo dalle singole componenti, i dati confermano, rispetto al 2018, un forte gradimento dei cittadini metropolitani per tutte le dimensioni prese in esame, con valori di grande o media soddisfazione superiori al 70%. I parametri che contribuiscono maggiormente al benessere soggettivo riguardano il mondo degli affetti, sia familiari che amicali, e l'*housing*; in entrambi i casi i soddisfatti superano il 90% (con alti valori nel caso dei molto soddisfatti). La situazione economica, pur meno apprezzata, evidenzia comunque giudizi ampiamente favorevoli, in linea con quelli rilevati anche per il tempo libero, il quale però risulta l'unico aspetto la cui soddisfazione è in leggero peggioramento rispetto all'anno precedente.

► Nelle differenze di genere, maggiore soddisfazione maschile per situazione economica e tempo libero.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Molto/abbastanza soddisfatti



3.000 individui intervistati

► Nel complesso, non emergono elementi di variabilità significativa tra le zone, ad esclusione della condizione abitativa, dove i divari tra i territori sono leggermente più accentuati.

► In dettaglio, la propria situazione economica e la condizione abitativa risultano maggiormente apprezzate in Pianura. Per quanto riguarda in particolare la condizione abitativa, lo scarto tra Pianura e Bologna risulta abbastanza ampio e pari a 5 punti percentuali.

► Il gradimento degli aspetti relazionali, pur non discriminando in modo netto tra le zone, evidenzia comunque una preminenza dell'area collinare-montana, a cui si affiancano buoni risultati della Cintura, soprattutto nel caso delle relazioni familiari.

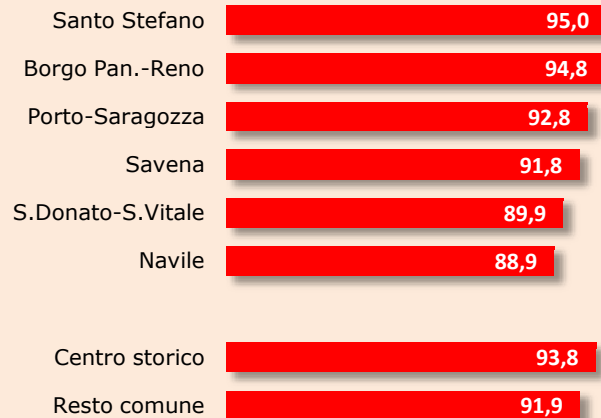
► Per quanto concerne il tempo libero, le differenze territoriali si fanno ancora più esigue, tanto da riscontrare una sostanziale omogeneità nelle valutazioni, in virtù anche di differenti andamenti tendenziali rispetto al 2018 che hanno appiattito le valutazioni del 2019. Come indicazione, si può rilevare una leggera prevalenza del capoluogo.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per vari aspetti della vita (%)

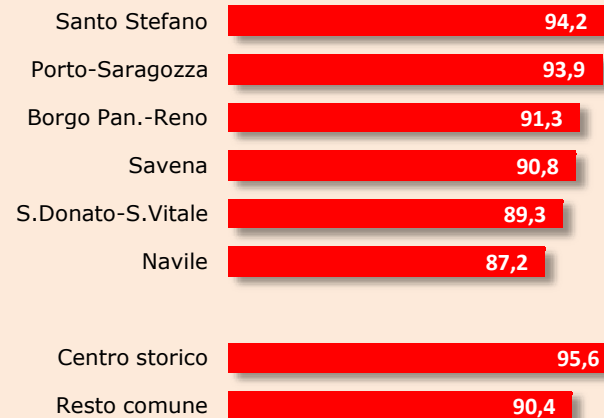
BOLOGNA: i quartieri

Molto/abbastanza soddisfatti

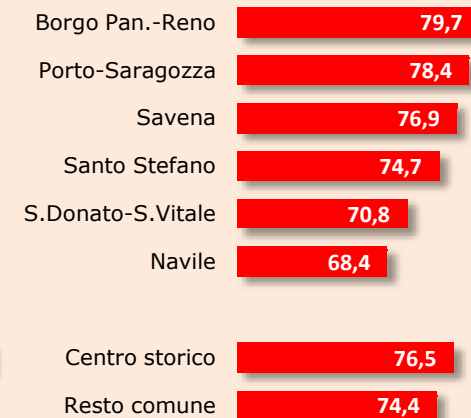
Relazioni familiari



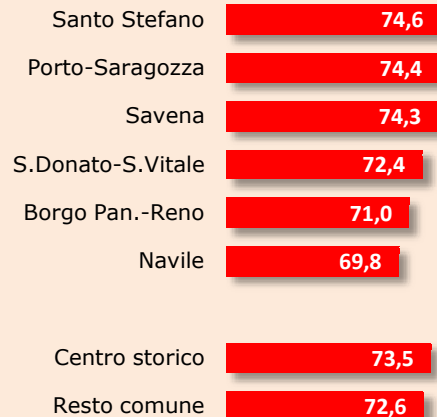
Relazioni con amici



Tempo libero



Situazione economica



Condizione abitativa



► Per quanto riguarda gli aspetti della vita legati al benessere personale (relazioni e tempo libero), si evidenzia una prevalenza, più o meno netta del Centro storico nelle valutazioni favorevoli rispetto al Resto del comune. Di conseguenza emergono anche i quartieri che lo includono, Santo Stefano e Porto-Saragozza. Buoni risultati anche per Borgo Panigale-Reno che, nel caso del tempo libero, si posiziona al primo posto.

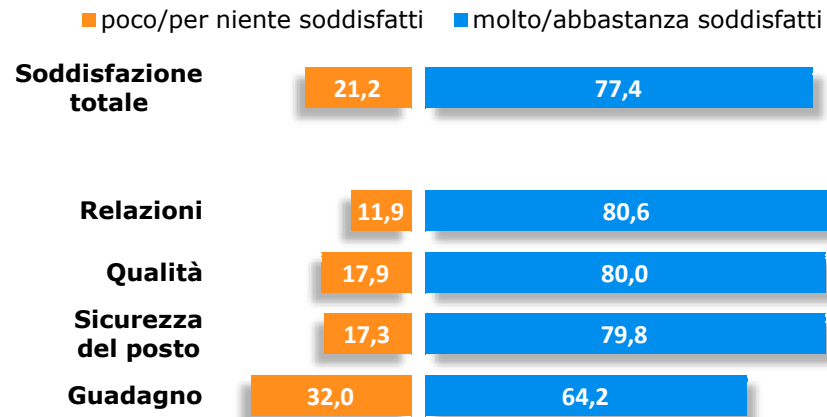
► In tema di situazione economica, si ripropongono gli stessi rapporti di forza già visti,

con una retrocessione di Borgo Panigale-Reno nelle ultime posizioni. Rispetto alla condizione abitativa, emerge Savena.

► San Donato-San Vitale, ma soprattutto Navile, risultano i più insoddisfatti nei confronti di tutti gli aspetti.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro e di alcuni aspetti (%)

(se occupato) Negli ultimi 12 mesi quanto si ritiene soddisfatto del suo lavoro e di alcuni aspetti di cui si compone?



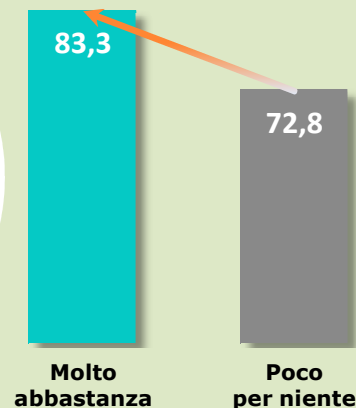
Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro

INDAGINE MULTISCOPO ISTAT – DATI 2018

76,7%
ITALIA

78,9%
NORD-EST

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione nel lavoro



L'appagamento nel lavoro, e in ogni suo aspetto, induce anche una maggiore soddisfazione per la qualità della vita nel proprio Comune.

► Il 28% degli occupati metropolitani esprime grande soddisfazione per il proprio lavoro; sommando le persone abbastanza soddisfatte si raggiunge il 77%.

► Anche i singoli aspetti del lavoro raccolgono giudizi positivi. In particolare le componenti maggiormente gradite riguardano le caratteristiche relazionali, qualitative e legate alla sicurezza del posto, con livelli di soddisfazione pari all'80%. Più arretrato il grado di appagamento per la remunerazione, rispetto alla quale comunque gli apprezzamenti risultano il doppio delle critiche.

► A livello territoriale, non emergono differenze eclatanti tra le zone. Puntualizzando, Bologna dimostra maggiore soddisfazione per le relazioni coi colleghi, mentre la periferia prevale nella sicurezza del posto di lavoro.

► Dal confronto con i dati 2018 dell'indagine Istat, emerge come la soddisfazione per il lavoro dei bolognesi sia in linea con i valori medi nazionali e del Nord-Est.

► Il genere influisce sulla soddisfazione nel lavoro: gli uomini restituiscono punteggi più elevati, grazie soprattutto al maggior gradimento espresso nei confronti del guadagno e della qualità.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione del lavoro per zone e per quartieri (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro: 77,4%



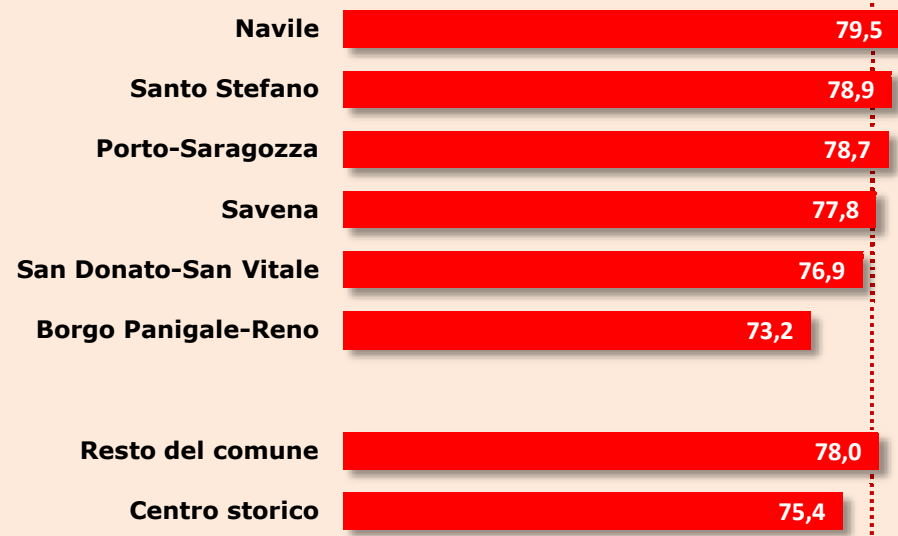
- ▶ Gli occupati delle aree più marginali del territorio metropolitano, Appennino e Pianura, manifestano un maggior apprezzamento nei confronti della propria attività.
- ▶ Segue a ruota Bologna, con valori in linea con i livelli medi metropolitani.
- ▶ In Cintura, anche se i lavoratori soddisfatti sono la netta maggioranza (71%), si amplia la platea degli insoddisfatti. Inoltre è la zona che ha subito il maggior decremento rispetto al 2018.

BOLOGNA: i quartieri

▶ Ad esclusione di Borgo Panigale-Reno, che si colloca in ultima posizione con un distacco di una certa rilevanza, gli altri quartieri non presentano variazioni particolarmente significative nel grado di soddisfazione dei lavoratori nei confronti della propria attività.

▶ I lavoratori più appagati abitano a Navile, Santo Stefano e Porto-Saragozza.

Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro: 77,6%

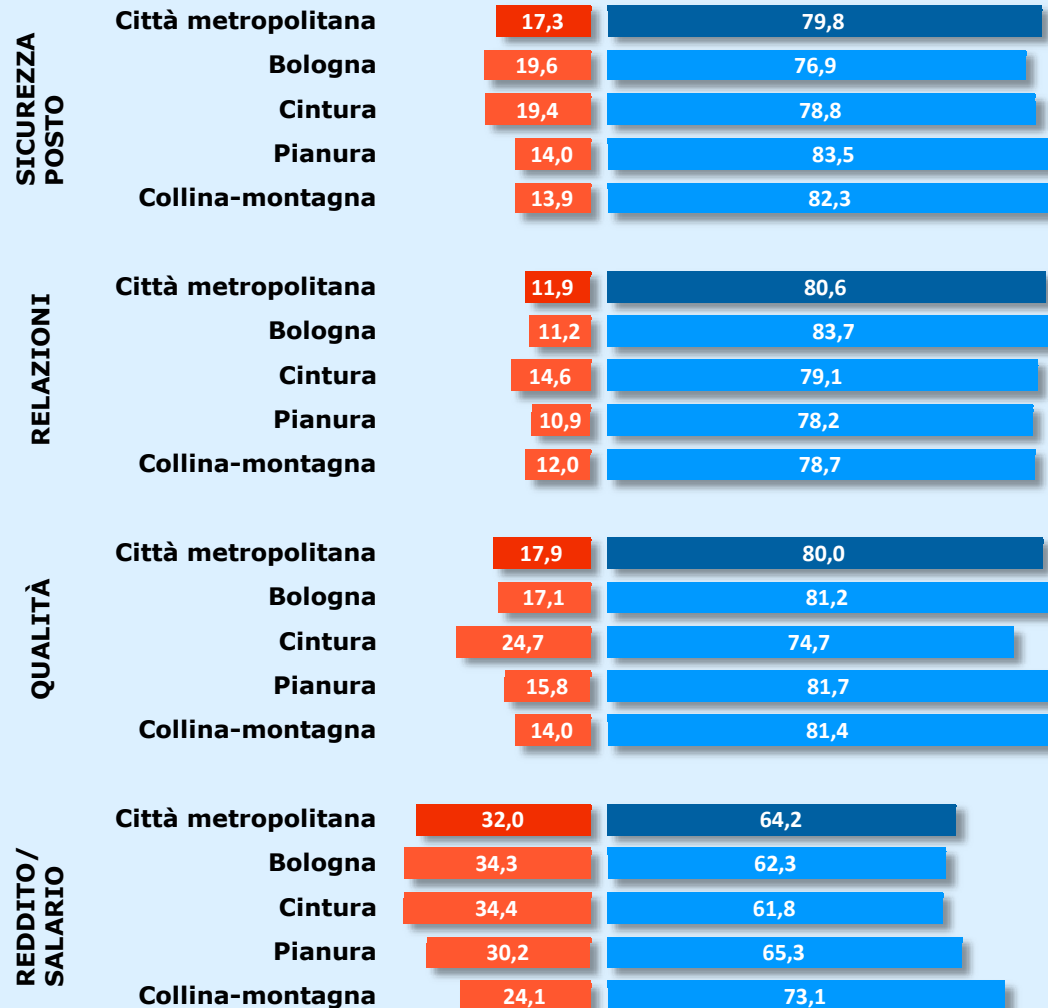


BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione di alcuni aspetti del lavoro per zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Molto/abbastanza soddisfatti del lavoro

■ Poco / per niente ■ Molto / abbastanza



► In relazione ai singoli aspetti di cui si compone il lavoro, ogni zona emerge rispetto ad alcuni fattori, non trascurando che il grado di appagamento è comunque sempre consistente.

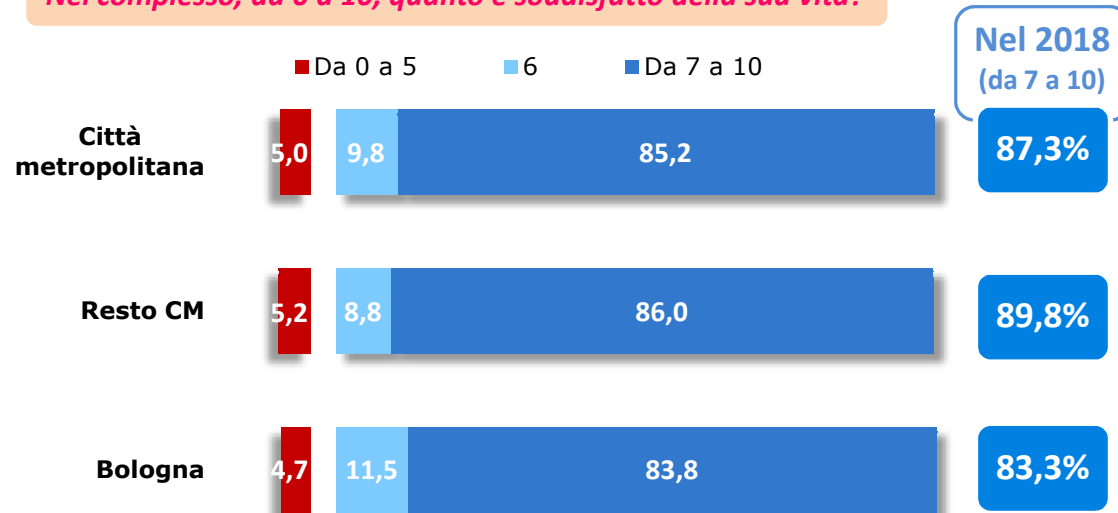
► La soddisfazione per la sicurezza del posto di lavoro e per l'entità del guadagno evidenzia, in entrambi i casi, la supremazia delle aree metropolitane di frangia (Collina-montagna e Pianura).

► Nel caso degli aspetti qualitativi della propria attività, all'appagamento dei cittadini delle zone più periferiche, si aggiunge quello dei bolognesi. La Cintura rimane arretrata.

► Infine, Bologna dimostra maggiore soddisfazione per le relazioni coi colleghi e superiori.

BENESSERE SOGGETTIVO – Voto da 0 a 10 alla soddisfazione per la propria vita (%)

Nel complesso, da 0 a 10, quanto è soddisfatto della sua vita?



► A livello metropolitano, nel 2019 la soddisfazione per la propria vita dei cittadini è decisamente elevata e si mantiene abbastanza stabile rispetto al 2018, con una leggera tendenza alla diminuzione. L'85% si sente pienamente soddisfatto (voti dal 7 a 10), e si raggiunge quasi l'unanimità (95%) sommando i voti di sufficienza (voto 6).

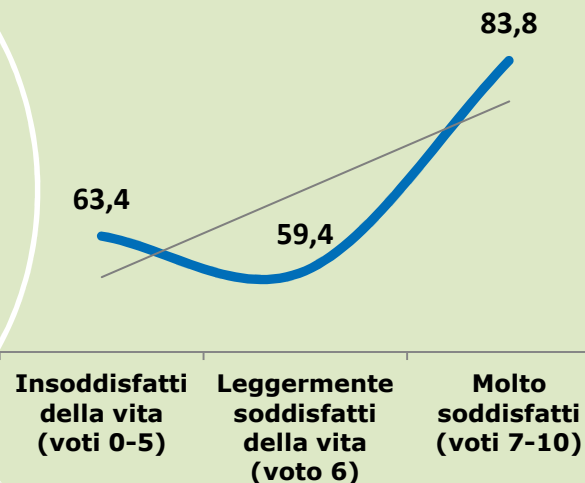
► Residuano al 5% le persone che denunciano uno stato di profondo malessere personale.

► Pur con dati assolutamente favorevoli in tutti i livelli territoriali, il lieve arretramento dell'area metropolitana nel livello di appagamento personale è da attribuire alla periferia, mentre Bologna si mantiene costante. Tale differente evoluzione porta ad una riduzione del distacco tra il capoluogo e il resto del territorio.

► Gli uomini, più delle donne, manifestano una maggiore propensione ad essere pienamente soddisfatti della propria vita.

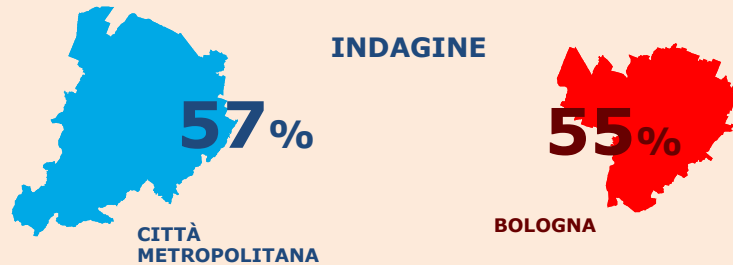
Come premesso, il benessere soggettivo influenza la percezione che ha l'individuo del contesto che lo circonda: le persone estremamente appagate hanno maggiori probabilità di dare giudizi elevati alla qualità della vita nel proprio Comune.

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita nel Comune per soddisfazione per la propria vita



BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita: BES e orientamento al futuro (%)

Voti da 8 a 10 alla soddisfazione per la vita



► Il confronto con i dati del BES rende necessario accorpate le valutazioni più elevate (da 8 a 10) sulla soddisfazione per la propria vita (tenendo sempre presente le limitazioni di comparabilità).

► Anche l'indicatore del BES evidenzia l'appagamento diffuso dei cittadini metropolitani bolognesi, con valori intorno al 57%. Il dato si attesta al 55% per il capoluogo, con 4 punti di scarto rispetto al resto del territorio (pari al 59%).

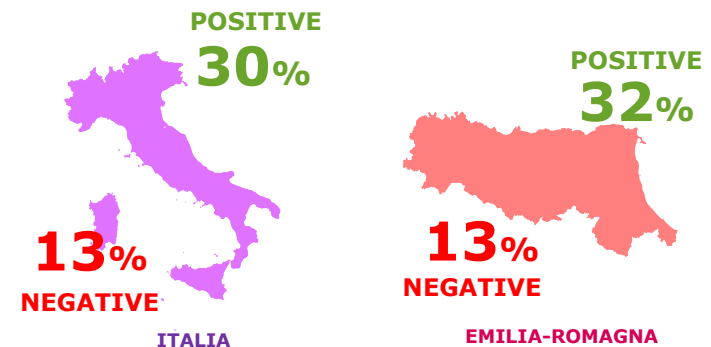
► I bolognesi, in ogni ripartizione sub-metropolitana, manifestano maggiore soddisfazione per la propria vita rispetto agli emiliano-romagnoli e agli italiani.

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



► La capacità di guardare al futuro con fiducia prevale nettamente sui pessimisti (a livello metropolitano 42% contro il 9%). Bologna si rivela essere tendenzialmente più ottimista del resto del territorio (seppur con scarti ridotti). Rispetto al 2018, pur nella stabilità, si nota una leggera tendenza all'aumento dell'ottimismo. Gli uomini risultano nettamente più fiduciosi delle donne (+8%).

BES 2018: Giudizio sulle prospettive future

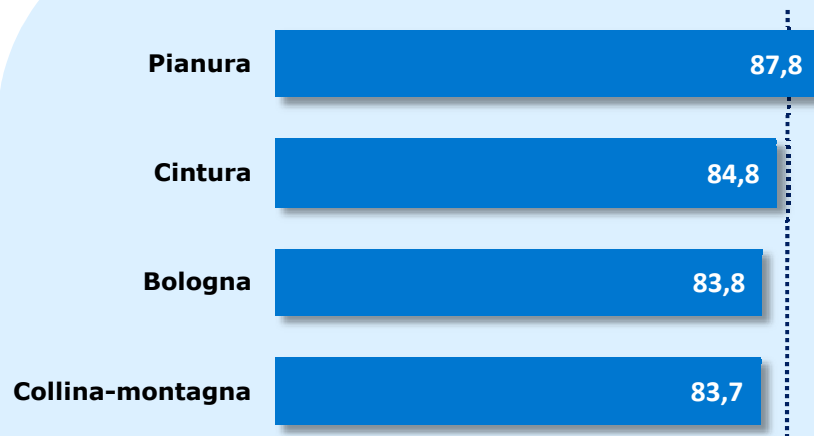


► Il confronto con i livelli territoriali superiori, espressi dagli indicatori del BES, evidenzia, come nel 2018, la maggior inclinazione dei cittadini bolognesi a guardare al futuro in chiave ottimistica.

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita per zone (%)

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

Soddisfatti per la propria vita (voti da 7 a 10): 85,2%



► Ad eccezione dei bolognesi del capoluogo, l'atteggiamento nei confronti del proprio futuro, a livello territoriale, ripropone la stessa graduatoria emersa per la soddisfazione personale.

► Se i cittadini di Bologna si confermano i più ottimisti, sono gli abitanti della Pianura ad avere una percezione più positiva del proprio futuro rispetto alle altre zone periferiche. Inoltre, è l'area dove i pessimisti incidono meno. Fanalino di coda ancora una volta la Collina-montagna.

► **Confronto 2018:** in termini tendenziali è ancora la Pianura ad ottenere la performance migliore, con una crescita degli ottimisti di 7 punti percentuali.

► Il maggior appagamento per la propria vita dei residenti del resto del territorio metropolitano rispetto a quelli di Bologna, è determinato, in particolare, dall'alto valore registrato in Pianura (88% di voti dal 7 al 10).

► La Cintura si attesta sul dato medio metropolitano, mentre la Collina-montagna scende al livello del capoluogo.

► **Confronto 2018:** è la flessione della soddisfazione personale nei Comuni di Cintura e dell'Appennino a chiarire il calo dell'area extra-urbana nel suo complesso.

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:

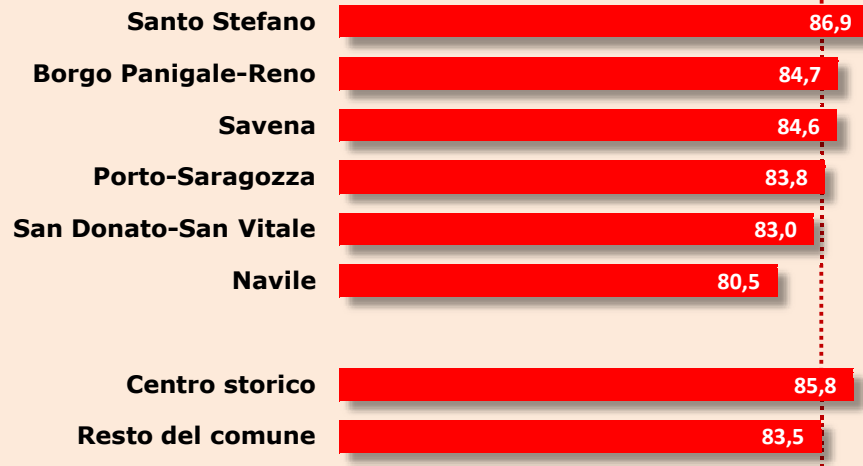


3.000 individui intervistati

BENESSERE SOGGETTIVO – Soddisfazione per la propria vita per quartieri (%)

BOLOGNA: i quartieri

Soddisfatti per la propria vita (voti da 7 a 10): 83,8%



► I cittadini dei quartieri che includono il Centro storico si rivelano più positivi anche nelle aspettative verso il proprio futuro. Ciò determina il maggior entusiasmo in Centro storico rispetto al Resto del comune, con uno scarto tra le quote degli ottimisti nelle due aree di circa 6 punti percentuali.

► In fondo alla classifica si collocano Savena e Borgo Panigale-Reno, ma con una differenza: mentre Savena è caratterizzata dalla più alta quota di pessimisti, a Borgo l'incidenza dei pessimisti è minima. Si rammenta comunque che in questi due quartieri è massima la percentuale di anziani, che notoriamente sono anche i meno ottimisti.

► L'analisi per quartiere della soddisfazione per la propria vita sintetizza e convalida quanto già evidenziato nei dati relativi all'appagamento per i singoli aspetti della vita.

► Santo Stefano si conferma in prima posizione, mentre gli abitanti di Navile ribadiscono la minore soddisfazione nei confronti della propria vita in generale. Gli altri quartieri si aggirano intorno al livello medio comunale.

► **Confronto 2018:** il Centro storico recupero sul Resto del comune e lo supera.

Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:

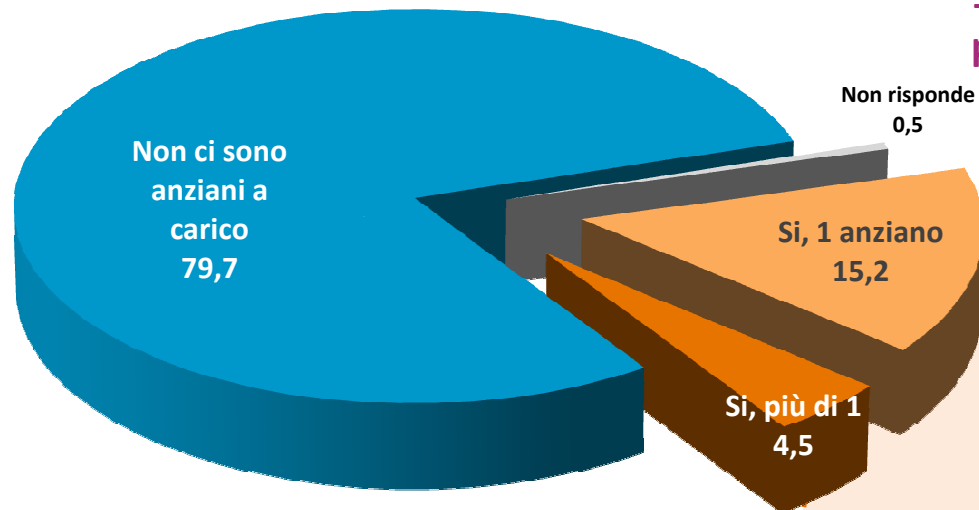


2.000 individui intervistati

CARICO SOCIALE

CARICO SOCIALE – Gravosità dell'impegno per anziani a carico (%)

Ci sono persone anziani di cui Lei/la sua famiglia si deve occupare, anche non conviventi?

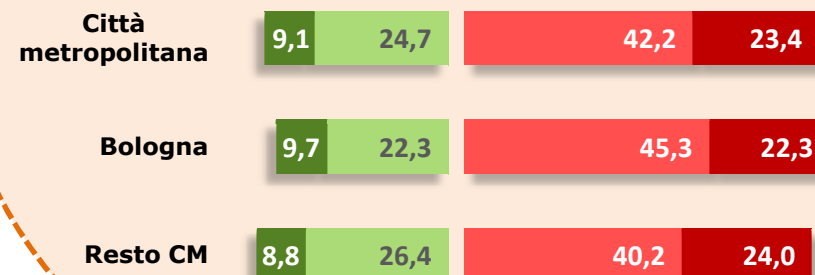


► Il 20% delle famiglie contattate dichiara di doversi occupare di almeno 1 anziano, per 1/4 di queste il carico è appesantito dalla presenza di più anziani.

20%

(se si) Quanto è pesante l'impegno?

■ Per niente ■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto

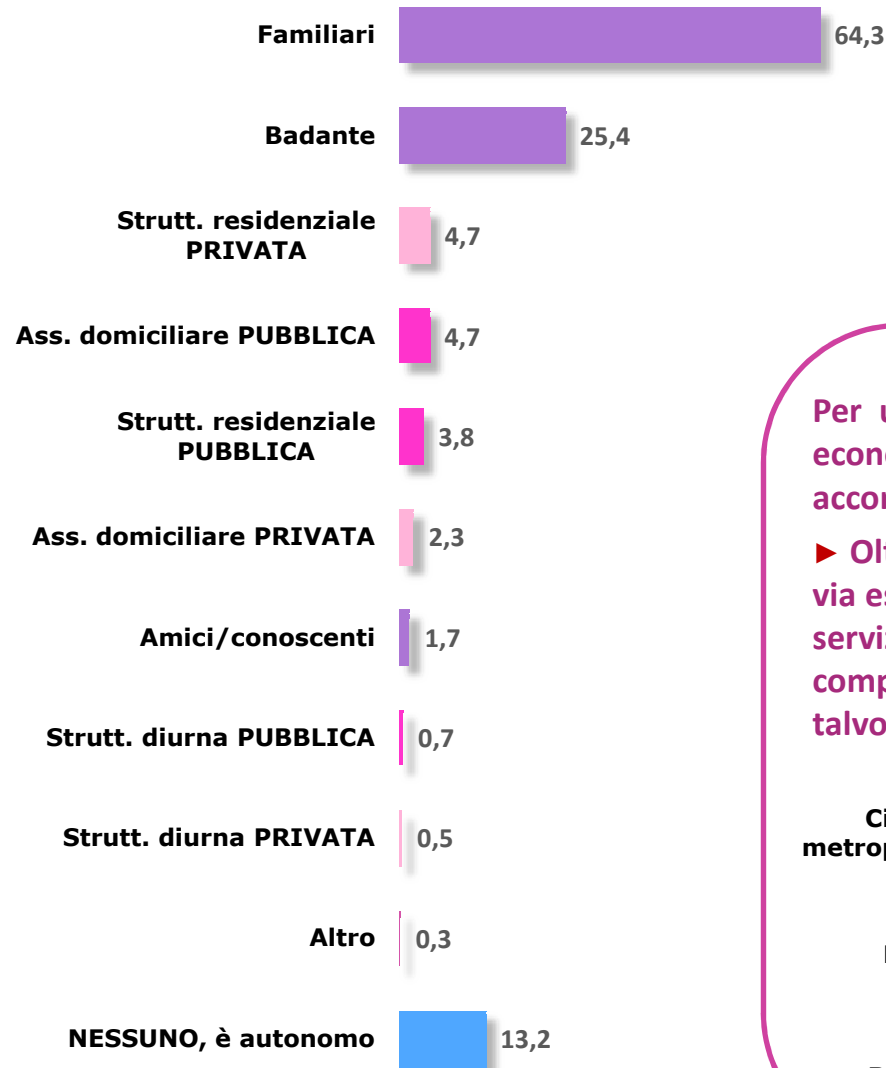


► Per il 66% delle famiglie che si devono prendere cura di almeno 1 anziano (corrispondenti al 13% delle famiglie complessivamente intervistate) l'impegno risulta molto o abbastanza gravoso.

► Non si evidenziano particolari disparità territoriali, se non una leggera prevalenza a Bologna di famiglie in cui l'aiuto al familiare in difficoltà appare pesante.

CARICO SOCIALE – Forme di assistenza (%)

(se ha anziani a carico) Gli anziani da chi sono assistiti?¹



► La maggior parte del fabbisogno viene soddisfatto dal caregiver familiare (64%). In alternativa, molto diffuso anche l'impiego di badanti (25%). Altre forme di assistenza si distribuiscono perlopiù tra le diverse modalità pubbliche e private, ciascuna delle quali ricopre però ruoli più marginali.

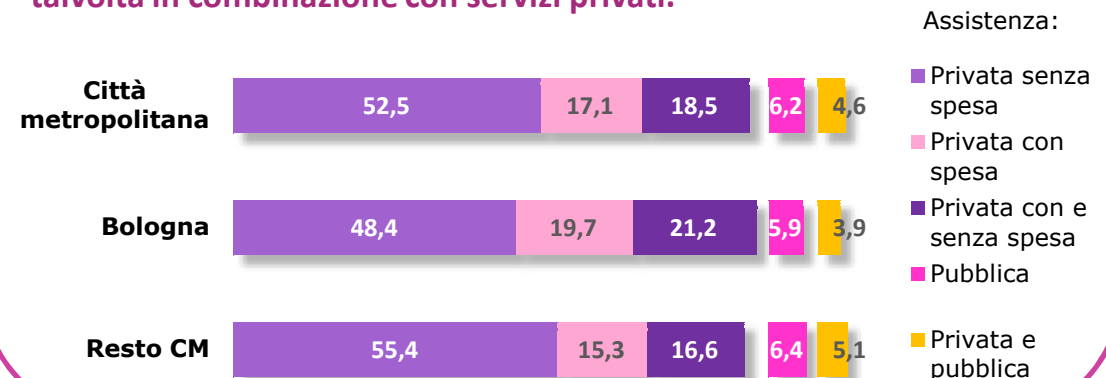
► Un 13% di anziani non necessita di cure particolari, se non maggiore attenzione e vicinanza affettiva.

► Ogni tipologia può essere utilizzata in combinazione con altre.

Combinazioni di tipologie di assistenza agli anziani

Per una valutazione accurata dell'effettivo carico familiare (anche economico) e del peso dei servizi di cura prestati, questi sono stati accorpati in categorie e combinati tra loro.

► Oltre metà delle famiglie hanno scelto di occuparsi dell'anziano in via esclusiva. Sommando il 36% di quelli che ricorrono anche o solo a servizi di assistenza privati a pagamento, si raggiunge l'88%. A complemento, gli utenti del servizio pubblico ricoprono l'11%, talvolta in combinazione con servizi privati.



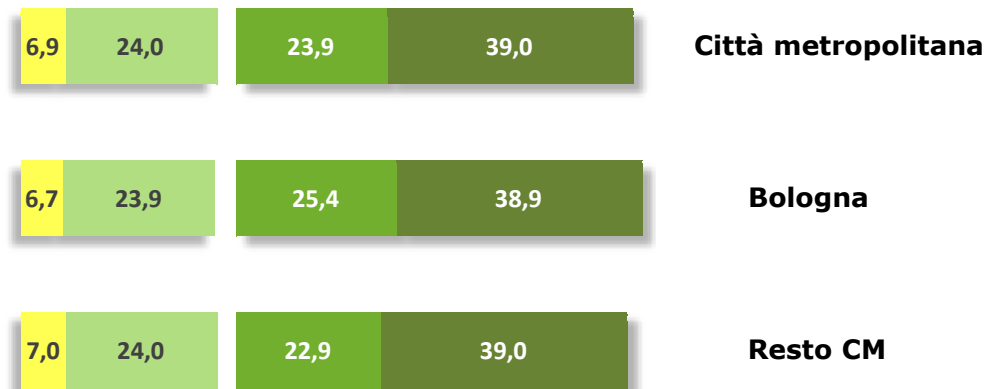
¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE E TENORE DI VITA

SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione , risparmio e abitazione (%)

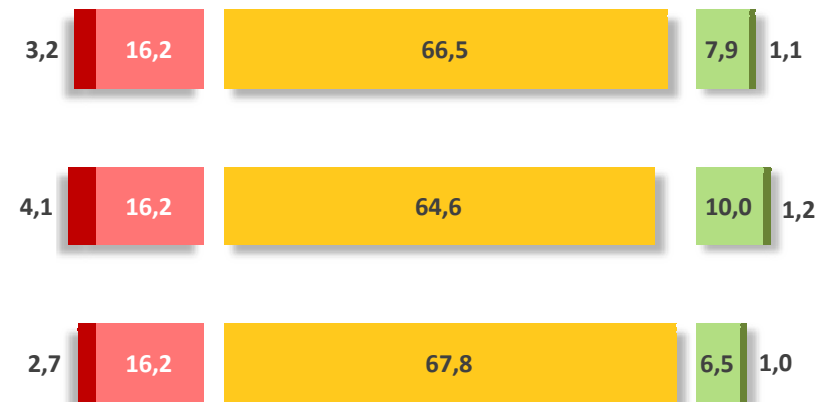
Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?

■ Con grande difficoltà ■ Abbastanza difficoltà ■ Con poche difficoltà ■ Nessuna difficoltà



Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:

■ Molto pegg. ■ Lievemente peggiorata ■ Uguale ■ Lievemente migliorata ■ Molto migl.



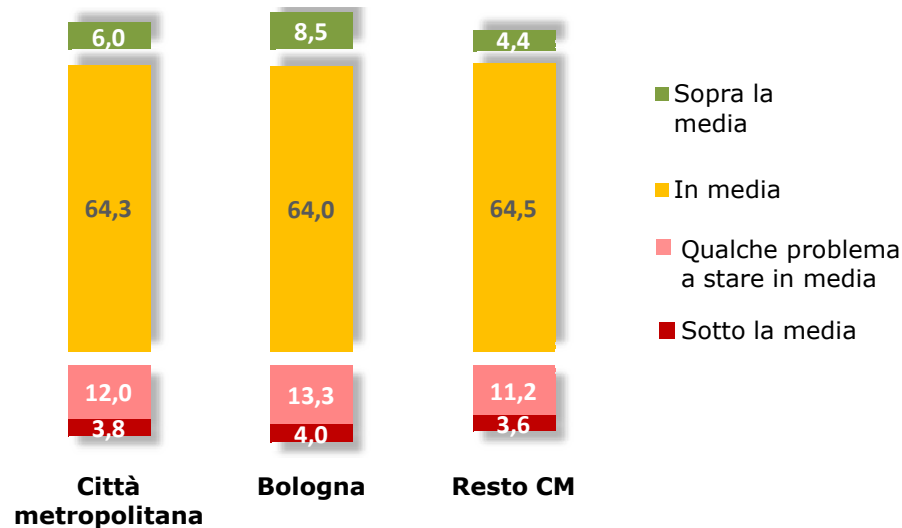
► Il **benessere economico** degli individui o delle famiglie viene rilevato da indicatori soggettivi di autovalutazione, che permettono di misurare le condizioni di vita materiali influenzate da preferenze ed aspirazioni individuali.

► A livello metropolitano (e in ugual misura nelle singole zone), 4 cittadini su 10 arrivano alla fine del mese senza alcuna difficoltà; raggiungono il 63% sommando coloro che di difficoltà ne riscontrano poche (dato in leggera flessione rispetto all'indagine 2018). L'area di criticità riguarda il 31% dei rispondenti, di cui un 7% maggiormente svantaggiati.

► In **termini tendenziali**, i 2/3 della popolazione contattata dichiara l'immobilità della propria situazione economica rispetto allo scorso anno. Dei restanti, l'8% vede migliorate le proprie condizioni, contro un 19% che ne denuncia il peggioramento. Si rilevano alcune disparità di genere a sfavore delle donne.

SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Risparmio, abitazione. Indicatore di autovalutazione (%)

Rispetto alla media del suo Comune, come giudica la sua situazione economica?



► Per ponderare le risposte degli intervistati relative alla propria situazione economica rispetto al contesto di vita, è stato chiesto di confrontare la propria condizione con quella delle altre famiglie del Comune.

► A livello metropolitano, la netta maggioranza (64%) considera la propria situazione economica in media rispetto al resto delle famiglie. Il 6% si reputa in condizioni privilegiate, mentre il 16% ritiene di avere più difficoltà economiche dei propri concittadini.

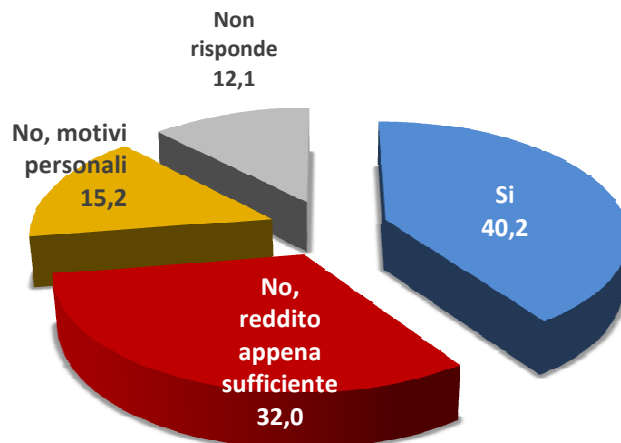
► Non si rilevano particolari disparità territoriali tra il capoluogo e il resto del territorio, preso nella sua interezza.

► Come proxy di vulnerabilità economica e risorse disponibili sono state considerate la capacità di risparmio e la proprietà abitativa.

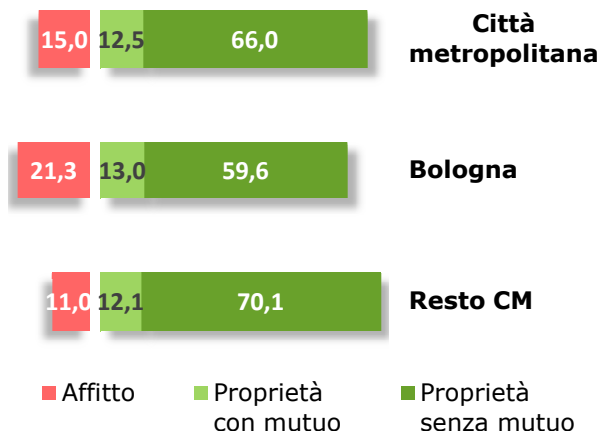
► Come nel 2018, il 40% è riuscito a risparmiare, a fronte di un 32% che dispone di un reddito appena sufficiente per vivere.

► La proprietà abitativa interessa 8 cittadini metropolitani su 10, di cui 7 senza l'onere del mutuo. È diffusa con maggior intensità nel suburbio, mentre l'affitto incide soprattutto nel capoluogo.

Negli ultimi 12 mesi, è riuscito a risparmiare?

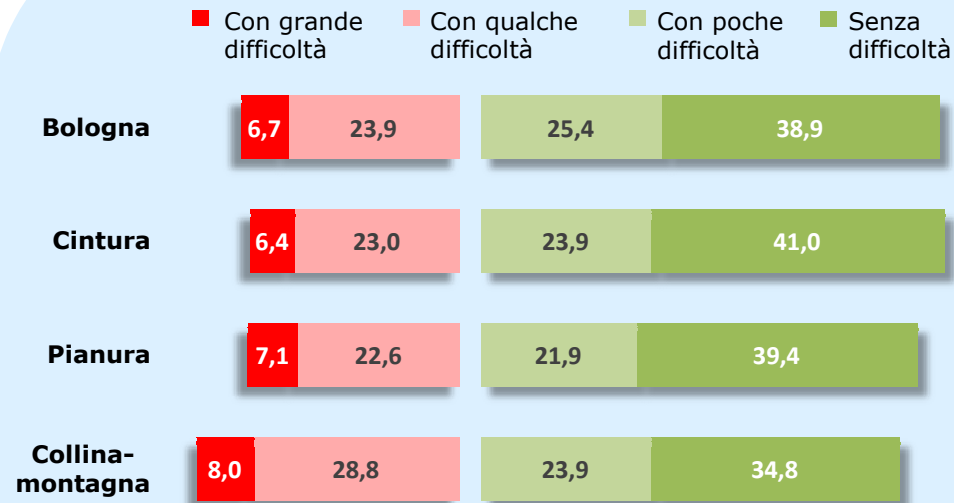


Titolo di godimento dell'abitazione



SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione economica per zone geografiche (%)

Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?



► L'autovalutazione tendenziale non rileva, invece, consistenti difformità territoriali.

► Sostanziale equilibrio tra le famiglie delle zone suburbane che vedono la propria condizione in miglioramento rispetto al 2018, con valori intorno al 7-8% e comunque sempre inferiori al dato capoluogale.

► Solo nell'area appenninica si registra un valore discordante dalle altre zone relativamente alla quota di cittadini che denunciano un peggioramento negli ultimi 12 mesi. Il dato si alza di circa 3-4 punti rispetto a quelli di Pianura e Cintura, rivelando una situazione generale di maggiore emergenza.

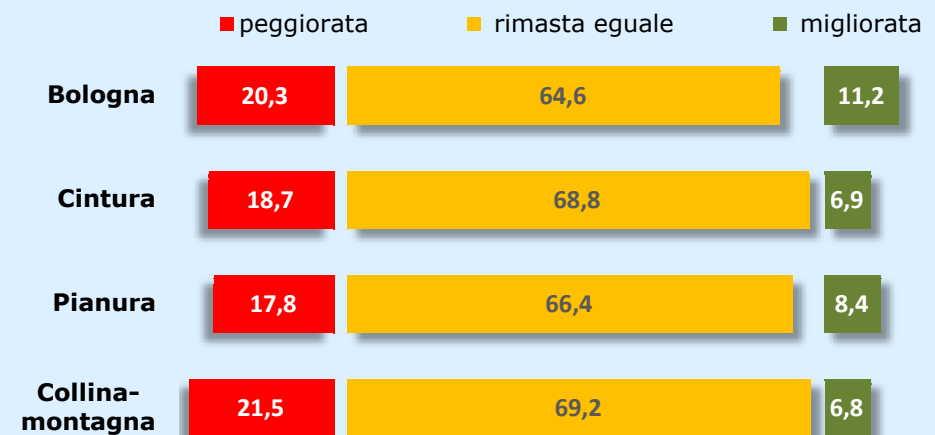
CITTÀ METROPOLITANA: le aree

► Disaggregando l'area extra-urbana per zone geografiche emergono differenze territoriali abbastanza evidenti.

► Le difficoltà economiche aumentano allontanandosi dal capoluogo e giungono all'apice nell'area appenninica.

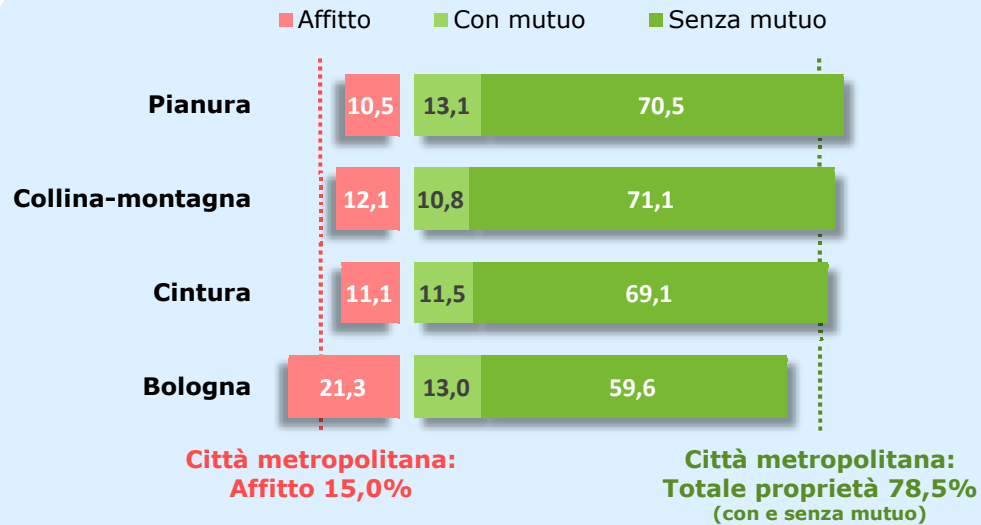
► In Cintura il 65% si pregia di non avere grandi difficoltà economiche, mentre in Collina-montagna il valore non raggiunge il 59%, con oltre 6 punti di scarto tra le due zone.

Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:



SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione economica per zone geografiche (%)

Titolo di godimento dell'abitazione



► I risultati dell'autovalutazione della propria condizione economica si ripercuotono anche nella capacità di risparmio.

► In prima posizione si colloca la Cintura, con un valore superiore al dato metropolitano di circa 5 punti. La performance è confermata anche dal valore più basso di coloro che non possono risparmiare in quanto il reddito è appena sufficiente per soddisfare i bisogni di prima necessità.

► Bologna e Pianura rimangono allineati sul livello medio, mentre fanalino di coda è l'area appenninica, dove solo poco più di un terzo degli abitanti dichiara di riuscire a risparmiare e una quota di pari entità riesce appena a vivere con le proprie entrate.

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

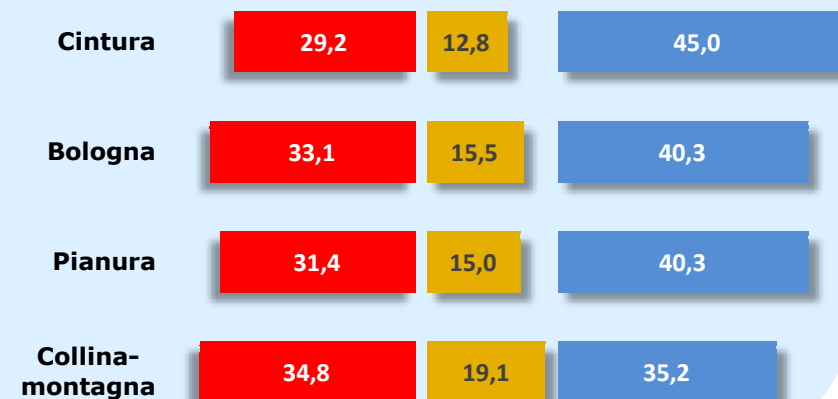
► L'analisi per zone metropolitane del titolo di godimento dell'abitazione evidenzia situazioni omogenee tra le aree periferiche, ma che si differenziano nettamente dal capoluogo.

► Nel complesso, nel suburbio risulta estremamente diffusa la proprietà abitativa, con un'incidenza leggermente superiore in Pianura.

► Come già sottolineato, a Bologna la quota di cittadini che abitano in case di proprietà si abbassa in media di circa 10 punti percentuali, a favore del ricorso all'affitto.

Capacità di risparmio negli ultimi 12 mesi

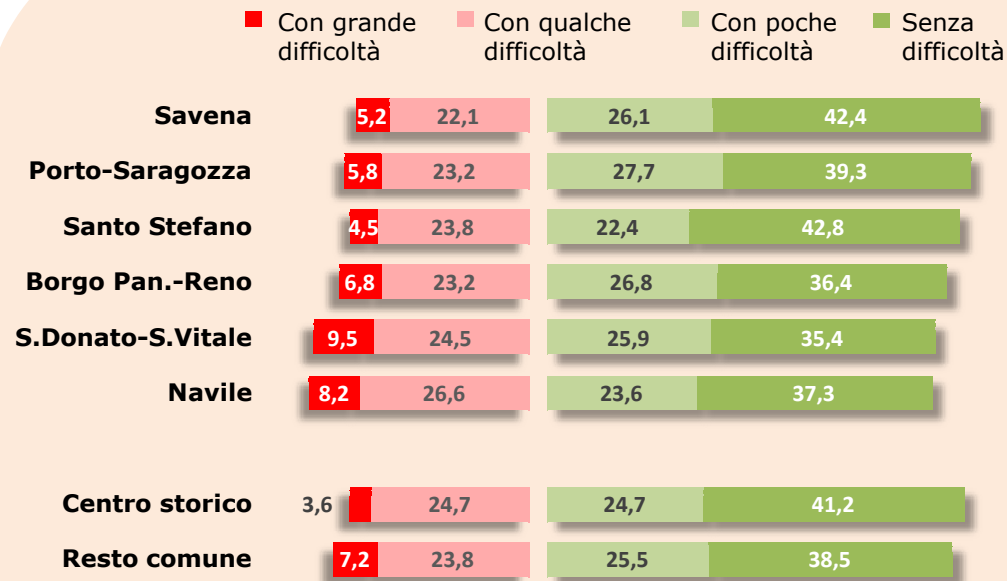
■ No, reddito appena sufficiente ■ No, altri motivi ■ Si, ha risparmiato



SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione economica per quartieri (%)

BOLOGNA: i quartieri

Lei/la sua famiglia, come riesce ad arrivare alla fine del mese?



► Il dato tendenziale della condizione economica riferita, non determina variazioni significative tra i quartieri del Comune di Bologna.

► In termini puramente indicativi, dati gli esigui divari, a Borgo Panigale-Reno è minima l'incidenza di coloro che reputano la propria situazione economica in miglioramento rispetto al 2018.

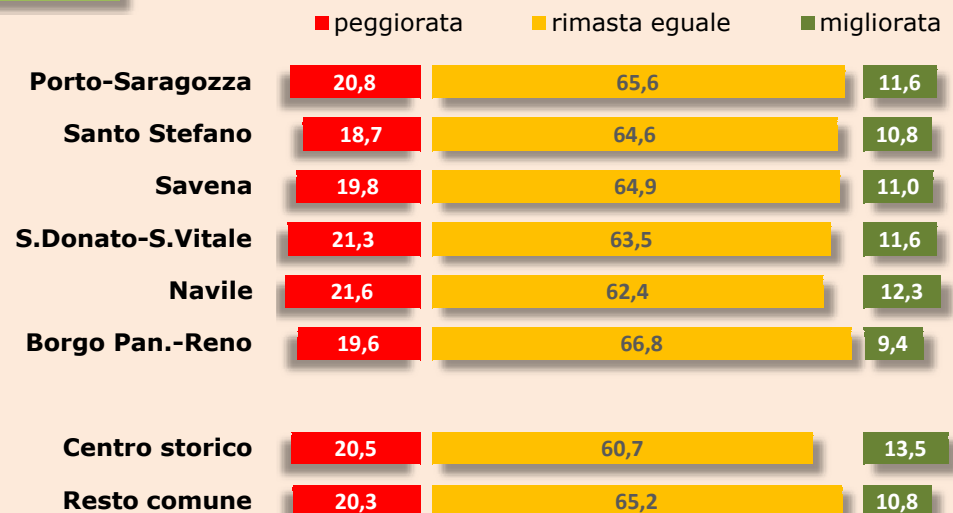
► Il Centro storico manifesta una più positiva tendenza evolutiva, con uno scarto rispetto al Resto del comune di circa 3 punti percentuali.

► Al Savena oltre 4 cittadini su 10 dichiara di non avere alcuna difficoltà ad arrivare alla fine del mese; la quota sale al 69% sommando coloro che vi giungono con poche difficoltà.

► Seguono, di misura, Porto-Saragozza e Santo Stefano.

► In coda alla classifica si posizionano Navile e San Donato-San Vitale, che presentano le più ampie aree problematiche (intorno al 34%) e, al loro interno, le più consistenti situazioni di forte disagio (8-9%).

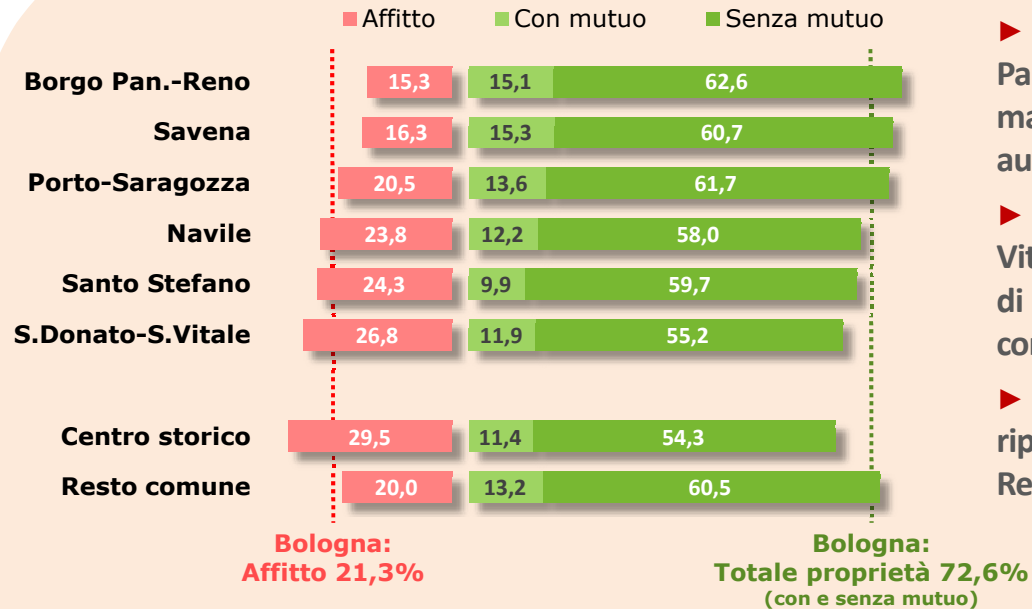
Rispetto all'anno scorso la sua situazione economica è:



SITUAZIONE ECONOMICA PERSONALE – Autovalutazione economica per quartieri (%)

BOLOGNA: i quartieri

Titolo di godimento dell'abitazione



► Porto-Saragozza manifesta la più alta capacità di risparmio (45%).

► Segue Santo Stefano, che registra anche il valore minimo relativo all'incapacità di risparmiare a causa della limitatezza del reddito (29%).

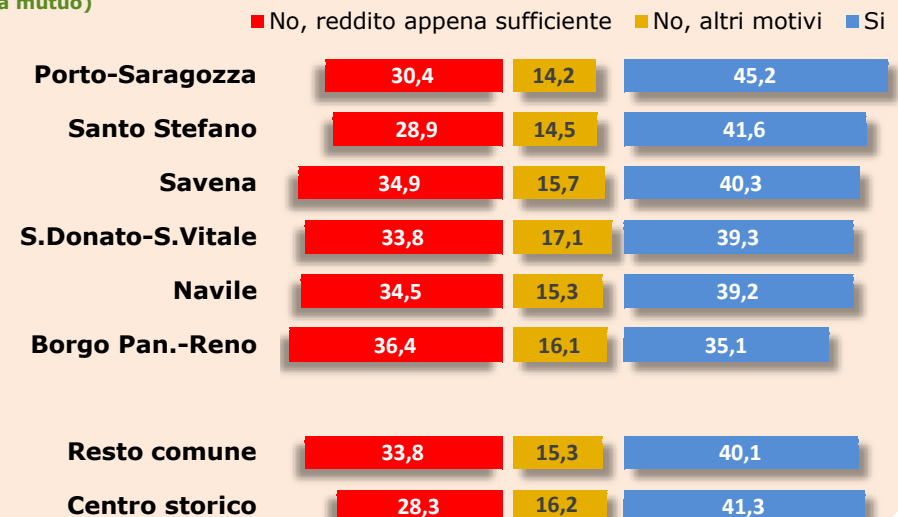
► Il quartiere dove la vulnerabilità economica è più consistente è Borgo Panigale-Reno, con una capacità di risparmio che scende al 35% (-5 punti rispetto al dato comunale e -10 punti rispetto a Porto-Saragozza).

► La **proprietà abitativa** è diffusa in particolare a Borgo Panigale-Reno e Savena, alcuni tra i quartieri dove è maggiore la presenza di popolazione anziana e di autoctoni o radicati.

► L'**affitto** prevale in modo netto a San Donato-San Vitale, con un'incidenza superiore al livello comunale di 5,5 punti percentuali. A seguire, con valori comunque sopra la media, Santo Stefano e Navile.

► Rilevanti le differenze tra Centro storico, dove la ripartizione tra proprietà e affitto è circa 2/3 e 1/3, e Resto del comune con l'affitto che pesa solo per 1/5.

Capacità di risparmio negli ultimi 12 mesi



I GIOVANI (18-34 anni)

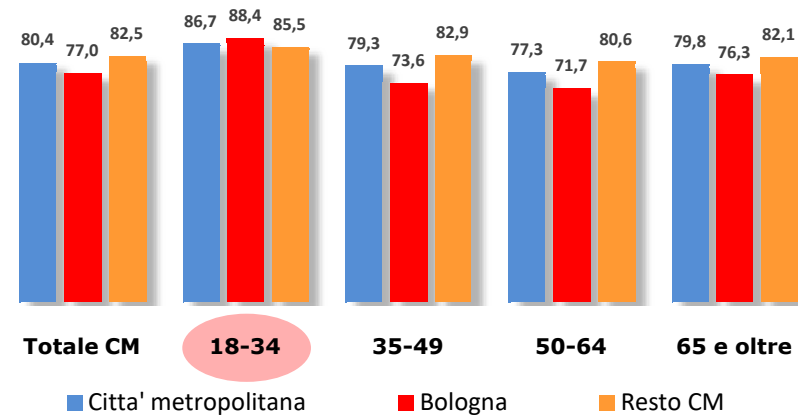
I GIOVANI (18-34) – La qualità della vita nel proprio Comune (%)

► In maniera più ampia rispetto al 2018, sono i giovani ad attribuire, più di altri, un'alta qualità della vita al proprio Comune; sommando anche le sufficienze, le valutazioni positive raggiungono il 94% e il voto medio è pari a 7,5.

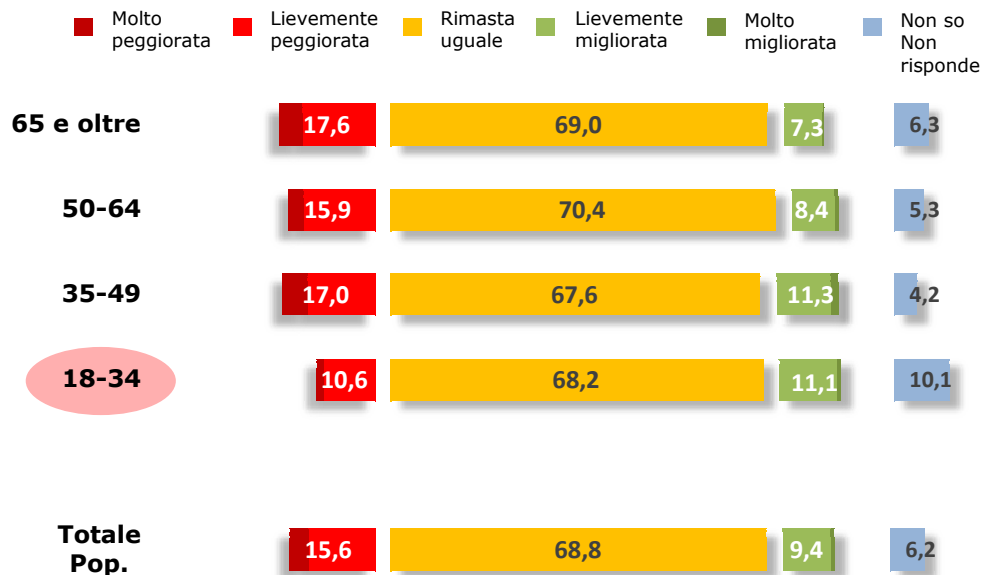
► Oltre al livello, a differire dalle altre classi d'età è una maggiore uniformità di giudizio nelle diverse aree metropolitane.

► Non si evidenziano sostanziali differenze di genere né di condizione abitativa (se vive o non vive con la famiglia di origine).

Voto da 7 a 10 alla qualità della vita



TENDENZA: Nell'ultimo anno la qualità della vita è



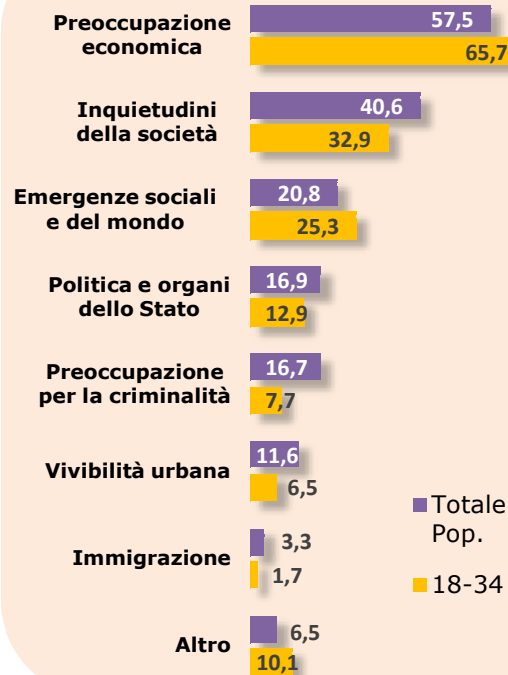
► Al netto delle posizioni di stabilità, le valutazioni della tendenza della qualità della vita nel Comune nell'ultimo anno mostrano una stretta connessione con l'età, e un saldo miglioramento/peggiornamento che si aggrava al crescere dell'età.

► In tale contesto, la classe dei giovani, oltre a mostrare la minore quota di situazioni in peggioramento, è l'unica a presentare un saldo miglioramento/peggiornamento positivo.

► Le giovani donne che segnalano un peggioramento sono il doppio rispetto ai giovani uomini.

I GIOVANI (18-34) – I problemi, il lavoro, il futuro (%)

AGENDA PROBLEMATICA



► Continuano ad essere, più di altri, le preoccupazioni economiche (lavoro/dioccupazione) e le inquietudini sociali orientate al futuro, i principali problemi dei giovani. Ad esse si affiancano le emergenze del mondo con particolare attenzione ai cambiamenti climatici.

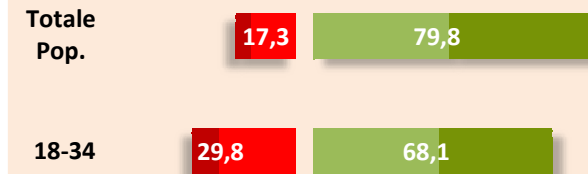
► Tali inquietudini riemergono nella valutazione della stabilità del lavoro, i cui livelli di insoddisfazione superano le altre classi d'età, oltre al dato totale. Tendenza in crescita rispetto al 2018.

► La soddisfazione per la propria vita subisce una lieve contrazione assestandosi sul livello medio (95%).

LIVELLO DI SODDISFAZIONE

LA STABILITÀ DEL LAVORO

■ Per niente + Poco soddisf. ■ Abbastanza + Molto soddisf.

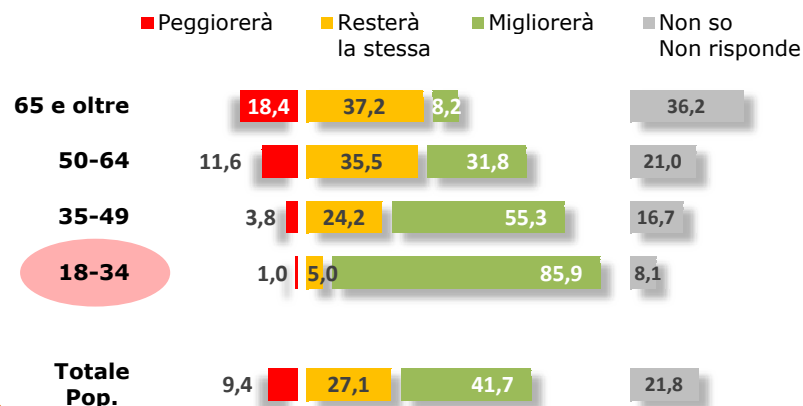


LA PROPRIA VITA

■ 0 - 5 ■ 6 ■ 7 - 10



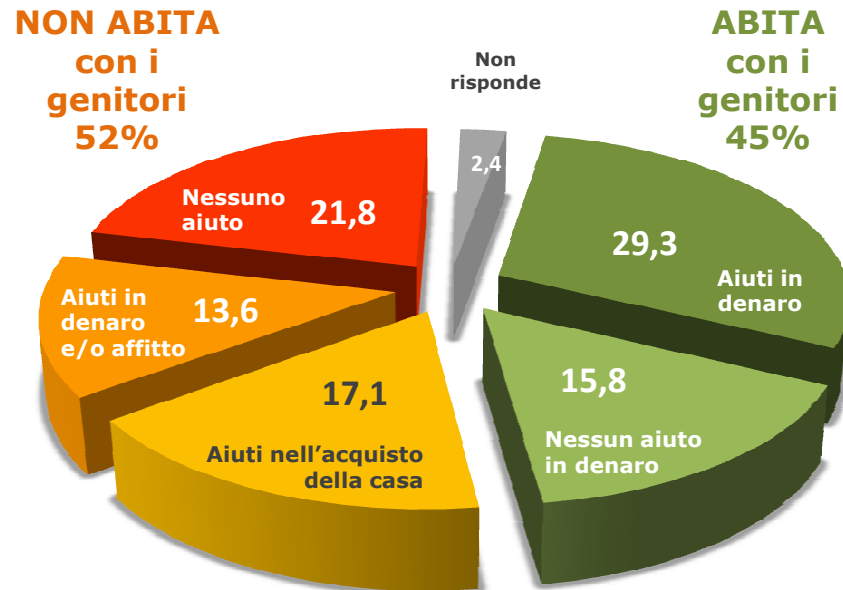
Nei prossimi 5 anni, Lei pensa che la sua situazione personale:



► Le preoccupazioni economiche e le insoddisfazioni legate al lavoro non precludono il naturale slancio verso il futuro.

► In aumento le prospettive di miglioramento della situazione personale nei prossimi 5 anni (86%). Il dato è tanto più forte e distante da quello medio metropolitano, quanto residuale è la percentuale di giovani che vedono la propria situazione in peggioramento (1%) o al più stazionaria (5%) nell'immediato futuro.

I GIOVANI (18-34) – La situazione abitativa (%)

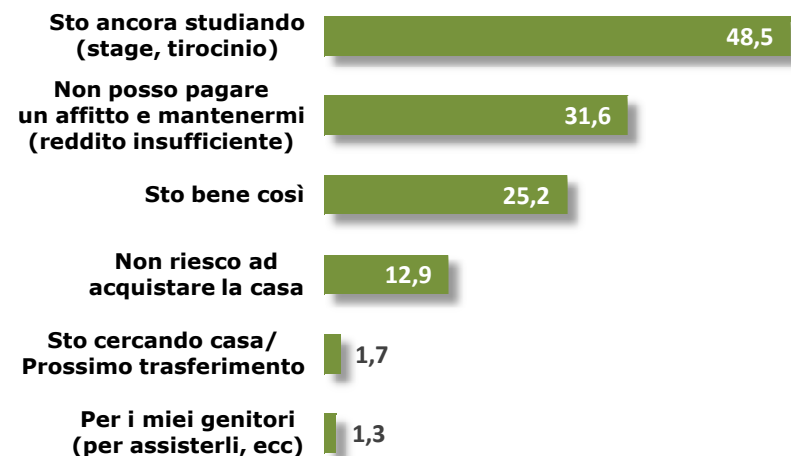


- ▶ Il 45% dei giovani abita con la famiglia di origine e i 2/3 di questi (il 29% del totale dei giovani) percepisce specifici aiuti in denaro.
- ▶ La maggioranza dei giovani non abita con la famiglia di origine (52%), ma 1 su 3 (17% del totale dei 18-34enni) ha beneficiato di un aiuto economico nell'acquisto della casa di proprietà (totale, parziale, comodato, ecc.).
- ▶ Oltre 1/4 di coloro che hanno lasciato la casa dei genitori (14% del totale), pur non avendo avuto aiuti specifici per l'acquisto della dimora, godono con regolarità di aiuti in denaro, tra cui anche il pagamento dell'affitto.
- ▶ La quota più consistente di giovani «fuori casa» (22% del totale), provvede autonomamente al proprio sostentamento, non beneficiando di aiuti di alcun tipo dalla famiglia di origine.

18-34 che vivono con la famiglia di origine

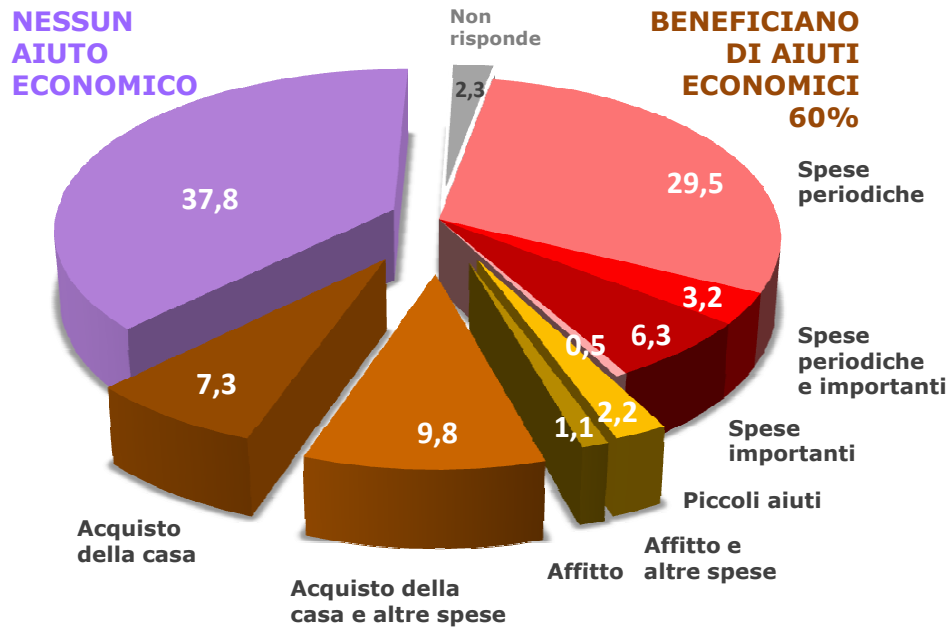
- ▶ Le motivazioni circa la permanenza in famiglia dei giovani 18-34enni si riconducono a comportamenti volontari e scelte di necessità.
- ▶ La volontà di rimanere in famiglia viene sostenuta prevalentemente da motivi di studio (48%) ma anche dal riconoscimento di una condizione di agio (sto bene così, 25%).
- ▶ La necessità di rimanere in famiglia deriva sia dall'impossibilità di sostentamento economico (reddito insufficiente, 32%), che di difficoltà di accesso al mercato immobiliare (13%).

Lei vive con i suoi genitori (o nonni) perché?¹



¹ L'intervistato poteva indicare più di una risposta.

I GIOVANI (18-34) – Gli aiuti familiari (%)



► Indipendentemente dalla condizione abitativa, il 43% dei giovani percepisce aiuti dalla famiglia di origine sotto forma di denaro per spese di varia natura. Se a questi si associano coloro che hanno beneficiato di aiuti anche o solo per l'acquisto della casa, la quota sale al 60%.

► Nel dettaglio, 1 giovane su 3 gode di aiuti per spese periodiche e frequenti (con cadenza regolare). Il contingente cresce al 40% considerando anche le donazioni finalizzate ad acquisti di una certa importanza.

► Il numero di giovani metropolitani che beneficiano del pagamento dell'affitto è pari al 3%, ma il fenomeno assume un'evidente rilevanza a Bologna (7%).

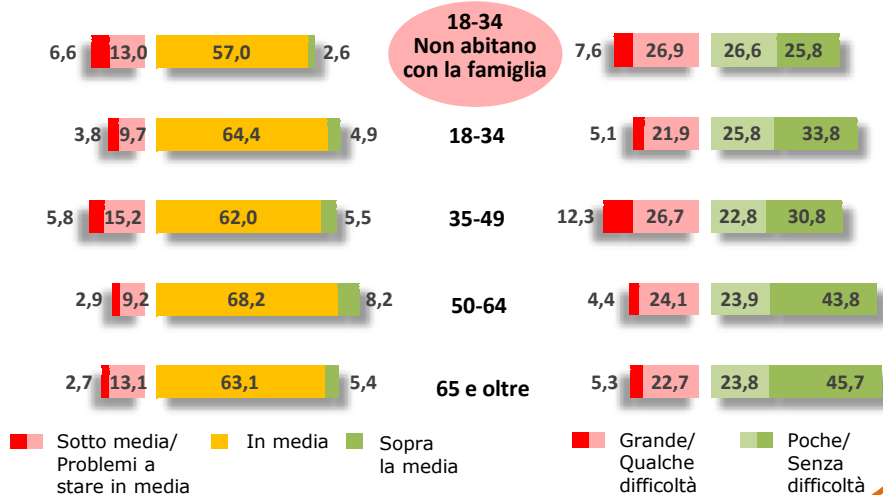
► Non percepisce alcun aiuto il 38% dei 18-34enni, in prevalenza nel suburbio (40%) rispetto al capoluogo (35%).

18-34 che non vivono con la famiglia di origine

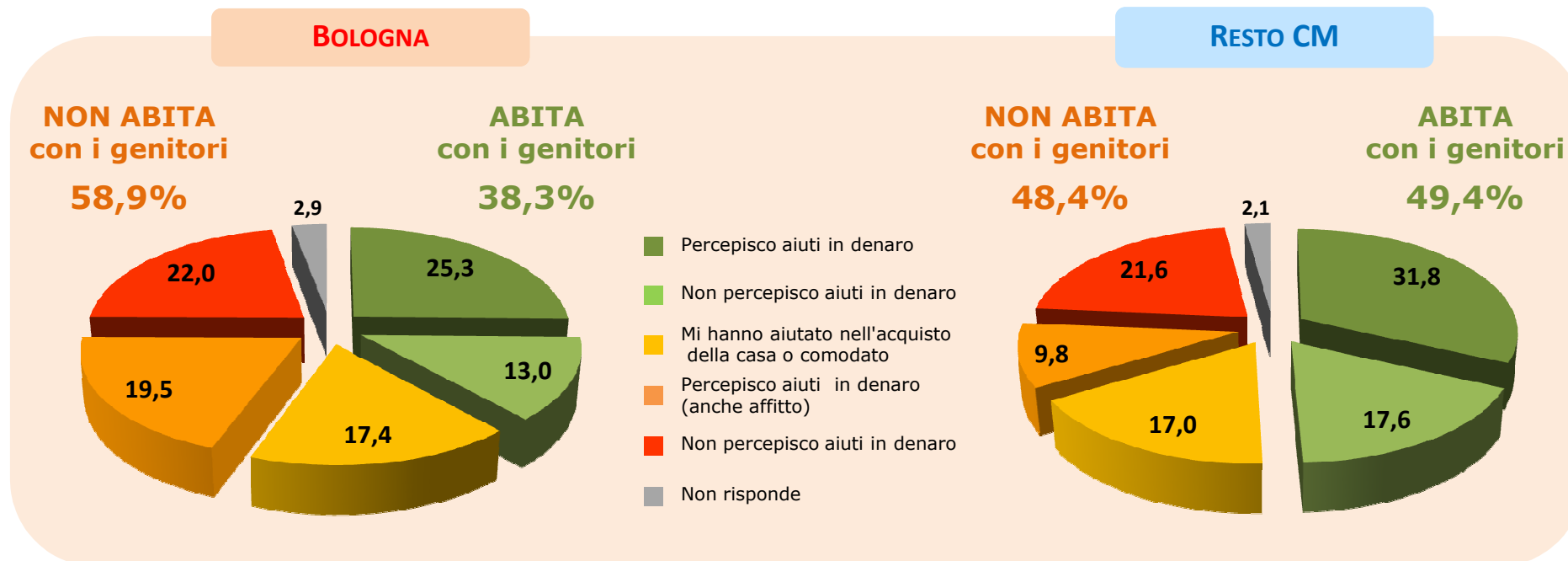
► Dai 18-34enni che non vivono in famiglia proviene la più consistente denuncia di deficit economico (7%) rispetto allo standard di vita sia degli altri contingenti, che al complesso dei giovani. Non a caso rimane più contenuto anche il numero di coloro che giudicano complessivamente la propria situazione in media (57%) e sopra allo standard di vita nel proprio comune (3%).

► Difficoltà che si ritrovano nella capacità o meno di arrivare a fine mese senza assilli, cosa che riesce solamente al 52% del contingente (oltre 10 punti sotto la media metropolitana). Il 27% dichiara di giungere alla quarta settimana con qualche difficoltà a volte anche consistente (8%).

Condizione economica rispetto allo standard medio nel Comune

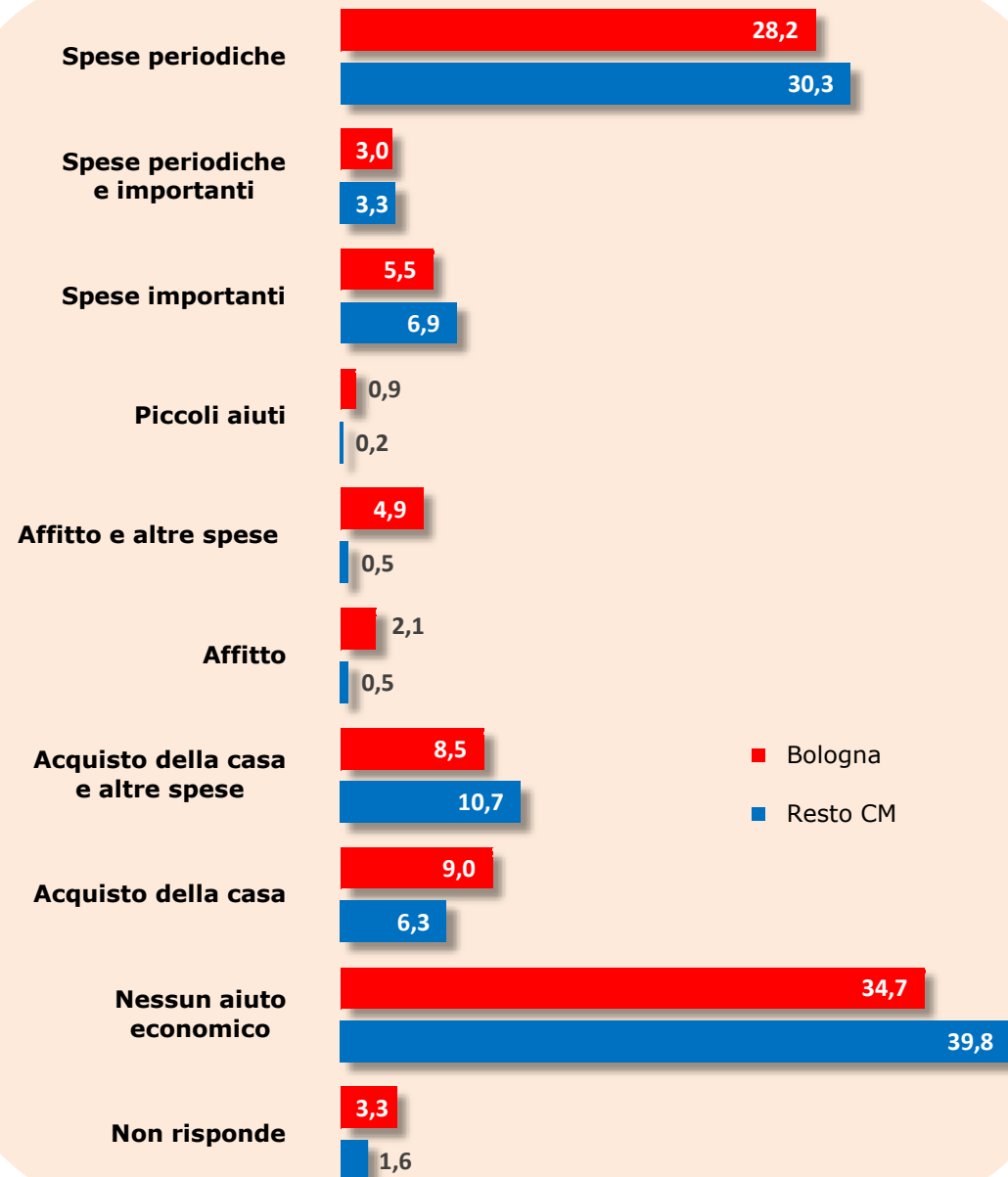


I GIOVANI (18-34) – La situazione abitativa: Bologna - Resto del territorio (%)



- ▶ Rispetto alla media complessiva si evidenzia una netta differenza delle situazioni abitative tra i giovani di Bologna e quelli del resto del territorio metropolitano.
- ▶ A Bologna la quota dei 18-34enni che vivono con la famiglia di origine scende, rispetto alla media metropolitana, al 38%, mentre salgono a poco meno del 59% quelli che non abitano con i genitori.
- ▶ Nel resto del territorio assistiamo ad una netta spaccatura in due parti uguali del contingente, con una lieve prevalenza di chi abita in famiglia (49%) rispetto a coloro che sono usciti di casa (48%).
- ▶ In città, le motivazioni legate allo “stare in famiglia” sono da attribuire in larga parte (66,3%) a motivi di studio e poi di agiatezza. Per tutti gli altri (30,5%) si tratta di una condizione di necessità, dovuta all’incapacità reddituale di mantenersi o pagare un alloggio.
- ▶ Nel restante territorio metropolitano è più consistente la platea di giovani (72,5%) che adducono motivi legati allo studio o di comodo (sto bene così) rispetto a coloro che ne sono costretti (26,4%) per motivi reddituali.

I GIOVANI (18-34) – Gli aiuti familiari: Bologna - Resto del territorio (%)



► Il livello complessivo degli aiuti familiari ai giovani, in termini territoriali, rimane contenuto in un *range* ristretto, interessando il 62,1% dei 18-34enni di Bologna e il 58,7% di quelli del resto del territorio.

► A cambiare è il *mix* degli aiuti percepiti: complessivamente quelli sotto forma di denaro per spese di varia natura, e in particolare quelli a cadenza periodica, coinvolgono una platea più ampia di giovani fuori Bologna (40,7%) rispetto ai coetanei bolognesi (37,6%). Per contro è soprattutto il pagamento dell'affitto (dato aggregato) ad emergere come fenomeno prettamente cittadino (7%) che altro (1%).

► Sostanzialmente allineati al dato metropolitano sono i livelli degli aiuti destinati all'acquisto della casa, complessivamente il 17% circa.

► Sfiora il 40% la percentuale di giovani che non riceve alcun sussidio economico dalla famiglia di origine nella zona suburbana. La quota scende poco sotto al 35% a Bologna.

PROFILI SINTETICI

Per una visione integrata del benessere degli individui sono stati definiti degli indicatori compositi che fornissero misure sintetiche di alcuni aspetti particolarmente impattanti sulla qualità della vita:

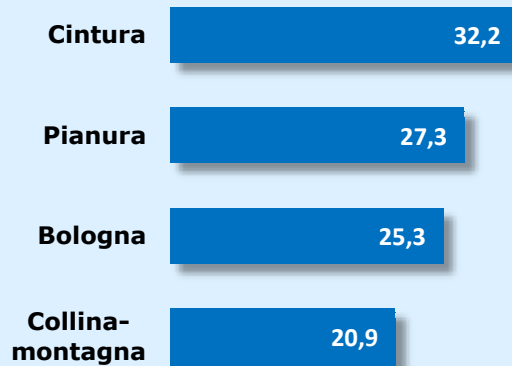
- ▶ valutazione del tenore di vita;
- ▶ capitale sociale;
- ▶ disagio personale e familiare;
- ▶ disagio sociale costruito come sintesi complessiva dei tre profili precedenti.

VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Profilo sintetico (%)

Il profilo esprime una valutazione soggettiva del proprio tenore di vita (diverso dal reddito), con 3 livelli: Basso, Medio, Alto. Indicatore ottenuto come sintesi di: • *titolo di godimento dell'abitazione* • *capacità di arrivare alla fine del mese* • *miglioramento o peggioramento della situazione economica rispetto allo scorso anno* • *capacità di risparmio nell'ultimo anno* • *soddisfazione della propria situazione economica*.

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

ALTA VALUTAZIONE



- ▶ L'analisi per aree evidenzia forti disparità.
- ▶ La Cintura si configura come l'area con la migliore valutazione del proprio tenore di vita (massima incidenza del livello alto, ridotti gli altri due livelli). Anche in Pianura il quadro risulta nel complesso abbastanza positivo (discreta diffusione di livelli medi e alti e quota ridotta di bassi profili).
- ▶ Le zone maggiormente in difficoltà sono Bologna, con una significativa presenza di bassi profili, ma

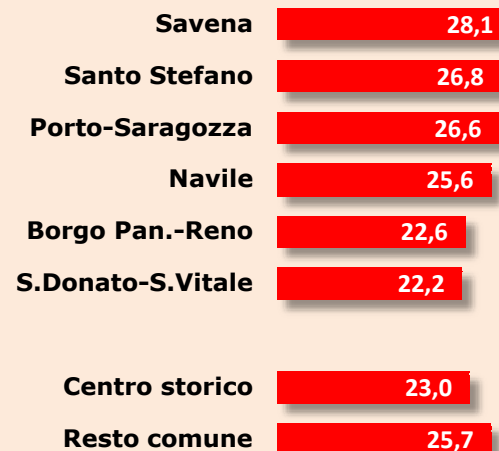
soprattutto l'area appenninica dove si concentrano in modo netto livelli medi e bassi, mentre è minima l'allocatione di coloro che ritengono di avere un buon tenore di vita.

BOLOGNA: i quartieri

▶ Nel Comune di Bologna emergono Savena, Santo Stefano e Porto Saragozza quali aree di maggior appagamento per la condizione economica. Dato che il Centro storico presenta valori inferiori alla media comunale, si presume che i cittadini di Porto-Saragozza e Santo Stefano più soddisfatti abitino fuori porta.

▶ Dall'analisi dei bassi profili, i quartieri in maggiore difficoltà risultano Navile e San Donato-San Vitale, a cui si aggiunge Borgo Panigale-Reno anche per la ridotta diffusione di profili alti.

ALTA VALUTAZIONE



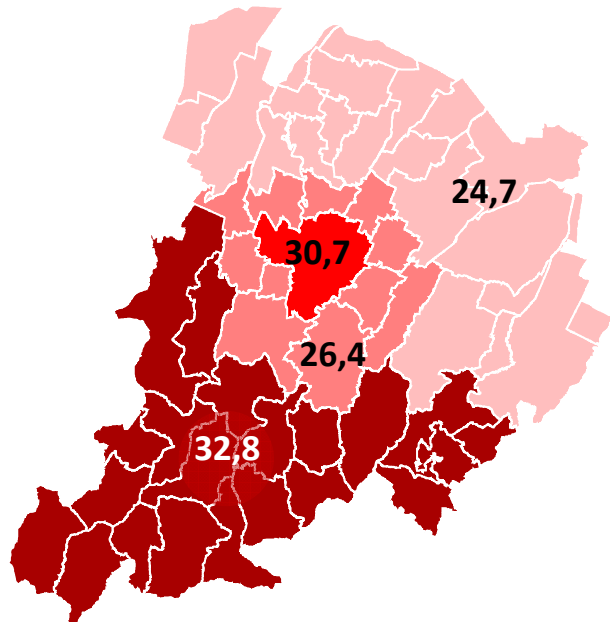
Le caratteristiche demografiche

▶ L'analisi di genere conferma la minore valutazione del proprio tenore di vita per le donne rispetto agli uomini.

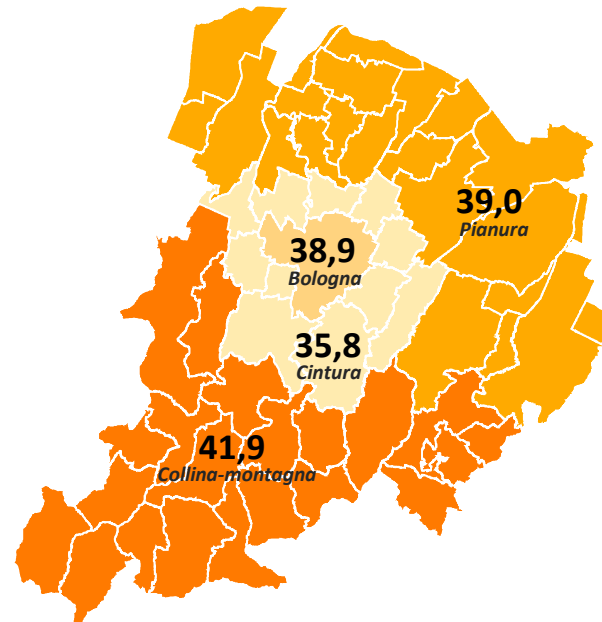
▶ Per quanto riguarda le classi di età, la correlazione con il profilo economico non è lineare. Sono i 35-49enni a riferire condizioni di maggior disagio: forte incidenza nei profili bassi, dove i distacchi rispetto alle altre classi si attestano tra i 12 e i 14 punti. Oltre i 50 anni le valutazioni del proprio tenore di vita risultano estremamente positive.

▶ Anche il titolo di studio è fortemente connesso con i giudizi sul proprio tenore di vita: alti profili soprattutto per laureati e situazioni meno agiate per titoli inferiori.

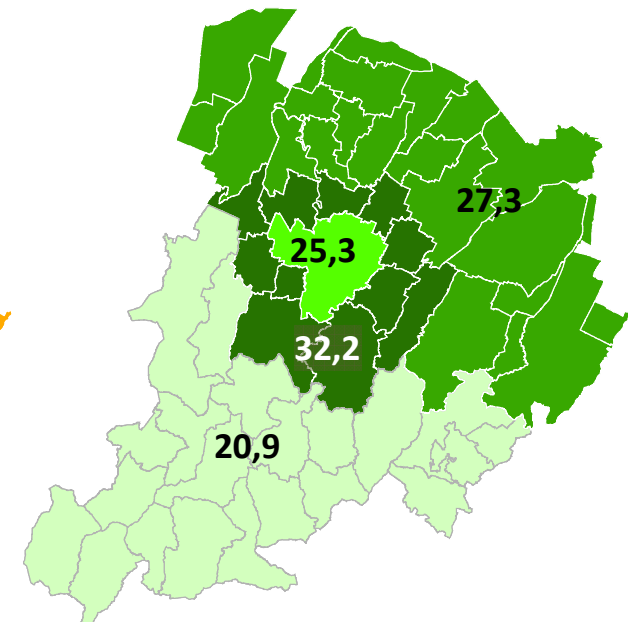
VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Mappe (%)



LIVELLO BASSO (CM 28,4%). Nella Collina-montagna si evidenzia una maggiore concentrazione di individui che valutano negativamente le proprie condizioni economiche. Anche a Bologna, seppur di poco, la quota eccede il dato medio metropolitano. In Pianura, più che in Cintura, si rileva il livello più basso di dichiarazioni negative.

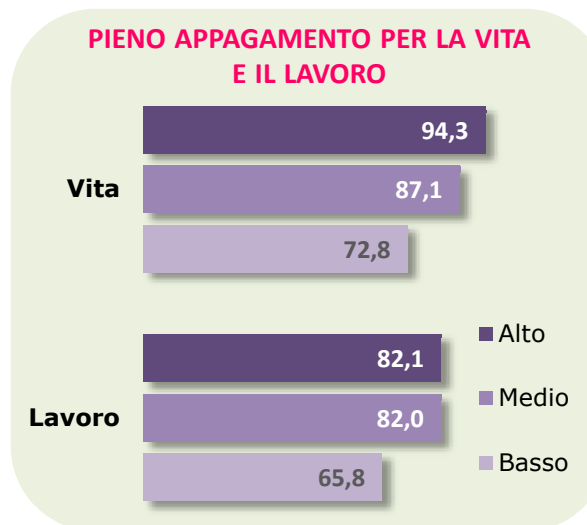
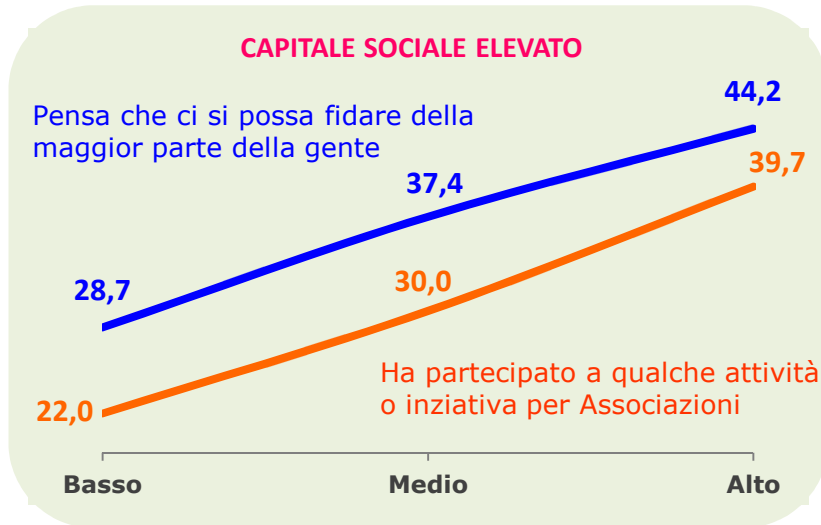


LIVELLO MEDIO (CM 38,7%). Il profilo ha un'incidenza maggiore in Collina-montagna e inferiore in Cintura. Bologna e Pianura si discostano minimamente dal valore medio del territorio di area vasta.



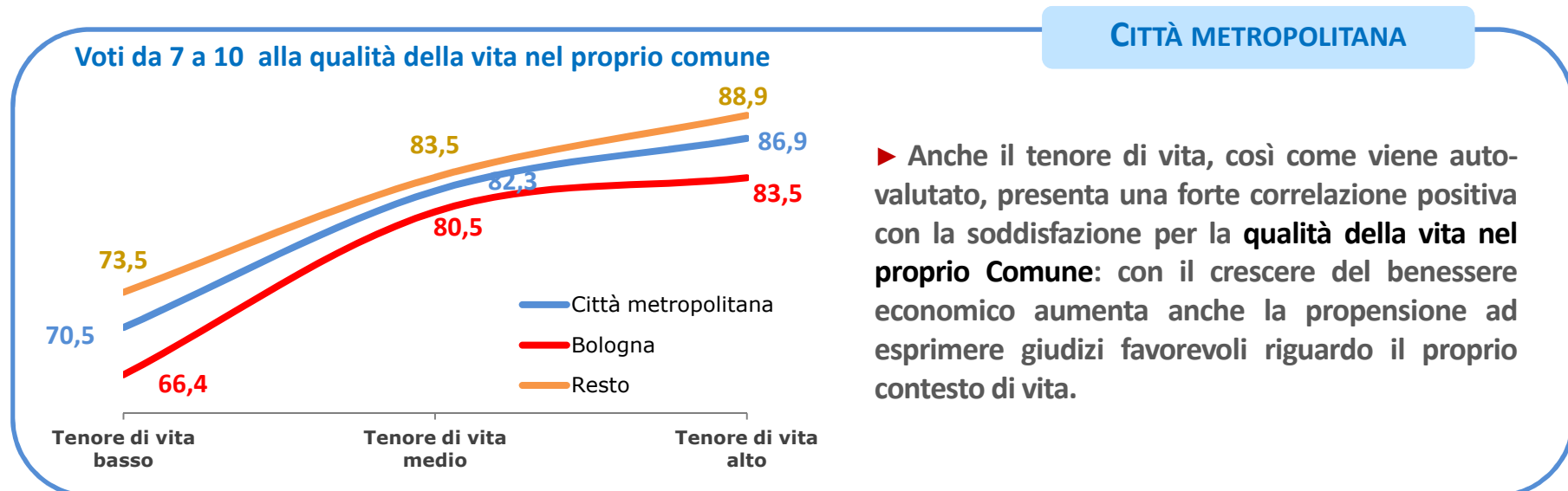
LIVELLO ALTO (CM 26,7%). La maggiore incidenza di individui o famiglie con un più alto tenore di vita dichiarato si rileva nella Cintura, dove è massimo lo scarto positivo con i profili bassi. Gli appagati in Pianura sopravanzano quelli di Bologna. La diffusione dell'agio scende notevolmente in Collina-montagna, determinando lo sbilanciamento maggiore tra basso e alto profilo.

VALUTAZIONE DEL TENORE DI VITA – Profilo sintetico (%)



► Il **capitale sociale** risulta nettamente influenzato dalle condizioni economiche personali. Una situazione economica più soddisfacente determina anche una crescita lineare sia della fiducia generalizzata nelle altre persone, che della partecipazione sociale.

- Le dimensioni **benessere soggettivo** e benessere economico sono ovviamente correlate: l'aumento della tranquillità economica predispone ad una valutazione più favorevole della propria vita e del proprio lavoro.
- I comportamenti si replicano con le stesse modalità in tutte le aree sub-metropolitane.



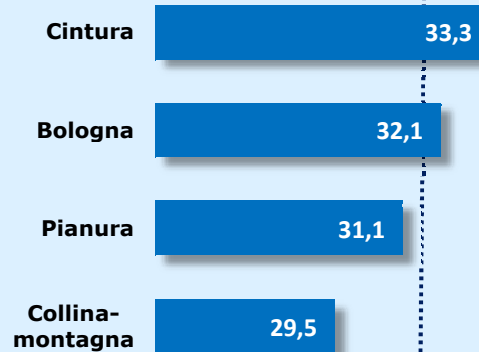
► Anche il tenore di vita, così come viene autovalutato, presenta una forte correlazione positiva con la soddisfazione per la **qualità della vita nel proprio Comune**: con il crescere del benessere economico aumenta anche la propensione ad esprimere giudizi favorevoli riguardo il proprio contesto di vita.

CAPITALE SOCIALE – Profilo sintetico (%)

Il profilo esprime la solidità del legame sociale tra l'intervistato e il mondo che lo circonda, con 3 livelli di classificazione: **Alto, Medio, Basso**. Indicatore ottenuto come sintesi di: • *partecipazione a iniziative o svolgimento di attività di volontariato negli ultimi 12 mesi (tipologia)* • *fiducia o sfiducia nella gente* • *possibilità di fare affidamento sull'aiuto di parenti* • *possibilità di fare affidamento sull'aiuto di amici o conoscenti* • *soddisfazione delle relazioni amicali* • *soddisfazione delle relazioni famigliari*.

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

ALTO CAPITALE SOCIALE 31,7%



- ▶ Quasi un cittadino metropolitano su tre possiede un **livello alto** di capitale sociale.
- ▶ Il profilo appare più saldo nella porzione centrale del territorio metropolitano, composto dalla Cintura e Bologna.
- ▶ Si registra una riduzione in Pianura dove però è ancora positivo il saldo del rapporto profilo alto/basso
- ▶ La Collina-montagna è la zona in cui, più di altre, si abbassa la quota di individui con alto capitale sociale e

crece quella di basso capitale, tanto da trovare il perfetto equilibrio dei valori.

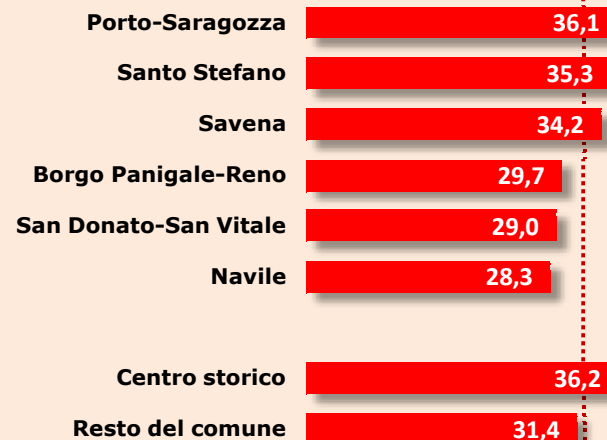
BOLOGNA: i quartieri

▶ Porto-Saragozza e Santo Stefano (con l'aggiunta di Savena) si confermano i quartieri con il più **alto livello** di capitale sociale (oltre il 35%), in virtù del legame sempre molto positivo con tutti gli indicatori del profilo.

▶ In miglioramento anche i punteggi dei quartieri sotto media.

▶ Cresce il differenziale tra il Centro storico e le periferie.

ALTO CAPITALE SOCIALE 32,1%



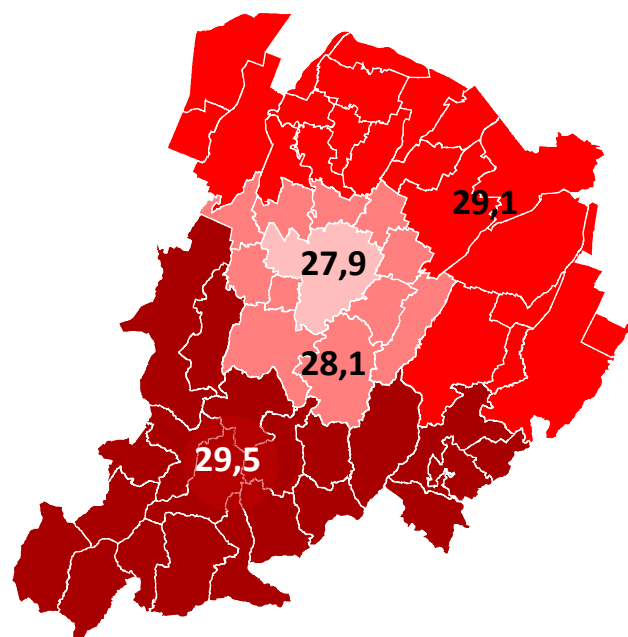
Le caratteristiche demografiche

▶ L'analisi di genere evidenzia legami sociali più solidi (alto livello) per gli uomini (34%) rispetto alle donne (30%).

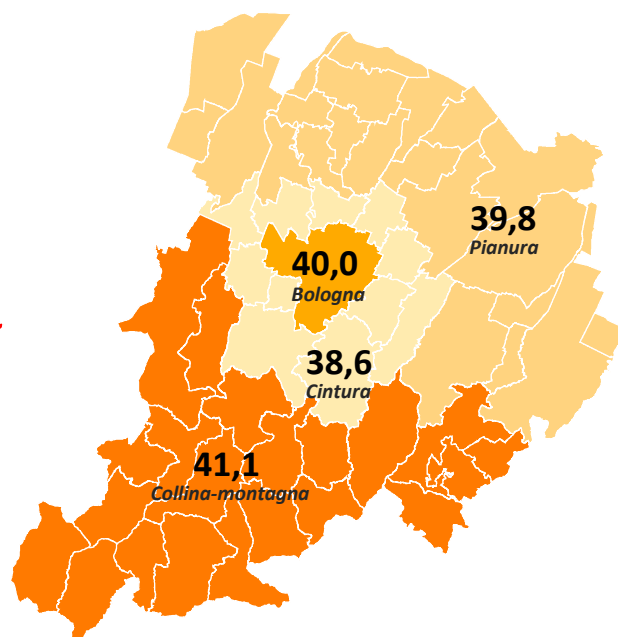
▶ La dotazione di capitale sociale presenta una forte correlazione con l'età. L'alto capitale sociale cala al crescere dell'età, anche se rispetto al 2018 si registra un evidente contenimento dei differenziali tra le classi, passando dal 38% dei giovani (era il 42%) al 27% degli ultra65 (era il 21%).

▶ Anche il titolo di studio risulta determinante nel fotografare le differenze all'interno del profilo, i cui valori alti crescono al crescere del livello scolastico. In media i laureati dichiarano un atteggiamento più aperto e fiducioso (44%) rispetto al resto degli intervistati.

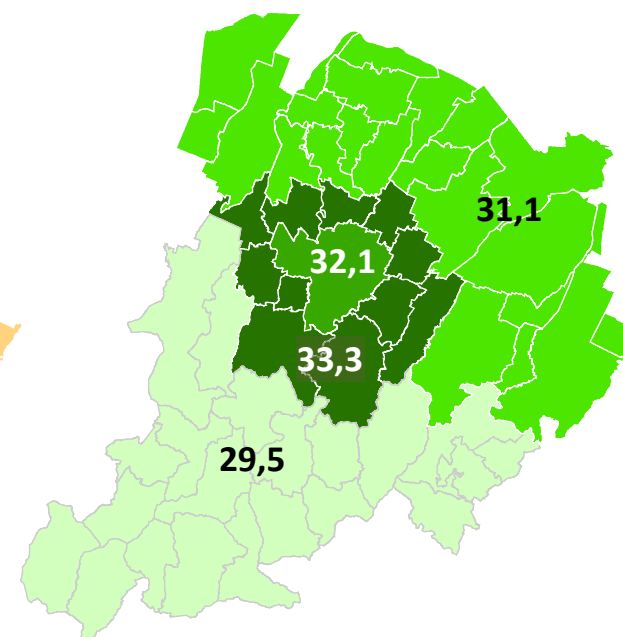
CAPITALE SOCIALE – Mappe (%)



LIVELLO BASSO (CM 28,5%). Il carattere mostra una ridotta variabilità tra le zone: in Collina-montagna e in Pianura si rileva la quota maggiore di residenti che esprimono legami sociali più bassi con il mondo circostante; in Cintura e soprattutto a Bologna tale quota scende ai livelli minimi.

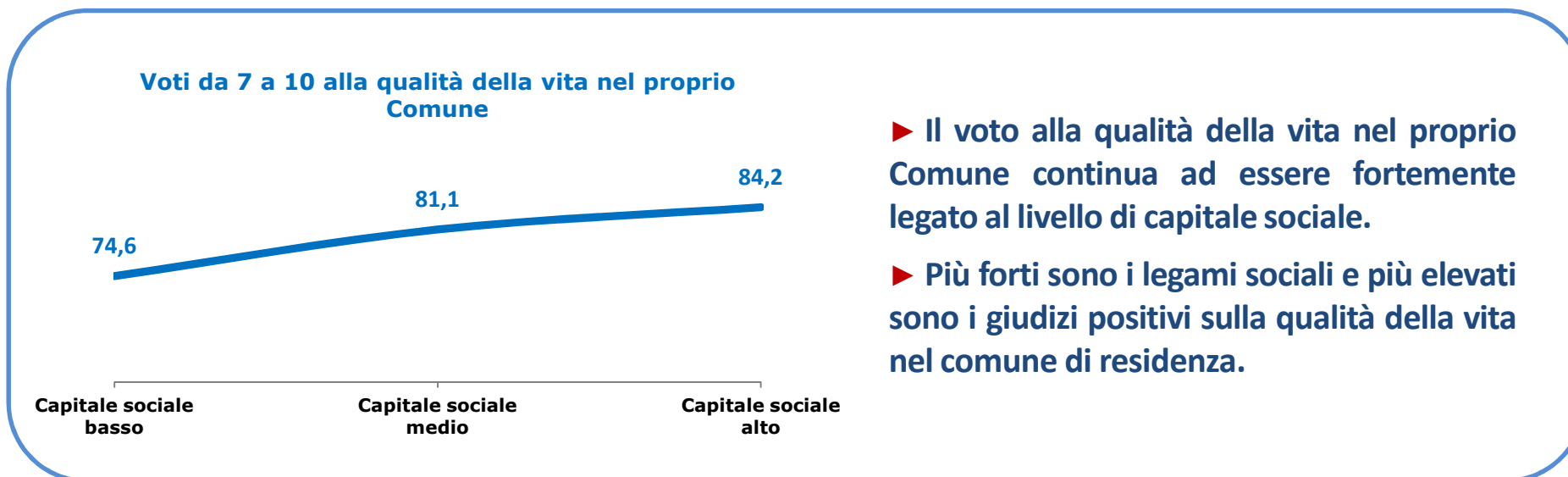


LIVELLO MEDIO (CM 39,8%). Il carattere di medietà risulta essere quello più diffuso su tutto il territorio e evidenzia la quota maggiore in Collina-montagna e minore in Cintura.



LIVELLO ALTO (CM 31,7%). Il core bolognese rappresenta la porzione di territorio i cui residenti evidenziano il più alto capitale sociale, con una leggera prevalenza in Cintura rispetto a Bologna. Il carattere alto del profilo si riduce in maniera contenuta in Pianura e con più enfasi in Collina-montagna.

CAPITALE SOCIALE – Profilo sintetico (%)

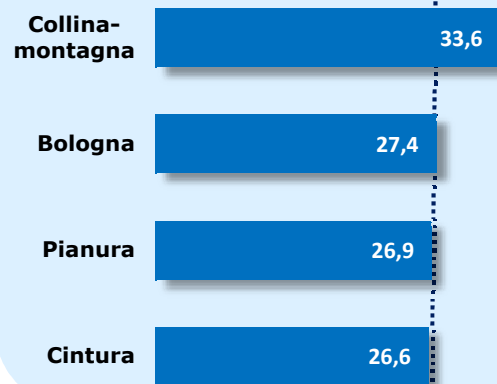


DISAGIO PERSONALE E FAMILIARE – Profilo sintetico (%)

Il profilo esprime il benessere/malessere strutturale e psicologico individuale, con 3 livelli di classificazione: Alto, Medio, Basso. Indicatore ottenuto come sintesi di: • *titolo di studio* • *condizione professionale* • *numerosità familiare* • *composizione del nucleo familiare* • *presenza di persone anziane da accudire e gravosità dell'impegno* • *stato di salute psico-fisica* • *soddisfazione del tempo libero* • *soddisfazione della condizione abitativa* • *soddisfazione della propria vita* • *miglioramento o peggioramento della situazione personale nei prossimi 5 anni*.

CITTÀ METROPOLITANA: le aree

ALTO DISAGIO 27,8%

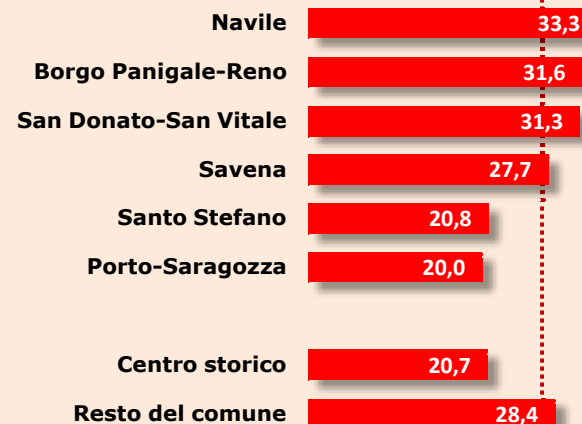


- ▶ L'alto disagio individuale e familiare coinvolge complessivamente il 28% circa degli individui a livello metropolitano (era il 29% nel 2018).
- ▶ Le evidenze problematiche riguardano 1/3 dei cittadini di Collina-montagna, dove la differenza tra benessere e malessere è a favore di quest'ultima.
- ▶ Nei restanti territori è uniforme la riduzione del livello di alto disagio contestualmente alla prevalenza dei livelli di bassa apprensione.

BOLOGNA: i quartieri

- ▶ Netto lo stacco tra i quartieri con i livelli più alti di disagio, Navile (1/3 dei residenti), Borgo Panigale-Reno e San Donato-San Vitale (31%), e quelli meno problematici, Porto-Saragozza e Santo Stefano, intorno al 20%.
- ▶ Di conseguenza, in termini di forte disagio, il Centro storico presenta un valore più basso del profilo sintetico (21%) rispetto al resto della città.

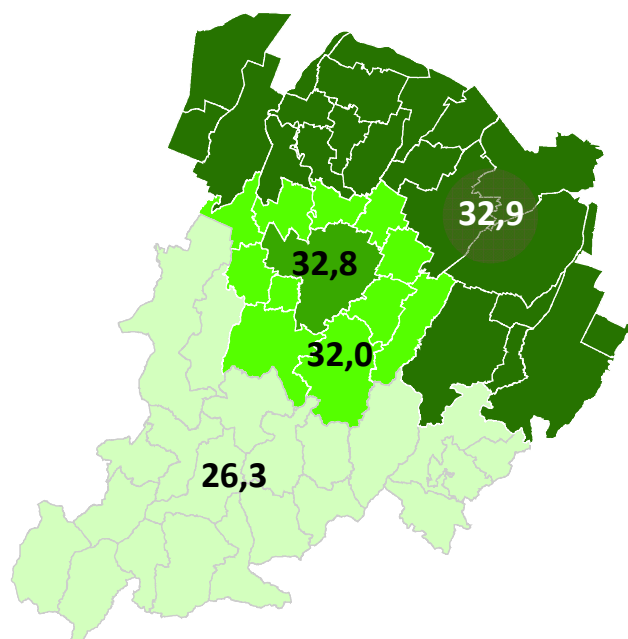
ALTO DISAGIO 27,4%



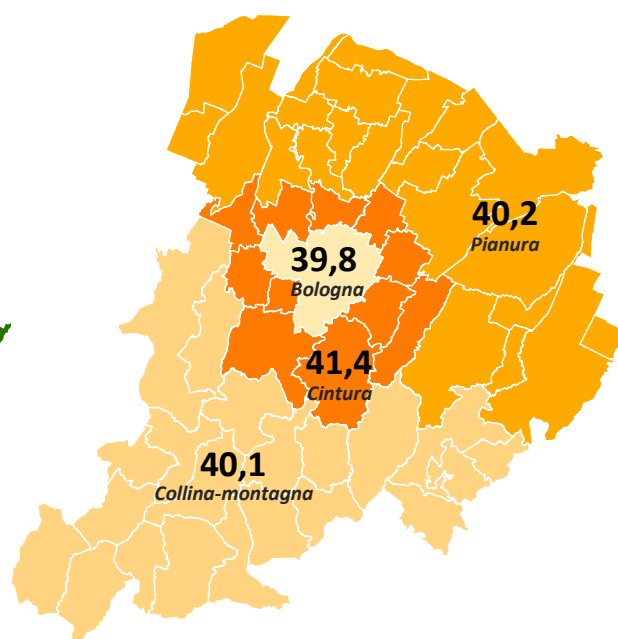
Le caratteristiche demografiche

- ▶ Stabile al 34% il livello di alto disagio personale e familiare della popolazione femminile. Si amplifica il divario (il 13% contro il 10% del 2018), rispetto al disagio maschile (21%).
- ▶ Rimane elevatissima la correlazione con l'età: il senso di disagio cresce all'aumentare dell'età, ma rispetto al 2018 il divario complessivo si riduce. Aumenta il disagio elevato nei giovani (18%), mentre diminuisce nelle classi mature (28%) e anziane (38%).
- ▶ Disoccupati (62%) e persone in condizioni di disagio occupazionale (58%) risultano i più svantaggiati, a cui si aggiungono le casalinghe (53%). Tra gli occupati, aumenta il livello di sofferenza degli autonomi (33%) rispetto agli operai (24%).

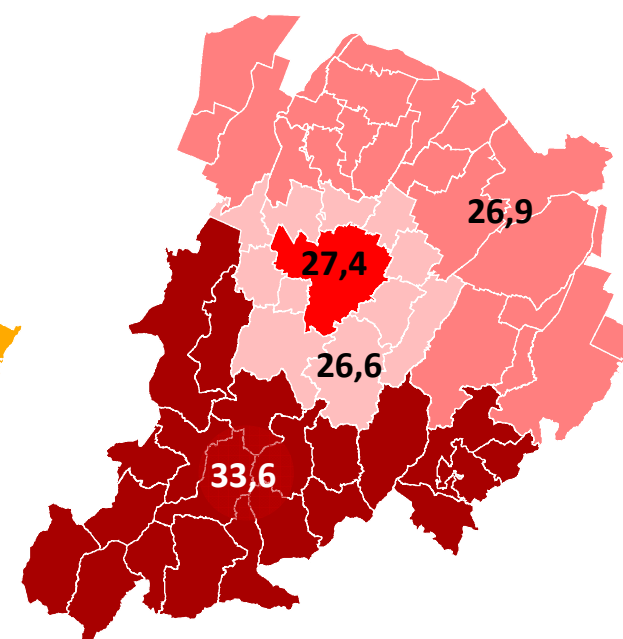
DISAGIO PERSONALE E FAMILIARE – Mappe (%)



LIVELLO BASSO (CM 28,5%). Lo stato di benessere individuale e strutturale, ovvero basso disagio, emerge diffusamente su tutto il territorio metropolitano ad esclusione dell'area collinare-montana. Tale area evidenzia, rispetto alle altre zone, un calo pari a 6 punti percentuali delle situazioni di benessere.

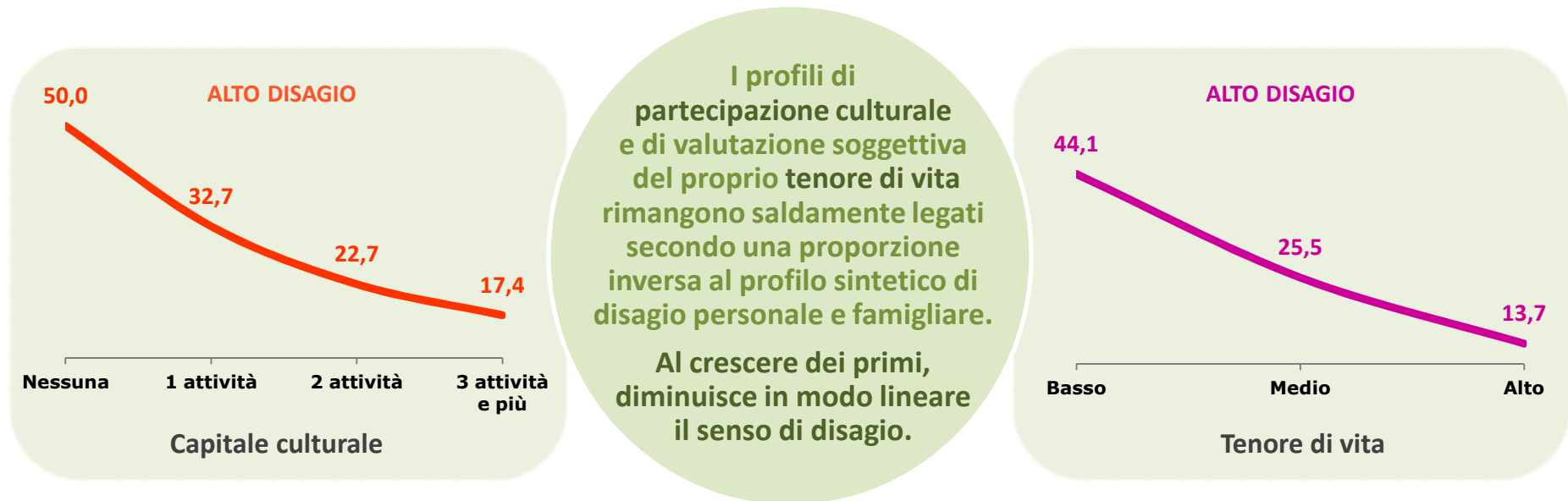


LIVELLO MEDIO (CM 40,3%). Il livello intermedio del profilo presenta sia il valore medio più alto rispetto agli altri profili che la minor variabilità tra i territori. In termini indicativi, il valore più ampio, legato alle situazioni affette da qualche problema personale o familiare, viene misurato nella Cintura e il più basso a Bologna.

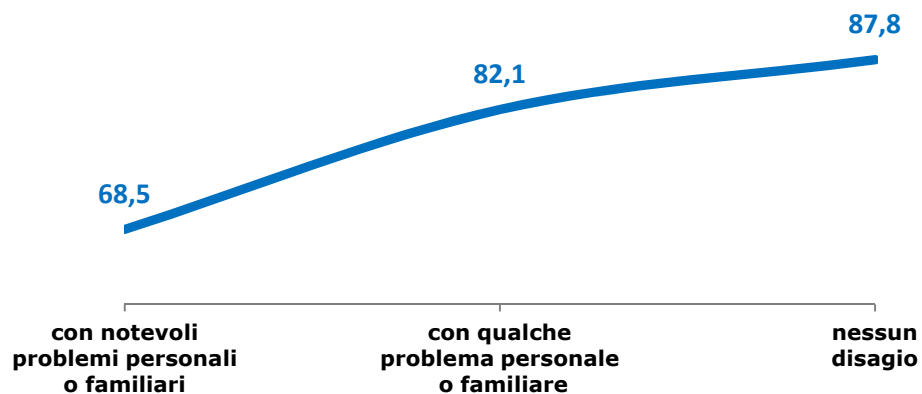


LIVELLO ALTO (CM 27,8%). Le evidenze problematiche prevalgono nella Collina-montagna e coinvolgono 1/3 dei residenti. Per contro, si rileva un sostanziale equilibrio nelle altre aree metropolitane dove il disagio personale si riduce di oltre 6 punti percentuali.

DISAGIO PERSONALE E FAMILIARE – Profilo sintetico (%)



Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune

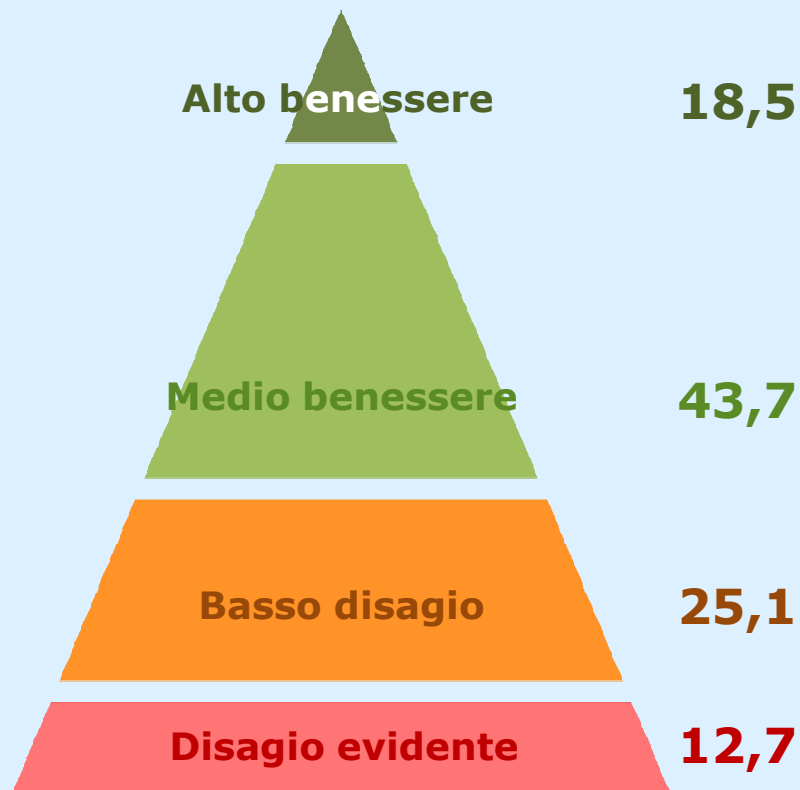


- La valutazione della qualità della vita del contesto in cui si vive è fortemente collegato al livello di disagio familiare o individuale.
- Al calare delle situazioni gravemente problematiche in termini di disagio, crescono i giudizi positivi sulla qualità della vita nel comune di residenza.

DISAGIO SOCIALE – Profilo sintetico complessivo (%)

Il profilo esprime il Benessere/Disagio sociale secondo un'accezione multidimensionale, con 4 livelli di classificazione: Alto benessere, Medio benessere, Basso disagio, Disagio evidente. Indicatore ottenuto come sintesi dei profili:

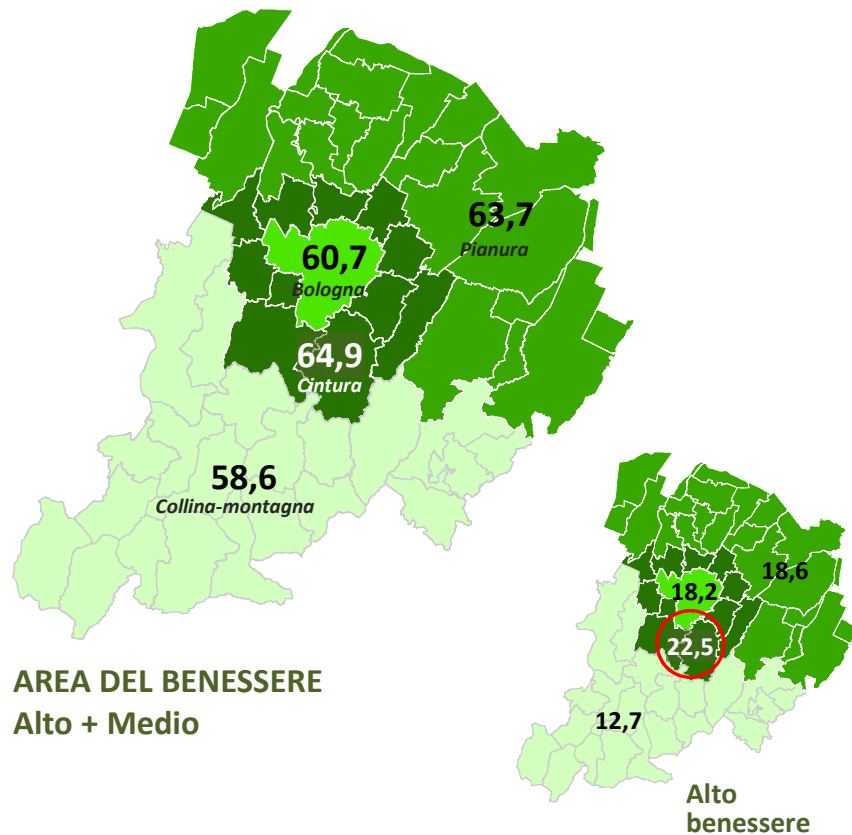
• *tenore di vita percepito* • *capitale sociale* • *disagio personale e familiare.*



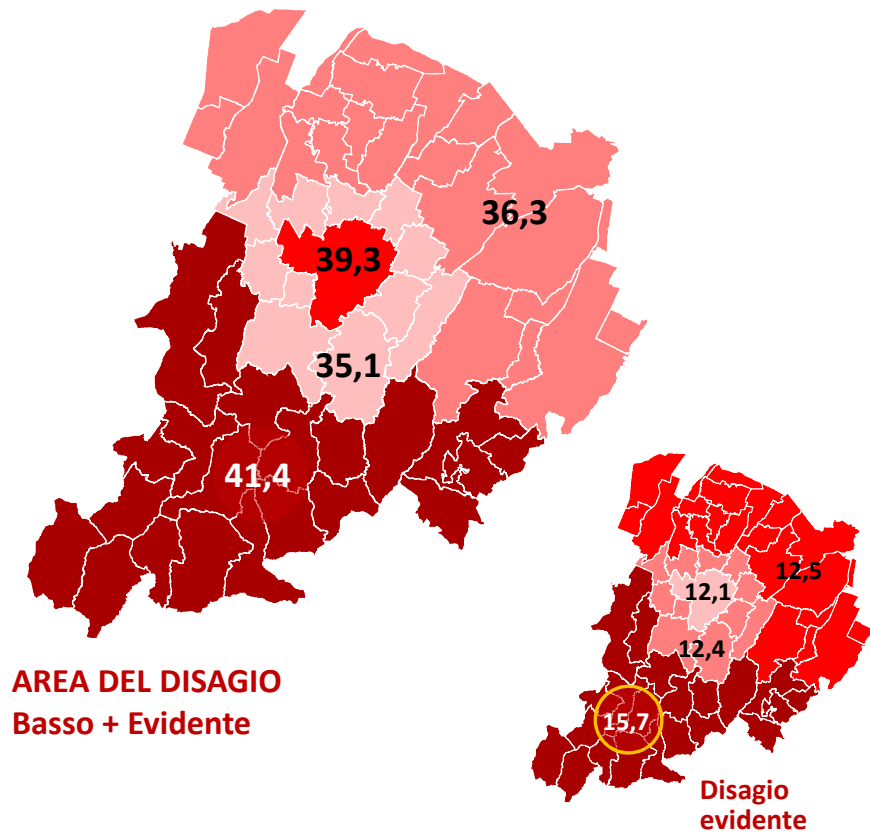
► Rimane invariato rispetto al 2018 il bilancio del disagio sociale: una larga maggioranza dei cittadini metropolitani si posiziona nell'area del benessere sociale, mentre il 13% circa appartiene a quella del disagio, che avverte crescenti difficoltà economiche, sociali e personali.

► La **piramide del benessere/disagio sociale**, nell'autovalutazione dei cittadini metropolitani bolognesi, si suddivide in quattro aree: il vertice, composto dal 18% della popolazione che presenta condizioni di **agio** (il ceto alto o medio alto); un 44% che si autocolloca in una posizione di **benessere medio** (la *middle class*); un 25% di persone che si auto-posiziona in un'area di precaria stabilità, denunciando un **basso disagio** (il ceto medio-basso); la base, composta da un 13% che percepisce difficoltà rilevanti e si trova in condizioni di **evidente disagio** (l'area della marginalità).

DISAGIO SOCIALE – Le aree metropolitane (%)

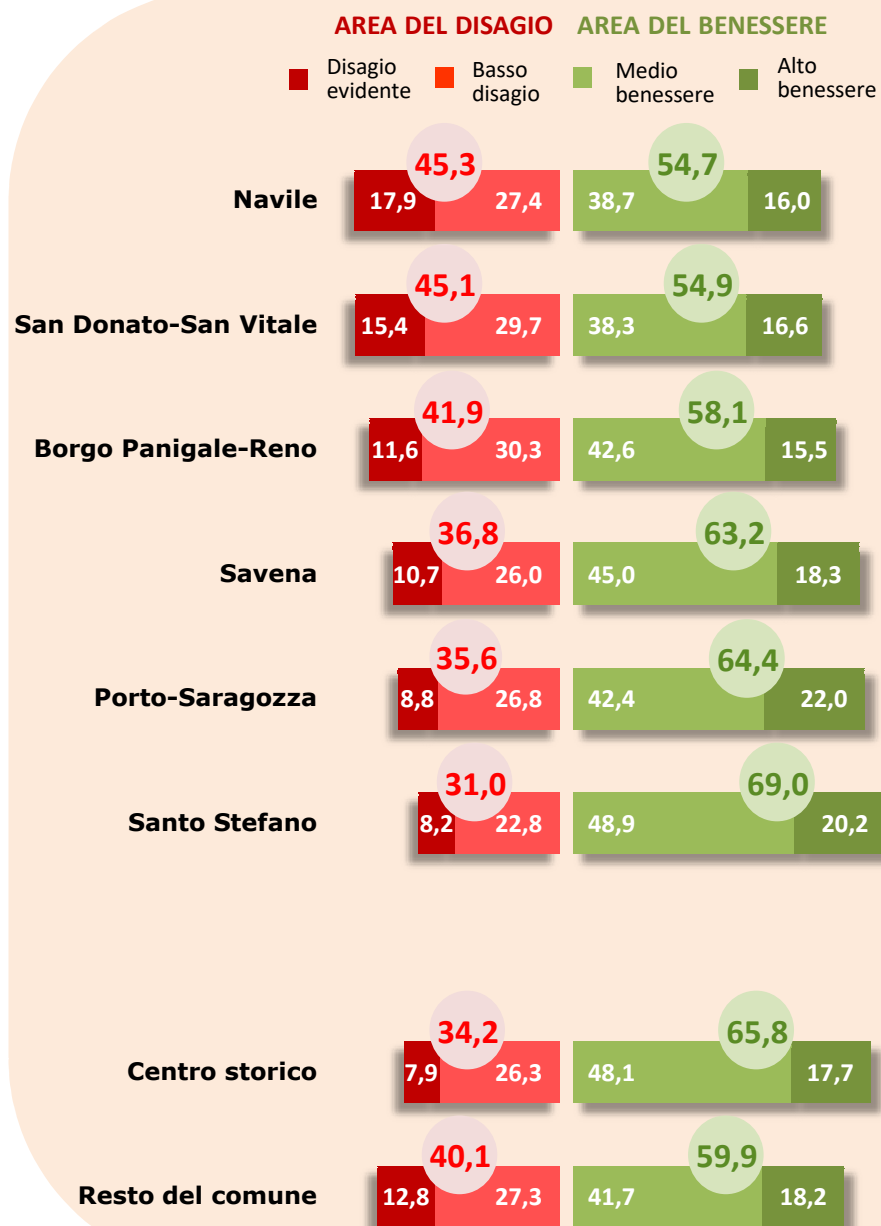


Rispetto al dato metropolitano, il carattere di benessere sociale registra un incremento nell'area di Cintura che, nonostante una flessione rispetto al 2018, si conferma il luogo con un più ampio senso di benessere diffuso e alto agio. La Pianura presenta un livello di benessere di poco inferiore. Il profilo evidenzia come a Bologna si riduca la platea dei beneficiari di tale *status*, che diventa minimo nell'area appenninica, riducendosi di ben 6 punti percentuali rispetto alla Cintura.



In Collina-montagna, più che altrove, si evidenzia una vasta area del disagio complessivo su cui incide, come e più dello scorso anno, una maggiore percentuale di situazioni di disagio sociale evidente. A Bologna, considerando anche le situazioni di precarietà, il disagio sociale coinvolge un numero di individui superiore alla media metropolitana, evidenziando nei numeri una situazione simile a quella montana. Per contro, la Pianura e la Cintura presentano condizioni di disagio sociale meno preoccupanti.

DISAGIO SOCIALE – I quartieri di Bologna (%)



► Le condizioni di vita dei bolognesi in termini di disuguaglianze sociali sono basate sulle sostanziali differenze tra i livelli complessivi e specifici di benessere e disagio sociale misurati nei singoli quartieri.

► In Navile il 45% dei cittadini (in crescita dal 2018) versa in condizioni di difficoltà sociale. In particolare si aggrava il bilancio delle situazioni critiche (18%) che doppia quello dei quartieri meno problematici come Porto-Saragozza (in calo) e Santo Stefano (stabile).

► Simile la condizione in Donato-San Vitale dove le situazioni di grave disagio (15%) si attestano al di sopra della media cittadina e, come Navile, evidenzia una crescita rispetto al 2018.

► Borgo Panigale-Reno chiude il gruppo dei quartieri in peggioramento rispetto allo scorso anno, vista la crescita delle situazioni di precaria stabilità (basso disagio).

► Rimane contenuto sotto l'8% il dato del disagio del Centro storico, trainato da quelli dei quartieri a cui afferisce. Si amplifica rispetto al 2018 la forbice rispetto al resto della città.

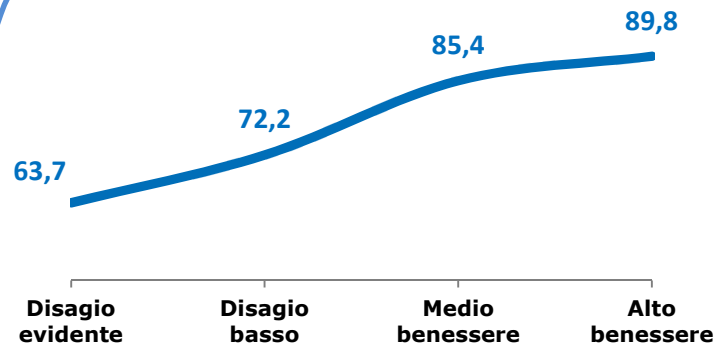
► Porto-Saragozza e Santo Stefano sono i quartieri che vantano la maggior quota di residenti in condizione di benessere sociale, evidenziando un differenziale nettamente a favore delle situazioni di agio (che coinvolge almeno 1/5 dei residenti) rispetto a quelle di disagio evidente (tra l'8 e il 9%).

► Savena, tra i quartieri periferici, mantiene una posizione di rincalzo, presentando ancora livelli di benessere superiori alla media comunale e di disagio inferiori.

DISAGIO SOCIALE – Profilo sintetico (%)

CITTÀ METROPOLITANA

Voti da 7 a 10 alla qualità della vita nel proprio Comune



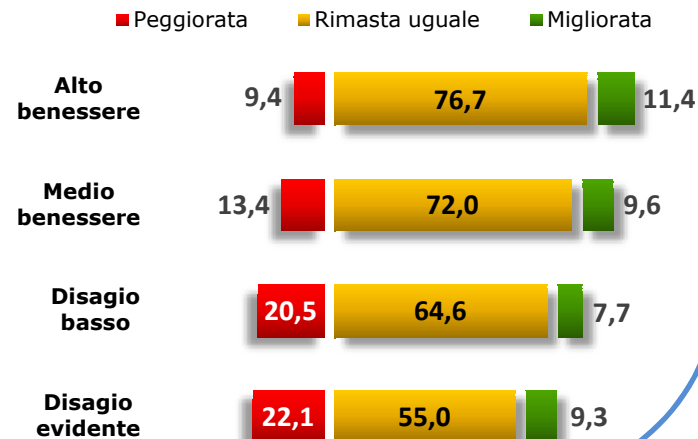
► Indipendentemente dal territorio, la valutazione della qualità della vita nel proprio comune procede di pari passo con il livello di disagio o agio sociale: il 90% dei residenti con alti livelli di benessere danno valutazioni positive alla qualità della vita nel proprio comune.

► Tale giudizio si abbassa via via che sale la condizione di disagio.

► La relazione benessere-qualità della vita emerge inoltre dalla percezione temporale della stabilità dei livelli qualitativi (77%, in crescita rispetto al 2018) a scapito dei peggioramenti (9%), che vengono sopravanzati dalle percezioni di miglioramento (stabili all'11%).

► I residenti con forte disagio sociale sono più critici nella valutazione della qualità della vita nel Comune (solo il 64% attribuisce giudizi positivi) e denunciano più alti livelli di peggioramento nel tempo (22%). Nonostante ciò, tale contingente registra la più forte diminuzione della percezione di peggioramento rispetto allo scorso anno (-12,5 punti percentuali).

TENDENZA: Nell'ultimo anno la qualità della vita è



Le caratteristiche demografiche

► Le differenze di genere trovano conferma nella valutazione del disagio sociale: sono le donne (15%), più degli uomini (10%), a vivere in uno stato di disagio evidente.

► Anche se lievemente, il livello di disagio sociale tende ad aggravarsi al crescere dell'età, ad eccezione della classe 35-49 che presenta il punteggio più alto di difficoltà evidente (13,8%).

► Elevata l'influenza del titolo di studio: in media sono coloro sprovvisti di titolo di studio (54%), in crescita rispetto al 2018, a denunciare il più alto disagio sociale. Residuali i disagiati in possesso di laurea (5%).

► Il disagio sociale incide particolarmente su precari (45%) e disoccupati (41%) oltreché casalinghe. Tra gli occupati sono soprattutto gli autonomi a soffrire di più (27%).

RIFERIMENTI



www.inumeridibolognametropolitana.it/studi-e-ricerche

**SERVIZIO STUDI E STATISTICA PER LA PROGRAMMAZIONE
STRATEGICA – DIREZIONE GENERALE**

Città metropolitana di Bologna

Via Zamboni, 13

40126 Bologna

Tel: 051 659 8425/8386/8123/8257/8669

www.cittametropolitana.bo.it/statistica

FABIO BOCCAFOLGI

e-mail: fabio.boccafogli@cittametropolitana.bologna.it

Tel: 051 659 8386

PAOLA VARINI

e-mail: paola.varini@cittametropolitana.bologna.it

Tel: 051 659 8257